



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA
DICIASSETTESIMA LEGISLATURA

Cagliari, 28 NOV 2024

All'Onorevole Presidente
della Prima Commissione

All'Onorevole Presidente
della Seconda Commissione

All'Onorevole Presidente
della Terza Commissione

All'Onorevole Presidente
della Quarta Commissione

All'Onorevole Presidente
della Quinta Commissione

All'Onorevole Presidente
della Sesta Commissione

SEDE

Il Documento
di iniziativa della Corte dei Conti

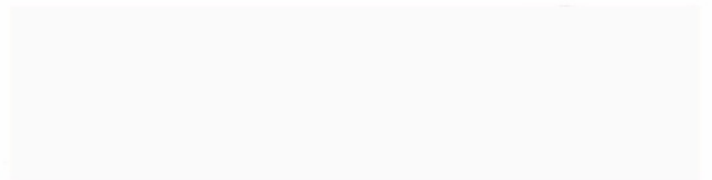
Oggetto: **Relazione n. 22**

concernente:

*"RELAZIONE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DELLA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA - ESERCIZI 2022 E 2023"*

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 del Regolamento interno del Consiglio regionale
trasmetto, con preghiera di sottoporlo all'esame della Commissione presieduta dalla S.V.
Onorevole, l'atto di cui all'oggetto.

IL PRESIDENTE





REPUBBLICA ITALIANA

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO PER LA REGIONE SARDEGNA

nella camera di consiglio del 25 novembre 2024 composta dai magistrati:

Dott. Antonio Contu	Presidente
Dott.ssa Cristina Ragucci	Primo Referendario (Relatore)
Dott.ssa Elisa Carnieletto	Referendario (Relatore)
Dott.ssa Tiziana Sorbello	Referendario
Dott. Raffaele Giannotti	Referendario
Dott. Davide Nalin	Referendario

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

VISTO lo Statuto speciale della Regione Autonoma della Sardegna approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica n. 21 del 16 gennaio 1978, come modificato dal decreto legislativo 9 marzo 1998, n. 74 recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna concernente il controllo sugli atti della Regione;

VISTA l'art. 7 della legge 5 giugno 2003 n. 131, recante l'adeguamento dell'ordinamento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;

VISTE le linee guida sulla Relazione-questionario del Presidente della Regione per l'anno 2022 e 2023, approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 1/SEZAUT/2024/INPR;

VISTE ed ESAMINATE le relazioni annuali del Presidente della Regione sul funzionamento dei controlli interni della Regione per gli esercizi 2022 e 2023 (prot. n. 3500 del 4 luglio 2024) e la documentazione in atti;

VISTA la nota n. 5872 del 19 novembre 2024, con la quale i Magistrati istruttori hanno deferito la relazione istruttoria per la discussione collegiale;

VISTA l'ordinanza n. 14/2024 del 20 novembre 2024, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato in data odierna la Sezione per deliberare sulla proposta di deliberazione deferita dai Magistrati istruttori;

UDITI i relatori Cristina Ragucci ed Elisa Carnieletto;

DELIBERA

di approvare l'allegata relazione di controllo sui controlli interni nella Regione Sardegna negli anni 2022 e 2023, che costituisce parte integrante della presente deliberazione di approvare l'allegato referto di controllo

ORDINA

che copia della presente deliberazione e dell'allegata relazione siano trasmesse al Presidente del Consiglio Regionale, al Presidente della Regione, all'Assessore degli Affari generali, Personale e Riforma della Regione, all'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, ai rispettivi Direttori Generali, e all'Ufficio del Controllo Interni.

Così deliberato in Cagliari nella camera di consiglio del 25 novembre 2024.

F.to

I Magistrati Relatori

Cristina Ragucci

Elisa Carnieletto

F.to

II PRESIDENTE

Antonio Contu

Depositato in segreteria il 26 novembre 2024

F.to

Il Dirigente

Dott. Paolo Carrus



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DEL CONTROLLO PER LA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

RELAZIONE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA - ESERCIZI 2022 E 2023 -

E

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Protocollo N.0009252/2024 del 27/11/2024



CORTE DEI CONTI



MAGISTRATI RELATORI:

Primo Referendario CRISTINA RAGUCCI

Referendario ELISA CARNIELETTO

Ha collaborato all'attività istruttoria e all'analisi dei dati:

dott.ssa CAMILLA PIGA

Alla parte grafica:

sig.ra SIMONETTA GAIAS

INDICE

1	INTRODUZIONE.....	1
2	QUADRO RICOGNITIVO E DESCRITTIVO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI (SEZ. I).....	4
3	IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI (SEZ. II).....	21
3.1	Controlli di regolarità amministrativa e contabile.....	21
3.2	Controllo strategico	26
3.3	Controlli di gestione	49
3.4	Valutazione del personale con incarico dirigenziale	57
4	IL CONTROLLO SUGLI ORGANISMI PARTECIPATI (SEZ. III).....	65
5	CONTROLLI SULLA GESTIONE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE (SEZ. IV)	103
6	APPENDICE SUL P.N.R.R. (SEZIONE V).....	116
7	OSSERVAZIONI CONCLUSIVE	125

1 INTRODUZIONE

Il presente referto si inserisce nell'ambito del controllo esercitato dalla Corte dei conti sulla gestione finanziaria delle Regioni ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge n. 20 del 1994, il quale prevede, tra l'altro, che la Corte, nell'esercizio del controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche, verifichi il *“funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione”*.

Tale verifica si svolge mediante l'esame della relazione che annualmente il Presidente della Regione trasmette alla Sezione in attuazione dell'art. 1, comma 6, del d.l. n. 174/2012, il quale prevede che *“Il presidente della regione trasmette ogni dodici mesi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti una relazione sul sistema dei controlli interni, adottata sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti e sui controlli effettuati nell'anno”*. La norma introduce, come costantemente osservato dalla Sezione delle Autonomie nelle proprie linee guida, un importante raccordo tra i controlli interni, affidati all'autonomia normativa ed amministrativa regionale, e quelli esterni esercitati, in modo neutrale ed indipendente, dalla magistratura contabile (così deliberazione n. 1/SEZAUT/2024/INPR), nel contesto di una tendenza al potenziamento degli istituti di coordinamento della finanzia pubblica, funzionale a garantire una più efficace verifica del rispetto non solo dei vincoli finanziari posti dalla Costituzione e di quelli derivanti dal diritto dell'Unione europea (sana gestione finanziaria), ma anche dei principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa (buon andamento e buona amministrazione nel governo dei territori), atteso che *“la sana gestione deve sempre accompagnarsi all'efficienza dell'azione amministrativa, in modo che il perseguimento del corretto utilizzo delle risorse pubbliche si realizzi attraverso una logica di “risultato” e non di mero adempimento “formale”, a beneficio di tutta la Collettività amministrata”* (deliberazione n. 12/SEZAUT/2021/INPR). In questo quadro, la

relazione annuale del Presidente della Regione assume la precisa funzione di mezzo di attuazione della descritta integrazione fra le diverse tipologie di controllo, configurandosi come strumento informativo che offre al controllore esterno ogni indicazione ed elemento utili a verificare l'andamento (organizzativo e funzionale) dell'apparato di controllo regionale, per valutarne l'adeguatezza e suggerire l'adozione di eventuali misure correttive che ottimizzino il sistema nel suo complesso. Le linee guida e il questionario per gli anni 2022 e 2023 sono state approvate dalla Sezione delle Autonomie con la sopra citata deliberazione n. 1/2024, che introduce uno schema di relazione-questionario finalizzato ad acquisire elementi in ordine ai profili di maggior interesse o criticità in relazione al funzionamento del sistema integrato dei controlli interni della Regione. La relazione-questionario 2022-2023 si articola in complessive n. 5 sezioni: le prime quattro ripropongono quesiti per lo più consolidati nel tempo, mentre la quinta è stata introdotta per la prima volta con le linee guida per l'anno 2021 (deliberazione n. 15/SEZAUT/2022/INPR), per estendere l'ambito dell'indagine alle misure organizzative e procedurali poste in essere per ottimizzare il ciclo di gestione dei fondi PNRR. Non sono, invece, state riproposte le sezioni dedicate all'emergenza Covid e al lavoro agile, considerato il superamento della fase emergenziale pandemica. La Relazione annuale del Presidente della Regione Sardegna sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2022 e 2023 è stata trasmessa a questa Sezione in data 4 luglio 2024 (prot. Corte dei conti n. 3500), successivamente, quindi, al termine previsto dalle citate Linee Guida. La Sezione rilevava, nella Relazione allegata alla deliberazione n. 103/2023/FRG, la medesima criticità anche per gli anni 2020 e 2021, rispetto alla quale si raccomanda l'adozione delle necessarie misure dirette ad evitare il ripetersi del ritardo accertato.

La struttura del presente referto rispecchia, come le precedenti, quella delle relazioni-questionario, dando conto delle informazioni fornite dalla Regione e riscontrate con

le verifiche già effettuate dalla Sezione in occasione di precedenti controlli, a seguito di istruttoria e di contraddittorio in sede di Verifica e del successivo Giudizio di Parificazione del rendiconto regionale 2022 e 2023, nonché dell'ulteriore documentazione disponibile sui siti istituzionali, rimanendo impregiudicati ulteriori approfondimenti che la Sezione si riserva di proporre nell'ambito di futuri controlli.

Una ulteriore precisazione riguarda l'assenza del Collegio dei Revisori della Regione autonoma della Sardegna anche per gli anni 2022/2023, organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Ente, con importanti funzioni di raccordo tra i controlli interni e quelli esterni della Corte dei conti ai fini del coordinamento della finanza pubblica.

Si deve, difatti, dar conto che con la l. r. 5 ottobre 2023, n. 7 è stata introdotta la *"Disciplina del Collegio dei revisori dei conti"*, in attuazione della quale il Collegio si è insediato in data 1° luglio 2024.

2 QUADRO RICOGNITIVO E DESCRITTIVO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI (SEZ. I)

La prima sezione della Relazione-questionario contiene una ricognizione sommaria dei profili caratteristici delle principali tipologie di controllo esercitabili¹. Come noto, il sistema dei controlli interni è delineato a livello nazionale dal d.lgs. n. 286/1999, recante *“Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59”*, come innovato dal d.lgs. n. 150/2009, avente ad oggetto *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*. Ai sensi degli artt. 1 e 10 del d.lgs. n. 286/1999, i principi generali della progettazione d’insieme dei controlli interni sono applicabili dalle regioni nell’ambito della propria autonomia organizzativa e legislativa; inoltre, è previsto che le regioni a statuto speciale provvedano alle finalità della normativa in materia di controlli nell’ambito delle proprie competenze, secondo quanto previsto dai rispettivi statuti e relative norme di attuazione. A livello regionale è presente una rilevante frammentazione della disciplina, rinvenibile nella l.reg. n. 11/2006 (legge di contabilità regionale), nella l.reg. n. 31/1998 (*“Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione”*) e nella l.reg. n. 24/2016 (*“Norme sulla qualità della regolazione e di semplificazione dei procedimenti amministrativi”*)²

Nella Relazione-questionario si dichiara che nel periodo di riferimento la Regione ha esercitato tutte le tipologie di controllo, ad eccezione del controllo sulla qualità dei

¹ Ossia: di regolarità amministrativa e contabile; strategico; di gestione; sulla valutazione del personale con incarico dirigenziale; sulla qualità dei servizi; sulla qualità della legislazione; sull’impatto della regolamentazione.

² La Regione autonoma della Sardegna ha istituito con proprie leggi il **controllo interno di gestione** della Regione (art. 10 della legge regionale n. 31/1998), il **controllo di regolarità amministrativa e contabile** (art. 58 della legge regionale n. 11/2006), la **valutazione delle performance dei dirigenti regionali** (art. 8-bis della legge regionale n. 31/1998, come introdotto dalla legge regionale n. 24/2014).

servizi³. Pertanto, nel rilevare la mancata implementazione, anche nelle annualità 2022 e 2023, di tale tipologia di controllo nell'ordinamento regionale, la Sezione auspica nuovamente⁴ un pronto superamento di simile criticità, che risulta difficilmente giustificabile considerato il ruolo di particolare rilevanza che esso ricopre nell'ambito del sistema dei controlli interni. Si rammenta, infatti, che la Sezione delle Autonomie qualifica il controllo sulla qualità dei servizi come *“ineludibile adempimento a garanzia dei diritti dei cittadini, in quanto capace di intercettare i bisogni dell'utenza e, quindi, di fornire all'Amministrazione le reali dimensioni dello scostamento esistente tra i risultati della gestione (validati dagli altri controlli) e il grado di utilità effettivamente conseguito”* (deliberazione n. 1/SEZAUT/2024/INPR). Quanto al controllo sull'impatto della regolamentazione di cui all'art. 14 della legge n. 246/2005, disciplinato, a livello regionale, limitatamente alla cd. AIR (*“Analisi dell'impatto della regolamentazione”*), dall'art. 9 della l.reg. n. 24/20165, la Regione riferisce di aver attivato per la prima volta nell'esercizio 2022 la relativa procedura, così come definita nei suoi aspetti operativi dalle direttive approvate con la d.g.r. n. 4/1 del 30 gennaio 2018⁶. Essa ha preso avvio con la d.g.r. n. 5/28 del 16 febbraio 2022, di approvazione del Programma normativo annuale per il 2022, con la quale la

³Si tratta di un controllo che, abrogato l'art. 11, comma 2, del d.lgs. n. 286/1999, oggi impinge nel d.lgs. n. 150/2009 (art. 3, comma 4, art. 8 comma 1), normativa che lo ancora alla performance organizzativa.

⁴Criticità riscontrata anche per gli esercizi 2020-21.

⁵ La cd. VIR (verifica dell'impatto della regolamentazione), invece, non è stata ancora disciplinata a livello regionale.

⁶ Tali direttive, per dare attuazione all'art. 9, comma 3, della l.reg. n. 24/2016 (ai sensi del quale *“La Giunta regionale individua le tipologie di proposte di atti giuridici di propria competenza da sottoporre all'AIR”*), hanno previsto l'adozione, all'inizio di ogni anno, da parte della Giunta regionale di un *“programma normativo annuale nel quale sono individuati gli atti normativi che la Giunta regionale intende approvare nel corso dell'anno, su proposta degli Assessori competenti”* e che contenga altresì l'elenco degli atti normativi da sottoporre ad AIR, individuati nell'ambito delle tipologie indicate al comma 3 dell'art. 2 delle direttive (ossia: a. atti normativi che disciplinino l'erogazione di contributi, in favore di imprese, cittadini, categorie associative e rappresentative, enti locali, ed in generale che abbiano destinatari individuati o individuabili; b. atti normativi che disciplinino la concessione di beni immobili a titolo oneroso tramite procedure di evidenza; c. atti normativi che disciplino procedimenti tesi all'adozione di provvedimenti di natura autorizzatoria, comunque denominati; d. atti normativi che disciplinino la materia degli appalti pubblici; e. atti normativi che disciplinino agevolazioni, di natura contributiva e/o fiscale o in generale contributi in attuazione di politiche del lavoro; f. atti normativi di riforma organizzativa dell'amministrazione regionale e degli enti del sistema Regione, nei limiti in cui si valuti possano incidere sul sistema socio - economico regionale in termini diretti), salvi i casi di esclusione e di esenzione dall'AIR previsti agli artt. 3 e 4.

Giunta regionale ha deciso di sottoporre all’AIR il disegno di legge concernente *“Norme per l’attuazione in Sardegna della gestione sostenibile dei rifiuti e l’Istituzione dell’Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani della Sardegna”*⁷, dando mandato all’Assessorato della Difesa dell’Ambiente, Direzione generale della Difesa dell’Ambiente, di costituire il gruppo di lavoro incaricato della elaborazione dell’AIR (artt. 5 e 7 direttive) e di trasmettere entro il 1° dicembre 2022 lo schema di relazione di AIR alla Direzione generale della Presidenza. La procedura è regolarmente proseguita con la costituzione del gruppo di lavoro (determinazione n. 442 del 23 maggio 2022 del Direttore generale della D.G. della Difesa dell’Ambiente) e con la successiva proroga al 1° dicembre 2023 del termine inizialmente previsto per la presentazione dello schema di relazione (d.g.r. n. 37/4 del 14 dicembre 2022)⁸, tuttavia, per ragioni non esplicitate, non è stata portata a termine. Ne è conseguita la paralisi del procedimento propedeutico alla successiva fase dell’iniziativa legislativa, stante l’impossibilità, ai sensi dell’art. 7, comma 2, delle *“Direttive sul procedimento normativo d’iniziativa della Giunta regionale”* allegate alla d.g.r. n. 3/1 del 23 gennaio 2018, di iscrivere all’ordine del giorno della Giunta regionale gli schemi dei disegni di legge e delle proposte di regolamento non corredati dalla relazione sull’analisi di impatto della regolazione (AIR) *“se prevista”* (difatti, il relativo d.d.l. non è stato, poi, mai approvato dalla Giunta regionale). Per l’anno 2023, invece, il Programma

⁷ Si precisa che la Giunta ha ritenuto di sottoporre ad AIR, in via sperimentale, un solo disegno di legge, nonostante nel programma normativo annuale - 2022 fossero ricompresi diversi disegni di legge riconducibili alle tipologie individuate dall’art. 2, comma 3, delle Direttive AIR; fra questi, il d.d.l. concernente *“Norme per l’attuazione in Sardegna della gestione sostenibile dei rifiuti e l’Istituzione dell’Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani della Sardegna”* è stato scelto, si apprende dalla d.g.r. n. 5/28 sopra citata, proprio *“in considerazione del notevole impatto della riforma sull’organizzazione regionale e i correlativi impatti sociali ed economici sui cittadini e le imprese”* (si veda art. 2, comma 3, lett. f), Direttive AIR).

⁸ La richiesta di posticipazione avanzata con nota n. 31222 del 28 novembre 2022 del Direttore generale della Difesa dell’Ambiente è stata motivata *“in relazione alla complessità della valutazione economica da svolgere e al carattere di novità della procedura, che viene attuata per la prima volta dalla Regione Sardegna, nonché del notevole impatto organizzativo, sociale ed economico della riforma proposta. Ulteriormente, è stata rappresentata la necessità di calibrare la proposta normativa con riguardo alla prossima approvazione del decreto legislativo in materia di servizi pubblici locali ancora in discussione, nonché alla definizione dell’iter di istituzione delle nuove province (tuttora non ancora completato), che incide direttamente sugli ambiti ottimali della gestione dei rifiuti, come previsto dalla normativa vigente, nonché, da ultimo, alla necessità dello svolgimento di adeguate forme di consultazione con i soggetti interessati”* (si veda la d.g.r. n. 37/4 del 14.12.2022 che ha disposto la proroga).

normativo annuale non è stato adottato, con conseguente impossibilità di dare attuazione alla disciplina in materia di AIR per mancanza del presupposto primario di operatività dell'istituto. La Sezione prende atto della situazione evidenziata, rammentando il trend di valorizzazione dell'istituto a livello nazionale, considerato che nella disciplina statale (D.P.C.M. 15 settembre 2017, n. 169, recante “*Regolamento recante disciplina sull'analisi dell'impatto della regolamentazione, la verifica dell'impatto della regolamentazione e la consultazione*”) l'applicazione dell'AIR non è condizionata dall'adozione di specifici atti da parte dell'Esecutivo, ma è estesa, in generale, a tutti gli “*atti normativi del Governo, compresi gli atti normativi adottati dai singoli Ministri, i provvedimenti normativi interministeriali e i disegni di legge di iniziativa governativa*” (art. 5, comma 1, D.P.C.M. cit.), ferma la flessibilità assicurata dall'operatività di specifiche cause di esclusione e di esenzione (artt. 6 e 7 D.P.C.M. cit.).

Quanto al **controllo sulla qualità della legislazione** di cui all'art. 8 della l.reg. n. 24/2016, disciplinato dalle “*Direttive sul procedimento normativo della Giunta regionale*” di cui alla d.g.r. n. 3/1 del 23/01/2018, la Regione riferisce di averlo svolto regolarmente tramite la predisposizione della Relazione di analisi tecnico-normativa (ATN)⁹ in riferimento ai disegni di legge approvati nel 2022 (n. 16 d.d.l.) e nel 2023 (n. 7 d.d.l.) dalla Giunta, ad eccezione del d.d.l. stabilità 2024 per il quale la relazione di ATN non sarebbe stata predisposta “*in quanto non richiesta dall'Assessorato proponente*”. Dalle ricerche effettuate dall'Ufficio istruttore sui siti istituzionali del Consiglio regionale e della Regione emerge il seguente quadro:

⁹ Prevista come obbligatoria per i disegni di legge della Giunta (art. 8, comma 3, l.reg. n. 24/2016) a pena di non iscrivibilità all'ordine del giorno della Giunta regionale (art. 7 delle Direttive di attuazione citate).

Relazione sul sistema dei controlli interni della RAS – Esercizi 2022-2023

d.g.r.	d.d.l.	diventato	recante	ATN
n. 9/52 del 24.03.2022, "Aiuti alla Associazione Allevatori della Regione Sardegna (AARS)"	n. 318 del 28.03.2022	L.R. 11/04/2022, n. 8	Aiuti all'Associazione allevatori della Regione Sardegna (AARS)	presente
n. 13/34 del 15.04.2022, "Disposizioni varie in materia di parchi naturali regionali"	n. 323 del 02.05.2022			presente
n. 13/36 del 15.04.2022, "Modifiche all'articolo 5 (Ambiente e governo del territorio), comma 23, della legge regionale 7 agosto 2009, n. 3 (Disposizioni urgenti nei settori economico e sociale)"	n. 324 del 02.05.2022			presente
14/33 del 29.04.2022, "Norme per l'integrazione sociale delle persone con disturbo mentale. Abrogazione della legge regionale 27 agosto 1992, n. 15 (Nuove norme inerenti provvidenze a favore degli infermi di mente e dei minorati psichici residenti in Sardegna)"	n. 325 del (ricontrolla)			presente
n. 17/10 del 19.05.2022, "Disposizioni in materia di assetto idrogeologico. Modifiche alla legge regionale n. 19 del 2006, alla legge regionale n. 33 del 2014, alla legge regionale n. 9 del 2006 e alla legge regionale n. 45 del 1989"	n. 331 del 04.06.2022			presente
n. 19/6 del 21.06.2022, "Assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2022 e del bilancio pluriennale 2022/2024 e riconoscimento di debiti fuori bilancio"	n. 335 del 23.06.2022	L.R. 06/07/2022, n. 10	Assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2022 e del bilancio pluriennale 2022/2024 alle disposizioni del decreto legislativo n. 118 del 2011, e successive modifiche ed integrazioni, e riconoscimento di debiti fuori bilancio	presente
n. 18/78 del 10.06.2022, "Modifiche alla legge regionale 11 aprile 2022, n. 8 (Aiuti alla Associazione degli allevatori della Sardegna (AARS))"	n. 332/A del 14.06.2022	L.R. 14/06/2022, n. 12	Modifiche alla legge regionale 11 aprile 2022, n. 8 (Aiuti alla Associazione degli allevatori della Sardegna (AARS))	manca
n. 32/18 del 25.10.2022, "Norme per il sostegno e rilancio dell'economia, disposizioni di carattere istituzionale e variazioni di bilancio"	n. 360/A del 14.11.2022	L.R. 12/12/2022, n. 22	Norme per il sostegno e il rilancio dell'economia, disposizioni di carattere istituzionale e variazioni di bilancio	presente
n. 35/22 del 22.11.2022, "Disciplina del collegio dei revisori dei conti"	n. 364/A del 30.11.2022	L.R. 05/10/2023, n. 7	Disciplina del Collegio dei revisori dei conti	presente
n. 35/30 del 22.11.2022, "Modifica al regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta 13 novembre 1986, n. 177 (Regolamento dei servizi della biblioteca regionale)"	Regolamento N. 3/XVI			presente
n. 37/32 del 14.12.2022, "Approvazione del Rendiconto generale della Regione Sardegna per l'esercizio finanziario 2021 e del Rendiconto consolidato della Regione Sardegna per l'esercizio finanziario 2021"	n. 365 del 15.12.2022	L.R. 23/12/2022, n. 23	Rendiconto generale della Regione Sardegna per l'esercizio finanziario 2021 e Rendiconto consolidato della Regione Sardegna per l'esercizio finanziario 2021	presente

Relazione sul sistema dei controlli interni della RAS – Esercizi 2022-2023

n. 38/4 del 21.12.2022, "Proposta di bilancio per l'anno 2023 e di bilancio pluriennale per gli anni 2023-2025, proposta di legge di stabilità e documenti connessi"	n. 371/A del 22.12.2022 (Legge di stabilità regionale 2023)	L.R. 21/02/2023, n. 1	Legge di stabilità 2023	manca
n. 38/4 del 21.12.2022, "Proposta di bilancio per l'anno 2023 e di bilancio pluriennale per gli anni 2023-2025, proposta di legge di stabilità e documenti connessi"	n. 372/A del 22.12.2022 (Bilancio di previsione 2023-2025)	L.R. 21/02/2023, n. 2	Bilancio di previsione 2023-2025	manca
n. 38/4 del 21.12.2022, "Proposta di bilancio per l'anno 2023 e di bilancio pluriennale per gli anni 2023-2025, proposta di legge di stabilità e documenti connessi"	n. 373/A del 22.12.2022 (Collegato alla legge regionale di stabilità 2023 concernente "Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie")	L.R. 23/10/2023, n. 9	Disposizioni di carattere istituzionale, ordinamentale e finanziario su varie materie	manca
n. 38/5 del 21.12.2022, "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2023"	n. 369/A del 21.12.2022	L.R. 23/12/2022, n. 24	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2023	manca
n. 40/7 del 28.12.2022, "Ratifica dell'intesa tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per l'istituzionalizzazione della conferenza delle regioni e delle province autonome"	n. 375/A del 13.01.2023	L.R. 14/04/2023, n. 3	Ratifica dell'Intesa tra le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per l'istituzionalizzazione della Conferenza delle regioni e delle province autonome	presente
n. 19/84 del 01/06/2023, "Norme in materia di aiuti per il potenziamento del traffico aereo della Sardegna"	n. 384 del 06/06/2023			presente
n. 27/74 del 10.08.2023, "Assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2023 e del bilancio pluriennale 2023/2025 alle disposizioni del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), e successive modifiche ed integrazioni, e riconoscimento di debiti fuori bilancio"	n. 389/A del 29.08.2023	L.R. 5/10/2023, n. 8	Assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2023 e del bilancio pluriennale 2023/2025 alle disposizioni del decreto legislativo n. 118 del 2011, e successive modifiche ed integrazioni, e riconoscimento di debiti fuori bilancio	presente
n. 32/22 del 06.10.2023, "Approvazione del Rendiconto generale della Regione Sardegna per l'esercizio finanziario 2022 e del Rendiconto consolidato della Regione Sardegna per l'esercizio finanziario 2022"	n. 395/A del 10.10.2023	L.R. 27/10/2023, n. 11	Rendiconto generale della Regione Sardegna per l'esercizio finanziario 2022 e del Rendiconto consolidato della Regione Sardegna per l'esercizio finanziario 2022	presente
n. 35/27 del 25.10.2023, "Istituzione del bacino di mobilità per i servizi di trasporto pubblico locale e disciplina del relativo ente di governo"	n. 398/A del 03/11/2023			presente

n. 37/1 del 02.11.2023, "Modifiche alla legge di stabilità 2023-2025, variazioni al bilancio 2023-2025 e riconoscimento di debiti fuori bilancio"	n. 396/A del 03.11.2023	L.R. 19/12/2023, n. 17	Modifiche alla legge regionale n. 1 del 2023 (Legge di stabilità 2023), variazioni di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e passività pregresse e disposizioni varie	presente
n. 45/15 del 20.12.2022, "Proposta di bilancio per l'anno 2024 e di bilancio pluriennale per gli anni 2024-2026, di legge di stabilità 2024 e documenti connessi"	n. 405/A del 21.12.2023 (Legge di stabilità 2024)	L.R. 29/12/2023, n. 18	Legge di stabilità 2024	manca
n. 45/15 del 20.12.2022, "Proposta di bilancio per l'anno 2024 e di bilancio pluriennale per gli anni 2024-2026, di legge di stabilità 2024 e documenti connessi"	n. 406/A del 21.12.2023 (Bilancio di previsione 2024-2026)	L.R. 29/12/2023, n. 19	Bilancio di previsione 2024-2026	manca

Si osserva che per il 2022 l'ATN è assente per n. 4 d.d.l., e per il 2023 per n. 2 d.d.l., compreso il d.d.l. stabilità 2024, in relazione al quale la Regione ha fornito il sopra esposto chiarimento. A tale tipologia di controllo è correlata, in quanto finalizzata anch'essa al miglioramento della qualità della legislazione, la previsione secondo la quale i disegni di legge e gli emendamenti di iniziativa della Giunta regionale che comportino conseguenze finanziarie devono essere corredati da una relazione tecnica sulla quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione, e sulle relative coperture, redatta conformemente all'art. 17 della legge n. 196/2009 (Legge di contabilità e finanza pubblica), nella quale siano indicati "i dati e i metodi utilizzati per la quantificazione, le loro fonti e ogni altro elemento utile per la verifica in sede consiliare del rispetto degli equilibri di bilancio e dell'obbligo di copertura finanziaria dei provvedimenti" (art. 33, comma 3, della l.reg. n. 11/2006, come sostituito dall'art. 12 della più volte citata l.reg. n. 24/2016). In relazione all'implementazione del controllo sull'impatto finanziario delle disposizioni proposte la Regione ha fornito elementi meramente descrittivi, senza fornire alcun dato utile in ordine alle valutazioni effettuate. Al riguardo, si deve ricordare che l'esame della produzione normativa della Regione Sardegna relativa al 2022 e 2023 ha portato a evidenziare criticità, oramai ricorrenti, in ordine al contenuto delle relazioni tecnico finanziarie che

accompagnano le iniziative legislative, al procedimento di quantificazione degli oneri, nonché ai mezzi di copertura impiegati, aspetti analizzati da questa Sezione con le deliberazioni n. 27/2023/RQ e n. 74/2024/RQ. Sul punto, si rileva che, in riferimento a leggi particolarmente complesse, risulta efficace l’inserimento, nel corpo del d.d.l. proposto dalla Giunta regionale, di apposita clausola di monitoraggio al fine di rendere maggiormente trasparente il processo di valutazione degli effetti finanziari delle norme adottate, nonché il grado di raggiungimento degli obiettivi sottesi¹⁰. Invero, in relazione ai d.d.l. della Giunta che hanno dato luogo a leggi *omnibus*, numerose nell’arco temporale 2021/2023, appare necessario riflettere su un possibile ridimensionamento del fenomeno, trattandosi di articolati normativi di difficile valutazione anche sotto il profilo della copertura degli oneri, in particolare, allorquando la stessa sia diffusamente stabilita in termini di invarianza finanziaria. In tale caso, si rammenta l’importanza di adottare una legislazione più trasparente sotto il profilo delle tecniche di copertura della spesa e della omogeneità dei contenuti.

In relazione alle eventuali criticità rilevate nell’organizzazione o nell’attuazione dei controlli, dall’analisi del questionario non emergono elementi in ordine alle difficoltà incontrate nell’avvio del controllo sulla qualità dei servizi, né in relazione alla mancata implementazione della verifica di impatto della regolamentazione (VIR) a livello regionale; nessun cenno è stato fatto, inoltre, alla valutazione del personale con incarico dirigenziale. Viene evidenziata, invece, quale criticità comune e al controllo di regolarità amministrativa e contabile e al controllo strategico, il sottodimensionamento delle strutture amministrative deputate all’esercizio di tali funzioni, che inevitabilmente incide, oltre che sui tempi di esecuzione del controllo,

¹⁰ Si tratta di clausole che, pur non menzionate nella legge di contabilità statale né in quella regionale, svolgono il compito di seguire, dandone conto, l’evolvere dell’attuazione di una norma o di un articolato normativo, prima dell’adozione di eventuali interventi correttivi, il che assume una propria ragionevolezza, in particolare, in presenza dell’operare di variabili “esogene” rispetto alla norma stessa (Corte dei conti, Sezioni Riunite in sede di controllo, deliberazione n. 2/2022/RQ).

anche sulla qualità della relativa attività e dei conseguenti esiti. Ancora, in relazione al controllo di regolarità amministrativa e contabile, vengono segnalate la “*assenza di adeguate conoscenze amministrativo contabili del contesto*” e la “*poca chiarezza nelle disposizioni relative al controllo di legalità dei ruoli deputati alla fase successiva all'istruttoria e relativo rilascio di parere negativo da parte del controllo*”.

La Sezione invita l'Ente a valutare tutte le iniziative necessarie per la risoluzione delle problematiche evidenziate, posto che è nella disponibilità dell'Amministrazione regionale l'attivazione di percorsi interni di formazione. In merito all'inadeguatezza delle strutture amministrative si osserva che l'assetto organizzativo e direzionale dell'Amministrazione regionale è stato ridefinito dalla l.reg. n. 10 del 21 giugno 2021 mediante l'istituzione del Segretariato generale quale struttura di vertice, posta alle dirette dipendenze del Segretario generale per l'esercizio delle funzioni di controllo strategico. Nella Relazione di Verifica sul rendiconto regionale 2023 viene dato conto che, rispetto al 2022, alcuni limitati passi avanti sono stati fatti nella direzione di rendere operativo il Segretariato generale, presso il quale, a fronte delle 12 unità previste dalla d.g.r. n. 9/11 del 24 marzo 2022, attualmente risultano in servizio n. 6 unità di cat. D, n. 1 di cat. C, n. 1 di cat. B¹¹.

In relazione al controllo di gestione, la Regione riferisce che l'attività svolta dal competente Ufficio si è largamente concentrata sul fornire il necessario supporto alle unità organizzative coinvolte nella predisposizione del PIAO, con una costante interazione con il Servizio competente in materia di Controllo strategico e sotto la supervisione del Segretario generale; attività che, in generale, è stata condizionata

¹¹ In sede di istruttoria sul rendiconto reg.le 2023, la Regione nell'allegato 1 alla nota prot. n. 13998 del 3/4/2024 della Direzione generale Personale e Riforma ha precisato che il contingente previsto dalla citata delibera comprendeva sette unità di categoria D, di cui una con funzioni Referente del Segretario, due unità di categoria C, due unità di categoria B ed un profilo di autista - di categoria A o B; a seguito della conclusione dell'istruttoria sulle candidature presentate rispetto all'avviso pubblicato con la Determinazione n. 703 prot. uscita n. 9384 del 03/03/2023, sono state individuate, dalla Commissione appositamente istituita, quelle idonee ed è stato dato mandato al Servizio concorsi di procedere alle interlocuzioni con le Amministrazioni di provenienza dei candidati in posizione utile al fine di provvedere al relativo trasferimento/riassegnazione.

negativamente dalle tempistiche di adozione del PIAO 2022-2024 e del PIAO 2023-2025, avvenuta (rispettivamente, con la d.g.r. n. 20/57 del 30 giugno 2022 e con la d.g.r. n. 12/4 del 30 marzo 2023) entro i termini di legge¹² ma, risentendo dei ritardi strutturali che connotano il ciclo di programmazione regionale (v. giudizi di parifica del rendiconto anni 2020/2023). Nel Rapporto di gestione 2023 si precisa che la stringente tempistica afferente all'adozione del PIAO ha comportato un *iter* istruttorio accelerato, anche in ragione della nomina del nuovo Segretario Generale avvenuta in data 24 febbraio 2023. Sul punto, la Sezione osserva che un'attività istruttoria approfondita e puntuale, finalizzata a rilevare ogni possibile criticità nei vari livelli di analisi, necessita di tempistiche adeguate e compatibili con le esigenze di analisi tecnica e amministrativa esaustive, soprattutto nelle prime fasi applicative del Piano. In tal senso, nel Rapporto sulla gestione 2022 si rileva che lo slittamento del termine per l'adozione del PIAO al 30 giugno 2022, previsto a livello nazionale, e l'attesa per l'approvazione dei decreti attuativi ha comportato diverse criticità, in quanto, nelle more dell'adozione del PIAO, la Regione Sardegna aveva già adottato alcuni dei Piani che il PIAO avrebbe dovuto accorpate in una visione integrata. Di conseguenza, l'Amministrazione regionale non ha, di fatto, beneficiato dell'auspicata semplificazione che l'adozione del documento programmatico intendeva garantire. Nondimeno, è stato necessario un ulteriore sforzo per rendere ogni sezione in cui il PIAO è articolato, funzionale alle altre e garantire l'integrazione tra le medesime sezioni, a supporto della realizzazione degli obiettivi di valore pubblico. Il valore pubblico, a cui è dedicata la prima sezione del PIAO, costituisce, infatti, il fine ultimo cui l'Amministrazione regionale deve tendere. Quest'ultima problematica sembrerebbe opacizzarsi nel 2023, difatti, nel Rapporto di gestione 2023, si annota che l'adozione del Piano, anticipata di tre mesi rispetto all'esercizio 2022, ha

¹² Termini che sono stati prorogati rispetto al termine ordinario del 31 gennaio di ogni anno: per l'anno 2022 proroga al 30 giugno 2022, v. art. 7 del d.l. n. 36/2022, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 29 giugno 2022, n. 79; per il 2023 proroga al 31 marzo 2023, v. art. 10, comma 11-bis, del d.l. n. 198/2022, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 24 febbraio 2023, n. 14.

consentito sia un controllo di coerenza strategica del documento, sia un'analisi tecnica dei POA (Piani operativi annuali) che è stata svolta anche prestando cura alla verifica dei risultati effettivamente conseguiti dalle strutture nel corso del 2022; le analisi sono state svolte sia sugli obiettivi 2023 che su analoghi obiettivi conseguiti nell'esercizio immediatamente precedente per ogni Direzione generale/Partizione amministrativa. L'aggiornamento del PIAO nel mese di marzo 2023 ha permesso, peraltro, l'effettuazione di due monitoraggi infra-annuali dei POA, rispettivamente al 30.06.2023 e al 30.09.2023, mentre, nell'esercizio 2022, considerata l'adozione del documento in data 30.06.2022, si era potuto effettuare un unico monitoraggio infra-annuale.

1.2 In merito alle eventuali modifiche, anche normative, intervenute sul sistema dei controlli interni, nella Relazione-questionario la Regione richiama la l.reg. n. 10/2021 (*"Norme urgenti per il rilancio delle attività di impulso, coordinamento ed attuazione degli interventi della Giunta regionale e di riorganizzazione della Presidenza della Regione"*), la quale ha stabilito la nuova conformazione delle strutture macro-amministrative regionali¹³, mediante, tra l'altro, l'istituzione del Segretariato generale *"quale struttura di livello dirigenziale generale, posta alle dirette dipendenze del Segretario generale per l'esercizio delle funzioni di competenza e relative, in particolare, allo svolgimento delle funzioni di controllo strategico e gestionale e alla supervisione della programmazione generale della Regione, di coordinamento e controllo dei dipartimenti e delle direzioni generali"* (art. 2, comma 1, l.reg. n. 10/2021). L'Ufficio di supporto del Segretariato generale è stato, poi, individuato con la successiva d.g.r. n. 9/11 del 24 marzo 2022, con la quale, fra l'altro, era stato deciso che lo stesso si avvallesse: **a.** per lo svolgimento delle funzioni di controllo strategico, delle *"risorse umane attualmente preposte per lo svolgimento delle relative funzioni, nel numero di 4 unità di personale di categoria D"* (ossia del personale in

¹³ Per l'esame della riforma nei suoi complessi aspetti si rinvia alla Relazione allegata alla Parifica del rendiconto 2021.

forza al Servizio controllo strategico, trasparenza e prevenzione della corruzione istituito nel 2020 con la d.g.r. n. 24/6 dell'8 maggio 2020); **b.** per lo svolgimento delle funzioni di controllo di gestione, delle “*unità di personale dell'Ufficio del controllo interno di gestione*”; ferma restando l'assegnazione del predetto personale alla struttura di rispettiva competenza (ossia, rispettivamente: D.G. della Presidenza e Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione). Ciò ha consentito una maggiore integrazione delle funzioni del controllo strategico e del controllo di gestione, che è stata, poi, ulteriormente rafforzata dalla d.g.r. n. 31/42 del 13 ottobre 2022, istitutiva dell'Ufficio speciale del Controllo strategico dell'Amministrazione regionale, incardinato presso il Segretariato generale, al quale sono state definitivamente trasferite le funzioni fino a quel momento svolte dall'unità organizzativa controllo strategico del Servizio controllo strategico, trasparenza e prevenzione della corruzione della Direzione generale della Presidenza¹⁴. Alcune novità hanno interessato anche il controllo di regolarità amministrativa e contabile, in particolare, si ricordano l'art. 13, comma 2, della l.reg. n. 22/2022, con il quale è stato introdotto il nuovo art. 58-bis nella l.reg. n. 11/2006, e la d.g.r. n. 4/102 del 15.02.2024, avente ad oggetto "*Modifica deliberazione della Giunta regionale n. 45/1 del 21.12.2010, relativamente alla parte della selezione degli atti da sottoporre a controllo successivo di legalità*".

1.3 La Regione dichiara di aver dato seguito alle osservazioni della Sezione riguardo all'adeguatezza dei controlli interni per i precedenti esercizi, contenute nella deliberazione n. 103/2023/FRG, riferita agli anni 2020 e 2021, alla quale si rinvia per gli aspetti di dettaglio. Le azioni individuate nella Relazione-questionario a superamento delle criticità rilevate sono le seguenti:

¹⁴ Peraltro, con la d.g.r. n. 31/42 citata, al fine di garantire l'immediata e piena funzionalità dell'Ufficio speciale di nuova istituzione, si è deciso di assegnare al già menzionato Ufficio le risorse umane e strumentali in capo all'unità organizzativa controllo strategico del Servizio controllo strategico, trasparenza e prevenzione della corruzione della Direzione generale della Presidenza, nelle more dell'avvio della contrattazione e della definizione dell'organico.

- istituzione, nell'ambito della Direzione generale della Presidenza, del "Servizio Controllo strategico, trasparenza e prevenzione della corruzione" (d.g.r. n. 24/6 dell'8 maggio 2022 e d.g.r. n. 3/3 del 28 gennaio 2021);
- istituzione dell'Ufficio speciale del Controllo strategico dell'Amministrazione regionale (d.g.r. n. 31/42 del 13 ottobre 2022);
- istituzione del Segretariato generale e successiva individuazione di un Ufficio di supporto (d.g.r. n. 9/11 del 24 marzo 2022) con contestuale attribuzione della dotazione organica e delle risorse strumentali necessarie per l'esercizio delle funzioni assegnate dall'art. 2, comma 3, della l.reg. m. 10/2021;
- approvazione della disciplina del Collegio dei Revisori dei conti con la l.reg. n. 7/2023 e nomina dei componenti avvenuta con la d.g.r. n. 6/1 del 23 febbraio 2024 e il decreto del Presidente della Regione n. 51 del 7 giugno 2024.

La Sezione, nel prendere atto delle azioni intraprese, sottolinea come le stesse appaiono ancora insufficienti a colmare le lacune e a superare le criticità caratterizzanti l'assetto dei controlli interni, già evidenziate nei controlli sui precedenti esercizi. Si osserva, infatti, che le azioni avviate dalla Regione negli esercizi in esame, pur recependo le raccomandazioni della Sezione in sede di esame sui questionari 2020-2021, richiedono ulteriore implementazione, sia nella fase programmatica, sia in quella attuativa, al fine di assicurare un adeguamento del complessivo funzionamento del sistema di controlli organizzato dall'Amministrazione.

Si rileva, inoltre, che non sono state fornite informazioni in ordine alle attività del gruppo di lavoro costituito con la d.g.r. n. 17/12 del 1° aprile 2020 per lo studio di una riforma dei controlli interni, che era stato specificamente incaricato dell'elaborazione di un disegno di legge in materia da sottoporre alla Giunta regionale.

1.4 - 1.6 In relazione agli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza previsti dal d.lgs. n. 33/2013, in particolare, sull'organizzazione e sulle procedure di monitoraggio adottate, la Regione ha precisato quanto segue:

sul piano organizzativo: l'Amministrazione garantisce la piena osservanza degli obblighi di pubblicazione tramite il costante aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, che avviene secondo uno "schema di gestione dei flussi informativi annualmente approvato dall'organo di indirizzo in conformità alle indicazioni dell'ANAC"; tale schema di gestione dei flussi informativi viene delineato, in particolare, nell'ambito del PIAO, più specificamente nel cd. Allegato Trasparenza¹⁵ che individua gli uffici responsabili della elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati, indicando altresì la periodicità dell'aggiornamento fissato dalle norme. Si apprende, inoltre, che tutte le pubblicazioni obbligatorie sono informatizzate e che le più ricorrenti (quelle individuate dagli artt. 12, 14, 22, 23, 26 e 27, 30, 37 del d.lgs. n. 33/2013) avvengono tramite l'apposito applicativo in dotazione agli uffici denominato "Amministrazione Aperta", il quale consente l'espletamento autonomo ed automatizzato dell'adempimento da parte dei soggetti individuati, mentre le restanti pubblicazioni obbligatorie sono gestite a livello centralizzato dal Servizio Comunicazione Istituzionale e dall'Ufficio RPCT, tramite applicativo informatizzato denominato CMS. Ogni dirigente è tenuto al puntuale assolvimento degli obblighi di propria competenza come riportati nel citato allegato e informa il RPCT del corretto assolvimento sia in sede di monitoraggio annuale sia, tempestivamente, nel caso di eventuali criticità riscontrate. Attraverso un apposito Registro informatizzato (RIA), consultabile on line nella sezione "Amministrazione Trasparente", è, inoltre, garantita la trasparenza relativamente alle richieste di accesso civico semplice e generalizzato

¹⁵ Per il PIAO 2022-2023 v. Allegato 10, per quello 2023-2025 v. Allegato 6.

(art. 5, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 33/2013) e documentale (artt. 22 ss. della legge n. 241/1990).

Per ciò che concerne le procedure di monitoraggio, il controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente: spetta al RPCT, che deve assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, *“segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”* (art. 43 d.lgs. n. 33/2013). Il monitoraggio svolto dal RPCT, che opera coadiuvato da una struttura di supporto (rete dei referenti) e con il coinvolgimento degli organi con funzioni di controllo interno (OIV), è un controllo successivo di secondo livello, in quanto attività volta a verificare la veridicità e attendibilità delle informazioni rese in autovalutazione dai soggetti che hanno la responsabilità dei processi/attività oggetto del controllo (che svolgono il cd. monitoraggio di primo livello, in corso d'anno e a fine esercizio). La Regione ha comunicato un collegamento ipertestuale (link)¹⁶ per visionare *“gli esiti delle attività di rilevazione e attestazione dell'OIV per gli anni 2022 e 2023, effettuate ai sensi dell'art. 45, co. 2, del d.lgs. 33/2013”*, che, tuttavia, non risulta attivo¹⁷. Di seguito si riporta, pertanto, integralmente, quanto riferito sul punto dalla Regione: *“Per l'anno 2022 (data di rilevazione: 31 maggio), i componenti dell'Organismo rilevano una buona impostazione complessiva nell'ambito dell'applicazione delle norme in materia di Trasparenza ed una ottima metodologia di rilevazione adottata dal RPCT e dal suo Staff. Nell'anno 2023 (data di rilevazione: 30 giugno e 30 novembre) si sono gradualmente superate alcune criticità in termini di completezza, conseguenti al repentino mutamento del contesto normativo. Infatti,*

¹⁶<https://www.regione.sardegna.it/regione/amministrazionetrasparente/controlli-e-rilievi-sull-amministrazione/organismi-indipendenti-di-valutazionenuclei-di-valutazione-o-altri-organismi-con-funzioni-analoghe>.

¹⁷ Il link rinvia ad una pagina che informa: *“Dal 15 maggio 2023 è on line una nuova versione del sito istituzionale, la risorsa web cercata potrebbe non esistere, non essere più disponibile, essere stata rimossa o aver cambiato indirizzo”*.

un notevole incremento delle pubblicazioni è stato inizialmente previsto dall'Allegato 9 PNA 2022 approvato il 17 gennaio 2023, per essere poi superato e totalmente revisionato a distanza di due mesi nel nuovo Codice dei contratti pubblici pubblicato in G.U. il 31 marzo 2023 con notevoli incertezze sul regime transitorio, chiarite con atti di indirizzo dell'ANAC nel corso del 2023".

Dalle Relazioni annuali del RPCT, disponibili sulla sezione *"Amministrazione trasparente"* del sito istituzionale della Regione, emerge che il 2022 è stato caratterizzato dalla *"continua e progressiva implementazione della piattaforma informatica "Amministrazione Aperta" per l'espletamento autonomo ed automatizzato, da parte delle strutture, delle pubblicazioni obbligatorie di cui al D.Lgs. 33/2013"* (1.A) e da un numero esiguo di accessi civici semplici (4.C¹⁸), che denota l'alta percentuale di completezza delle pubblicazioni in *"Amministrazione trasparente"* e che giustifica il giudizio complessivamente positivo formulato dal RPCT sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza (livello definito come *"buono"*: 4.H)¹⁹. Dalla Relazione 2023 emerge che il trend non ha subito variazioni in negativo, anzi il giudizio complessivo espresso dal RPCT è stato formulato in termini di *"molto buono"* (4.H)²⁰.

Nella Relazione-questionario il Presidente attesta che la Regione non è stata destinataria di rilievi/sanzioni da parte dell'ANAC, in relazione al mancato adempimento delle prescrizioni di legge in tema di pubblicità e trasparenza (I.5), e che non sono pervenute segnalazioni da parte del responsabile per la trasparenza, ai sensi dell'art. 43, co. 5, d.lgs. n. 33/2013, circa il mancato o parziale adempimento

¹⁸ Sul RIA (registro informatizzato) sono state registrate n. 3 richieste di accesso civico semplice presentate nel 2022: in 1 caso si è dato corso all'adeguamento della pubblicazione mentre nei restanti 2 casi la pubblicazione era presente sul sito già alla data di presentazione dell'istanza ed è stato comunicato il link.

¹⁹ Le principali inadempienze segnalate sono state: la mancanza di strumenti di monitoraggio dei tempi procedurali e la mancata organizzazione della giornata della trasparenza 2022.

²⁰ Nel 2023 sono state presentate n. 4 richieste di accesso civico semplice: di cui n. 2 accolte e n. 2 inammissibili. Le principali inadempienze segnalate sono state: mancanza di strumenti di monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti (rilevata anche nell'anno precedente); il mancato tempestivo adeguamento all'Allegato 9 PNA 2022 con ritardi su alcune nuove pubblicazioni da parte di alcune strutture competenti all'aggiudicazione di appalti (completezza stimata > 95%).

degli obblighi di pubblicazione, anche con riferimento agli atti e provvedimenti di cui agli artt. 23 (*“Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi”*) e 26 (*“Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati”*) del medesimo decreto legislativo.

1.7 Il quesito consente alla Regione di illustrare liberamente *“ulteriori profili di interesse, segnalando anche le eventuali modifiche intervenute tra gli esercizi 2022 e 2023”*. L'Amministrazione segnala *“l'assenza dei dati di monitoraggio dei tempi procedurali da pubblicare nella relativa Sezione di Amministrazione trasparente, dovuta principalmente alla mancanza di strumenti tecnologici adeguati per la rilevazione delle informazioni richieste, oltre che alle note difficoltà interpretative della norma, con particolare riferimento alle modalità e ai criteri di misurazione dei tempi effettivi, che si auspica possano essere superate con l'emanazione dell'atteso decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 2, comma 4bis, L. 241/90. Nelle more della definizione a livello governativo delle modalità e dei criteri di misurazione dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti, nonché delle ulteriori modalità di pubblicazione, il RPCT ha provveduto a pubblicare nel 2023 i dati sui tempi procedurali desumibili dal Registro Accesso agli Atti per l'anno 2022”*²¹.

²¹<https://www.regione.sardegna.it/regione/amministrazione-trasparente/attivita-e-procedimenti/monitoraggio-tempi-procedimentali>

3 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI (SEZ. II).

La seconda sezione esamina, più nel dettaglio, le modalità operative di alcune tipologie di controlli, segnatamente quelli sulla regolarità amministrativa e contabile, sul controllo strategico, sulla gestione, oltreché sulla valutazione del personale con incarico dirigenziale.

3.1 Controlli di regolarità amministrativa e contabile

2.1.1 - 2.1.6/2.1.8 La Regione comunica che il controllo di regolarità amministrativa e contabile viene svolto dal Servizio primo di controllo e dal Servizio secondo di controllo (incardinati presso la D.G. Servizi finanziari), ai sensi dell'art. 58, comma 1, della l.reg. n. 11/2006:

- in via preventiva su tutti su tutti i provvedimenti contabili, configurandosi come **condizione di efficacia** degli stessi, per ciò che concerne il **controllo di regolarità contabile**;
- in via successiva sugli atti di impegno scelti tramite una selezione casuale effettuata secondo la tecnica di campionamento di cui alla d.g.r. n. 45/1 del 21 dicembre 2010 (oggetto di modifica con la recente d.g.r. n. 4/102 del 15 febbraio 2024), per quanto riguarda il **controllo di regolarità amministrativa-controllo di legalità della spesa**). Più in particolare, la selezione degli atti di impegno da inserire nei *“programmi annuali di controllo successivo a campione”* (art. 58 cit.) avviene secondo il **metodo statistico casuale**, fondato su una formula che garantisce un grado di rappresentatività del campione (cd. livello di confidenza) pari al 95% e ammette un margine di scostamento dalle caratteristiche del campione rispetto alla popolazione di atti (cd. margine di errore) pari al 6%, ferma l'impossibilità di selezionare *“gli impegni di importo inferiore o uguale a cinquecento euro e gli impegni imputati al titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di*

giro". L'esclusione di tali categorie di impegni dalla popolazione di atti suscettibile di estrazione rappresenta una **novità** introdotta con la sopra citata **d.g.r. n. 4/102 del 15 febbraio 2024**; novità che sembra porsi in linea con l'auspicio formulato dalla Sezione nella precedente Relazione riferita agli esercizi 2020 e 2021 (v. pp. 18-19), diretto a richiamare l'attenzione della Regione sulla *"opportunità di predisporre, a livello operativo, tecniche di campionamento che coinvolgono in maniera equilibrata la dimensione quantitativa e qualitativa dell'azione amministrativa"*, in quanto la modifica consente di evitare che rientrino nel campione *"impegni di importi irrisori o facenti parte delle "partite di giro", a scapito di quelli più rilevanti per le finalità del controllo e, quindi, della concreta capacità di incidere in termini di miglioramento della gestione dei procedimenti e del loro corretto allineamento alle norme di riferimento"* (così la d.g.r. n. 4/102 cit.).

Sempre per ciò che concerne l'**oggetto del controllo**, la Regione fornisce risposta negativa al quesito concernente il potenziamento di controlli/ispezioni/indagini funzionali a rilevare situazioni di irregolarità amministrativa e contabile nell'ambito degli uffici/servizi, in particolare nell'attuazione di programmi e progetti o nello svolgimento degli appalti (2.1.8), dichiarando che i competenti Servizi non hanno effettuato indagini o ispezioni *"ulteriori rispetto ai controlli sopra descritti, che includono anche la gestione degli appalti e dei progetti che insistono direttamente sul bilancio regionale e non sono gestiti tramite contabilità speciali"*.

La Sezione prende atto di quanto rappresentato raccomandando alla Regione di accrescere il livello di attenzione in merito alla valorizzazione dei controlli sugli appalti che gravano sul bilancio regionale.

In relazione alla percentuale di **irregolarità** riscontrate nell'attuazione del controllo, la Regione ha rappresentato che:

- *"Con riferimento al Servizio Primo di Controllo, in sede di controllo contabile preventivo la percentuale degli atti per i quali non è stata riscontrata la regolarità è pari allo 0,1%*

circa. Per quanto attiene al controllo successivo di legalità attualmente è in atto il controllo del campione 2022, non ancora definito.

- *Con riferimento al Servizio secondo di controllo e del trattamento economico del personale, nel 2022, in sede di controllo contabile, è stato richiesto l'annullamento di n. 310 provvedimenti contabili. Sono state, inoltre, formulate n. 1.182 richieste di rettifica e/o integrazione documentale. Nel 2023, in sede di controllo contabile si è richiesto l'annullamento di n. 262 provvedimenti contabili. Sono state, inoltre, formulate n. 614 richieste di rettifica e/o integrazione documentale. Il controllo successivo di legalità eseguito nel 2023 ha riguardato il campione degli atti di impegno relativo all'esercizio 2020. Il campione era composto da n. 113 provvedimenti di impegno (di cui 23 provvedimenti di HR provenienti da tutti gli Assessorati). Al mese di marzo 2024 risultano esitati 95 referti del controllo, mentre 11 provvedimenti sono in lavorazione e ne residuano 7 da prendere in carico. I referti dell'attività di controllo fin qui svolta fanno registrare n. 86 esiti positivi, n. 6 esiti positivi con osservazioni e n. 3 esiti negativi".*

Le risultanze del controllo vengono trasmesse al Centro di Responsabilità emittente, all'Organo politico di riferimento, alla Direzione generale dei servizi finanziari e, in caso di esito negativo, anche all'Ufficio di Gabinetto della Presidenza.

La Regione ha, inoltre, precisato che nessuno degli atti interessati da irregolarità ha ricevuto attuazione (nemmeno parziale).

Sul punto, la Sezione osserva che un corretto approccio a situazioni di irregolarità implica l'astensione dal portare ad esecuzione tali atti, e, in particolare, un atteggiamento maggiormente proattivo da parte dell'Amministrazione regionale, che si rifletta nell'elaborazione di misure correttive idonee a prevenire profili di illegittimità ed a superarli in un momento successivo, in modo da garantire il soddisfacimento degli interessi che l'atto sottoposto a controllo è preordinato a realizzare. Tuttavia, si evidenzia che la Regione non ha attuato alcuna azione

correttiva nel corso degli esercizi considerati, pur a fronte delle riscontrate irregolarità.

2.1.7 Al quesito concernente la **vigilanza sugli agenti contabili e sui funzionari delegati**, la Regione risponde affermativamente per entrambi gli esercizi considerati, precisando che essa viene svolta ai sensi dell'art. 58, comma 1, punti 3, 5 e 6, della l.reg. n. 11 del 2006 dai competenti Servizi della DG Servizi Finanziari con la verifica del regolare andamento del servizio di tesoreria (verifica di cassa) e con la verifica del conto giudiziale del Tesoriere regionale, verifiche entrambe annuali, le quali anche per gli anni 2022 e 2023 hanno avuto esito positivo. Viene, inoltre, nuovamente dato atto di come, con la d.g.r. n. 38/28 del 24 luglio 2018, modificata da ultimo con la d.g.r. n. 25/3 del 30 giugno 2021, la Giunta regionale abbia disciplinato la ricognizione degli agenti contabili nominati dall'Amministrazione regionale e la procedura di presentazione dei conti giudiziali, al fine di adeguarle alle disposizioni di cui agli artt. 137 ss. del Codice della giustizia contabile (d.lgs. n. 174/2016).

2.1.9 - 2.1.11. La Relazione-questionario attesta che l'Autorità di *Audit* interno verifica l'adeguatezza, anche a campione, delle procedure di controllo previste per i **Fondi comunitari**, tramite due procedure distinte denominate *Audit di sistema*²² e *Audit sulle operazioni*²³. Gli strumenti di controllo concretamente utilizzati

²² Sul punto, più nel dettaglio, la Regione riferisce che *“Durante questa fase, in via preliminare si analizza l'adeguatezza delle procedure delle verifiche di gestione, così come disciplinate nei Si.Ge.Co, adottati da ciascuna Autorità di Gestione. Le risultanze di quest'analisi sono, di norma, confermate con dei test di conformità effettuati su un campione di operazioni che hanno prodotto spesa nell'anno contabile di riferimento. Attraverso i test di conformità, l'Autorità di Audit accerta che l'Autorità di Gestione/Organismo Intermedio abbia effettivamente utilizzato le procedure di cui si è dotato, secondo le modalità previste. Con riferimento al periodo contabile 2022-2023, nell'ambito dell'audit di sistema sull'Organismo Intermedio “Autorità Urbana di Olbia” l'AdA ha effettuato verifiche sui controlli di primo livello condotti da tale Organismo, per entrambi i fondi FESR e FSE e per tutte le operazioni certificate. In tale sede è emerso che l'Organismo Intermedio sopra richiamato ha utilizzato in maniera corretta gli strumenti adottati dall'Autorità di Gestione”*.

²³ In relazione a tale tipologia di verifica, la Regione rappresenta che *“Le check list utilizzate per tali verifiche prevedono punti di controllo che danno conto di specifiche informazioni sia sui controlli di primo livello sia sui controlli pre-certificazione, di competenza rispettivamente dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione. A tal fine, sono acquisiti i verbali di controllo relativi alle operazioni campionate”*.

dall'AdA sono molteplici, dalle *check list* ai *format* per i verbali. In generale, trattasi di strumenti di lavoro standardizzati e oggetto di costante aggiornamento in conseguenza delle modifiche che intervengono nella gestione dei fondi e nella normativa di riferimento e in seguito ad eventuali controlli da parte di altri Organismi, come l'IGRUE, la Corte dei conti Europea o la Commissione Europea. Ciò è accaduto, da ultimo, a seguito dell'*Audit* di conformità condotto dalla Commissione UE ("*Esame del lavoro delle autorità di audit/Audit di conformità (2014-2020)*"), che ha evidenziato la necessità di migliorare le procedure di controllo in relazione a: 1) dimensione d'impresa, nel caso di regimi di aiuto condizionati alla verifica dello status di PMI; 2) conflitti di interesse in capo agli operatori interessati dalle procedure di selezione e aggiudicazione; 3) modifica dei contratti in corso di esecuzione (varianti). Per adeguare le procedure alle osservazioni contenute nel rapporto preliminare di *audit*, sono stati, quindi, elaborati nuovi strumenti di lavoro, in particolare un foglio di calcolo per la verifica della dimensione d'impresa; mentre, per ovviare alle criticità riscontrate in relazione alle situazioni di conflitto di interesse, sono state effettuate specifiche verifiche a campione (campionamento eseguito tramite la banca dati "Arachne") durante l'*audit* sulle operazioni.

2.1.12 Infine, in ordine alle misure eventualmente adottate sulla base degli esiti del controllo di regolarità amministrativa e contabile, la Regione richiama nuovamente le modifiche introdotte dall'art. 13 della l.reg. n. 22/2022 in relazione al controllo preventivo di regolarità contabile, senza fornire alcun elemento ulteriore. L'intervento di riforma ha consentito "*di introdurre, in armonia con la disciplina statale, il principio secondo cui, nell'ambito del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile, le definitive determinazioni in ordine all'efficacia dell'atto sono adottate dall'organo amministrativo responsabile (articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286)*" (così lavori consiliari, v. p. 14 in relazione all'art. 9 del disegno di legge). Il comma 1 dell'art. 13 ha sostituito il punto 4) del comma 1 dell'art. 58

della l.reg. n. 11/2006, eliminando il riferimento ivi precedentemente contenuto all'ipotesi di *“esito negativo del controllo”* e conseguente *“restituzione dell'atto con le osservazioni che ne impediscono la registrazione”*; per effetto della modifica, dunque, il citato punto 4) si limita a disciplinare il caso in cui, a seguito del controllo, sia accertata la regolarità dell'atto contabile, che ne consente la registrazione nelle scritture contabili della Regione (alla quale è subordinata l'acquisizione di efficacia dell'atto medesimo). Il comma 2 dell'art. 13, invece, ha introdotto nella legge regionale di contabilità il nuovo art. 58-bis, rubricato *“effetti dei rilievi”*, che disciplina il procedimento che si attiva a seguito dell'eventuale rilievo di vizi/irregolarità da parte dell'ufficio di controllo, prevedendo espressamente che il dirigente responsabile possa, sotto la propria responsabilità, disporre di *“dare comunque seguito al provvedimento, che acquista efficacia pur in presenza di osservazioni”*, salvi i casi tipizzati nei quali il provvedimento non può avere ulteriore corso.

3.2 Controllo strategico

Il controllo strategico è previsto, a livello di disciplina statale, dall'art. 1, comma 1, lett. d), del d.lgs. n. 286/1999, che lo definisce quale attività diretta a *“valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti”*. In base a quanto disposto dal successivo art. 6 del medesimo decreto legislativo, tale attività, che è esercitata *“in funzione dell'esercizio dei poteri di indirizzo da parte dei competenti organi”*, consiste *“nell'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nella identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi”*.

Obiettivo ultimo di questa tipologia di controllo è, dunque, misurare il grado di corrispondenza tra risultati ottenuti dall'azione amministrativa ed obiettivi prefissati negli atti di indirizzo politico e, quindi, il livello di attuazione concreta delle scelte strategiche in essi contenute; ciò costituisce il presupposto fondamentale dell'attività di pianificazione dell'Ente, il quale, sulla base dei risultati effettivamente conseguiti, come accertati in sede di controllo strategico, può meglio valutare la propria programmazione strategica, eventualmente anche modificandola nel caso in cui si registri uno scostamento tra gli esiti raggiunti e quelli previsti (v. deliberazione n. 13/SEZAUT/2018/FRG).

2.2.1 Ciò premesso, nella Relazione-questionario la Regione risponde affermativamente al quesito concernente **l'integrazione tra il controllo strategico e il controllo di gestione**, individuando quale fattore primario di integrazione la circostanza che, a seguito delle innovazioni introdotte dalla l.reg. n. 10/2021, le funzioni in questione sono state affidate al Segretario generale, risultando dunque concentrate in capo ad un medesimo organo. La Sezione intende rammentare che in sede di Verifica del rendiconto regionale 2021, nell'esaminare la nuova conformazione delle strutture macro-amministrative regionali disposta con la citata legge, aveva già avuto modo di osservare che risultano concentrate su un unico soggetto una molteplicità di compiti che rischiano di esporre la funzione a un difficile confronto sul piano dell'efficienza. Per ripercorrere brevemente le principali tappe della richiamata integrazione, e per come la stessa ha preso forma anche in sede di attuazione della nuova normativa, si ricorda (v. sopra 1.2) che le funzioni di controllo strategico erano state dapprima assegnate al Servizio controllo strategico, trasparenza e prevenzione della corruzione della D.G. della Presidenza²⁴, successivamente all'istituzione del Segretariato generale²⁵, la d.g.r. n.

²⁴ D.g.r. n. 24/6 dell'8 maggio 2020.

²⁵ Avvenuta con l. reg. n. 10/2021.

9/11 del 24 marzo 2022 ha disposto che, per lo svolgimento delle funzioni di controllo strategico attribuitegli, il Segretario si avvalsesse delle risorse umane assegnate al predetto Servizio, le quali, senza soluzione di continuità nell'esercizio delle funzioni, sono state poi trasferite all'Ufficio speciale del controllo strategico dell'Amministrazione regionale, istituito presso il Segretariato generale della Regione, con la d.g.r. n. 31/42 del 13 ottobre 2022, mentre per le funzioni relative al controllo gestionale la citata d.g.r. n. 9/11 aveva previsto che il Segretario generale si avvalsesse delle “*unità di personale dell'Ufficio del controllo interno di gestione*”, ferma restando l'assegnazione di detto personale alla struttura amministrativa di competenza (ossia l'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione). Pertanto, l'integrazione fra le due forme di controllo passa attraverso la collaborazione del Servizio Controllo Strategico, ora Ufficio speciale del Controllo Strategico, con l'Ufficio del Controllo Interno di Gestione, i quali interagiscono costantemente durante l'intero Ciclo della Performance:

- l'Ufficio del Controllo Strategico, partendo dai principali documenti di Programmazione (PRS, DEFR e Bilancio), collabora con l'Organo politico e con il Segretario generale al fine di definire sia gli obiettivi strategici di pertinenza dell'esercizio (OST), sia gli obiettivi direzionali (ODR) da inserire nel Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (PIAO), curando in particolare che i secondi siano coerenti e congruenti rispetto ai primi;
- gli Obiettivi direzionali vengono definiti anche mediante il supporto tecnico dell'Ufficio del Controllo interno di Gestione; successivamente, gli ODR sono declinati in obiettivi gestionali operativi (OGO) mediante l'adozione formale dei POA (Piani operativi annuali) da parte delle competenti Direzioni generali/partizioni amministrative;
- successivamente alla consuntivazione degli obiettivi, l'Ufficio del Controllo Interno di Gestione fornisce all'Ufficio del Controllo Strategico, mediante specifici *report*, dettagliate informazioni in merito all'avanzamento degli

- obiettivi direzionali definiti mediante il PIAO, anche con riferimento all'effettivo collegamento degli ODR con gli obiettivi strategici sovraordinati²⁶;
- l'Ufficio del Controllo Strategico verifica il grado di realizzazione degli obiettivi strategici concordati con l'organo politico, anche mediante l'analisi del grado di raggiungimento degli ODR formalmente assegnati alle Direzioni generali/Partizioni amministrative dalla Giunta regionale mediante il PIAO.
- Sul punto, la Sezione ritiene significativo anche quanto esposto nel Rapporto di gestione anno 2022 e in quello riguardante il 2023 (allegati rispettivamente alle d.g.r. n. 29/3 dell'8 settembre 2023 e n. 23/26 del 3 luglio 2024) in cui viene dato conto che nel corso dell'esercizio 2021, la Direzione generale dell'Organizzazione e del Personale aveva costituito un gruppo di lavoro²⁷, coordinato dal Segretario Generale, che ha garantito, in relazione agli esercizi 2022 e 2023, il supporto metodologico e operativo all'organo politico e l'assistenza operativa alle strutture amministrative nella fase di consolidamento degli obiettivi strategici (OST) e direzionali (ODR) per l'aggiornamento del PIAO 2023-2025. Invero, ai sensi dell'art. 2, comma 3, della l.reg. n. 10/2021, il Segretario Generale *“supporta la definizione delle strategie della Regione, organizzando il confronto e il raccordo tra gli organi di governo e i direttori generali in merito alla congruenza tra indirizzi, obiettivi e risorse”*. Tale *modus operandi*, orientato a garantire l'integrazione del controllo strategico con il controllo di gestione, ha contribuito a minimizzare le asimmetrie informative tra le varie

²⁶ La relazione di consuntivazione afferente al Ciclo della Performance 2022, unitamente agli allegati, è stata elaborata dall'Ufficio del Controllo interno di gestione e inviata, con nota n. 260 del 10 marzo 2023, oltre che al Servizio del Controllo Strategico, anche all'OIV, al Segretario Generale, alla Direzione generale della Presidenza, all'Assessore degli Affari Generali e alla Direzione generale del Personale. Ai sensi dell'art. 10, comma 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013, essa risulta pubblicata, insieme al *“report sul ciclo della performance POA 2023 post PIAO”*, sul sito istituzionale della Regione, sezione *“Amministrazione trasparente”*.

²⁷ Composto da esperti individuati nelle aree funzionali della programmazione, del controllo interno di gestione e del personale, provenienti dalle Direzioni generali della Presidenza, dei Servizi Finanziari, del Personale, del Centro Regionale di Programmazione (CRP) e dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione.

Strutture. Il sistematico raccordo tra l'Ufficio del Controllo strategico, l'Ufficio del Controllo interno di gestione, la Direzione generale del Personale e il Centro Regionale della Programmazione ha consentito, nel corso del 2022 e 2023, di mettere a disposizione delle Direzioni generali/Partizioni amministrative le informazioni necessarie per monitorare periodicamente l'avanzamento degli obiettivi. In prospettiva, le sinergie tra le Strutture contribuiranno, sempre più, a migliorare l'attendibilità della misurazione del grado di attuazione dei programmi, in armonia con le fasi e i tempi pianificati, nonché con gli *standard* quantitativi definiti e con il livello previsto di assorbimento delle risorse, coerentemente con i principi incardinati nell'art. 8 bis (valutazione delle performance) della l.reg. n. 31/1998.

2.2.2 / 2.2.5 Per entrambi gli esercizi si dà atto che il DEFR non rappresenta in modo esplicito i collegamenti tra lo stato di attuazione dei programmi, le risultanze della gestione e l'attività di controllo strategico, come prescritto dal paragrafo 5.2 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, criticità rilevata dalla Sezione anche in sede di Verifica dei rendiconti regionali riguardanti gli esercizi 2022 e 2023 a cui si rinvia. In particolare, la Regione riconosce l'inidoneità del DEFR a *“costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico”*, derivante sia dal fatto che *“Non sono presenti nell'attuale DEFR “obiettivi strategici” (come previsto dal paragrafo 5.3 all. 4/1) connotati da specificità, misurabilità, definizione temporale, raggiungibilità e rilevanza conformemente alla normativa e alle linee guida nazionali”*, sia dalla circostanza che *“L'attuale struttura del DEFR della Regione Sardegna è basata su una descrizione prevalentemente testuale e focalizzata su enunciazione di “azioni” e “progetti” in totale assenza di indicatori di verifica o monitoraggio”*.

Nella Relazione-questionario si rappresenta che, per cercare di superare le descritte criticità, negli anni 2022 e 2023 il Servizio del controllo strategico ha elaborato una nuova metodologia di programmazione e controllo basata sulle

prescrizioni del d.lgs. n. 286/1999 e del d.lgs. n. 150/2009 “consistente, in estrema sintesi, nell’analisi degli scostamenti tra precisi “indicatori” (finanziari, di realizzazione e di impatto) riferiti agli obiettivi strategici definiti dall’organo politico in collaborazione con la struttura amministrativa, in un determinato lasso temporale”. Tale metodologia, che è stata applicata per la prima volta in sede di elaborazione del PIAO 2022-2024 ed è stata, poi, replicata negli anni successivi “anche con modifiche, integrazioni o eliminazioni degli obiettivi strategici pregressi, in risposta alle mutate esigenze di interesse pubblico (PIAO 2023-2025 e 2024-2026)”, ad avviso della Regione consentirebbe, se recepita in fase di stesura del DEFR, di “rilevare gli scostamenti tramite raffronto dei valori dei suddetti indicatori, pianificati all’inizio di un determinato intervallo temporale (di norma un triennio), e dei valori effettivamente conseguiti al termine del periodo considerato”. La Sezione osserva che il mancato recepimento della tecnica descritta nei DEFR approvati negli esercizi di riferimento non consente di formulare compiutamente un giudizio di coerenza che permetta di comparare in modo certo e rigoroso gli obiettivi programmatici individuati nel DEFR (denominati “azioni” e “progetti”) e quelli definiti nel PIAO²⁸. Infatti, “gli obiettivi inseriti nel PIAO sono stati programmati con il supporto del Servizio per il controllo strategico che ne ha curato la specificità, misurabilità, definizione temporale, raggiungibilità e rilevanza; gli “oggetti” presenti sia nel PRS sia nel DEFR non sono, viceversa, nella maggioranza dei casi, confrontabili, in quanto si riferiscono ad una pura enunciazione testuale di progetti o ad azioni, per lo più privi di indicatori numerici, piuttosto che ad obiettivi veri e propri”. La Sezione, nel prendere atto delle criticità evidenziate, si riserva di verificare nei futuri controlli la metodologia di programmazione degli obiettivi strategici troverà o meno riscontro nei DEFR, al fine di attuare una maggiore confrontabilità

²⁸ La coerenza del PIAO (2022-2024 e 2023-2025) con gli obiettivi programmatici del DEFR (2022-2024 e 2023-2025) può essere verificata unicamente tramite l’esame delle informazioni contenute nell’allegato “Quadro sinottico dei Progetti”, ove dal 2022 risulta inserita una colonna che indica (in termini di “SI/NO”) se esiste una corrispondenza fra i progetti e il PIAO; ma la stessa Regione precisa che si tratta di una corrispondenza “solo parziale e peraltro non facilmente verificabile”.

dei relativi obiettivi programmatici con quelli del PIAO, ad una migliore attuazione del controllo strategico.

2.2.3 - 2.2.4 La Regione Sardegna ad ottobre 2021 ha approvato la propria **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)**²⁹, come declinazione territoriale della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), con l'obiettivo di dare attuazione ai 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'**Agenda 2030 dell'ONU**³⁰ (v. anche le Relazioni allegate alla Verifica del rendiconto regionale per gli esercizi 2022 e 2023). La SRSvS, che è stata elaborata in una logica di forte integrazione con altri strumenti di programmazione e, segnatamente, con il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e con la Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC), si articola in n. 5 "**Temi Strategici**": 1) Sardegna più intelligente, innovativa e digitalizzata; 2) Sardegna più verde per le persone, le imprese e gli enti; 3) Sardegna più connessa e accessibile; 4) Sardegna più sociale, istruita e prospera; 5) Sardegna più vicina ai cittadini, identitaria e accogliente; per un totale di n. 34 "**Obiettivi Strategici**", n. 104 "**Linee di Intervento**" e n. 571 "**Azioni**" (da valutarsi sulla base di n. 102 "**indicatori**" in rapporto a n. 41 "**target**"). In riferimento agli obiettivi di maggior rilievo perseguiti, la Regione ha richiamato i 5 temi strategici sopra citati e riferito,

²⁹ D.g.r. n. 39/56 dell'8 ottobre 2021.

³⁰ I 17 obiettivi sono: porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo; porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile; assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età; fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti; raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze; garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie; assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni; incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti; costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile; ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni; rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili; garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo; promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico; conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile; proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre; promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

genericamente, che il DEFR “*evidenzia sostanzialmente quanto già contenuto nella mappa di posizionamento della SRSvS: alcuni progetti agiscono sui punti di forza e sulle aree di miglioramento sostenendoli ulteriormente (energia pulita, consumo e produzioni responsabili, produzioni responsabili, città e comunità sostenibili, vita sulla terra, lotta ai cambiamenti climatici) e altri contribuiscono al potenziale miglioramento degli elementi di criticità (lavoro dignitoso e crescita economica, istruzione di qualità, imprese innovazione e infrastrutture)*”, rinviando per una analisi più approfondita sul tema al “*Report di Posizionamento di Sardegna 2030*” elaborato dal Servizio SVASI dell’Assessorato della difesa dell’Ambiente. La Regione afferma di aver monitorato il conseguimento degli obiettivi previsti dalla SRSvS, facendo rinvio al **(primo) Rapporto di monitoraggio** elaborato nel 2023, **riferito all’anno 2022**, consultabile nell’apposita sezione del sito istituzionale dedicata alla Strategia³¹, il quale “*ha l’obiettivo di illustrare: 1) le attività di attuazione della SRSvS svolte nel corso del 2022; 2) le informazioni raccolte sui Piani e Programmi regionali emessi nel 2022, al fine di evidenziarne le principali caratteristiche e la coerenza con la SRSvS; 3) l’aggiornamento dei 102 indicatori statistici significativi della SRSvS, evidenziando il loro trend*” (v. premessa Rapporto di monitoraggio). Quanto alle attività attuative della Strategia svolte nel 2022 (1), la Regione riferisce che esse sono state realizzate su tre fronti:

- *governance*, con incontri di coordinamento con le Autorità di Gestione dei Fondi SIE e il Gruppo di lavoro Interassessoriale, nonché con quattro workshop (seminario) rivolti agli enti locali;
- *partecipazione*, con il coinvolgimento della società civile e degli enti locali attraverso il Forum, il Festival per lo Sviluppo Sostenibile (un cartellone di 84 iniziative su tutto il territorio regionale) e iniziative di comunicazione rivolte a

³¹ report-monitoraggio-2023-new.pdf (regione.sardegna.it).

diversi *target* (tra cui due concorsi per le scuole, video e campagna di sensibilizzazione);

- azioni pilota per sperimentare l'attuazione dell'approccio della SRSvS a livello territoriale (3 ee.ll. coinvolti) e in piani e programmi e renderli riproducibili in altri contesti (Progetti di forestazione urbana).

In totale risulta che siano stati realizzati 29 workshop, 9 laboratori per azioni pilota, 5 webinar (riunioni online), 2 concorsi con le scuole, 1 campagna di comunicazione; le presenze totali alle attività svolte nel 2022 sono state circa 1600, di cui circa 1000 referenti di enti pubblici e circa 600 privati. Quanto al punto sub 2), il Report ha inteso verificare la capacità della SRSvS di *“permeare i Piani e Programmi regionali adottati nel 2022”* (come il PR FSE+ e il PR FESR Sardegna 2021-2027, la Strategia di Specializzazione Intelligente ed il Piano di Rigenerazione Amministrativa - PRigA), nonché la coerenza, rispetto ad essa, dei Piani e Programmi adottati antecedentemente alla sua approvazione (come il PRS). Quanto, infine, al tema degli indicatori (3), il Report contiene un'analisi sintetica dei n. 102 indicatori suddivisi nei 5 pilastri della Strategia, svolta sulla premessa che *“Il monitoraggio della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile affronta alcune difficoltà legate al reperimento dei dati aggiornati. Infatti, gli indicatori selezionati afferiscono a diverse indagini Istat (principalmente) che vengono aggiornate con frequenza e tempistiche differenti. In aggiunta, è bene sottolineare che alcune serie storiche risultano ferme al periodo pre-pandemico, mentre altre sono aggiornate al 2021. Molti indicatori, tuttavia, mostrano l'effetto della pandemia e delle conseguenze socioeconomiche collegate nei loro valori. Alcuni indicatori aggiornati a livello nazionale, ancora oggi non sono disponibili a livello regionale o lo sono solamente con una serie storica meno aggiornata. Alcuni indicatori – utilizzati anche a livello nazionale – risultano non più aggiornati dal 2014 o 2015. Sarebbe opportuno un lavoro di concerto a livello nazionale e con le altre regioni per riuscire ad avere maggiore omogeneità tra livello nazionale e regionale, sia come disponibilità degli indicatori che come serie storiche. Si suggerisce di inserire un criterio per la sostituzione di indicatori il cui*

ultimo dato disponibile sia fermo per troppi aggiornamenti di seguito o la frequenza di aggiornamento sia troppo lunga, in quanto diviene evidente che tale indicatore non sia in grado di fornire indicazioni sull'efficacia dell'azione regionale nei confronti della sostenibilità” (premessa al par. 3.3 del Rapporto di monitoraggio). Con riguardo alle attività svolte nel corso del 2023, il relativo Rapporto di monitoraggio non risulta ancora pubblicato nel sito istituzionale della Regione.

2.2.6 La Regione dichiara che la sottosezione *“Valore pubblico”* del PIAO 2022-2024/2023-2025 include anche indicatori di *outcome/*impatto riferibili alle misure di Benessere Equo e Sostenibile promosse dall'**Agenda ONU 2030**, i quali sono descritti, in particolare, al paragrafo *“Creazione di valore pubblico per strategie identitarie”*, da leggersi congiuntamente all'Allegato 2 *“Indicatori di benessere”*. Richiesta di descrivere brevemente i miglioramenti conseguiti rispetto alla situazione di partenza (*baseline*), la Regione precisa che *“I miglioramenti conseguiti potranno essere misurati apprezzabilmente solo nei prossimi anni posto che l'impatto delle politiche pubbliche è misurabile solo a medio-lungo termine”*.

2.2.7 Il quesito riguarda ancora una volta i contenuti del **PIAO**, in particolare sotto il profilo della **parità di genere**: la Regione dichiara che il Piano non programma azioni dirette ad incrementarla. Sul punto, la Sezione prende atto della non conformità del PIAO rispetto alle prescrizioni concernenti il suo contenuto dettate dall'art. 6, comma 2, del d.l. n. 80/2021 (legge n. 113/2021), che espressamente prevede che il Piano definisca *“le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi”* (cfr. lett. g)). Si raccomanda alla Regione di riservare la dovuta attenzione all'aspetto, considerata la centralità delle questioni relative al superamento delle disparità di genere, ribadita anche nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) che individua la parità di genere come una delle tre priorità trasversali perseguite in tutte le missioni.

2.2.8 - 2.2.11 I quesiti concernono, in generale, la **gestione dei rischi corruttivi**.

Anzitutto, è stato richiesto in che modo, nella sottosezione “rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO, vengano individuati (ed aggiornati) i principali rischi di corruzione, quali siano le **soluzioni proposte** e gli eventuali rimedi e se siano previsti **strumenti di monitoraggio/verifica** dell’attuazione e dell’adeguatezza delle misure di prevenzione (2.2.8). La Regione ha risposto al quesito distinguendo fra esercizio 2022 ed esercizio 2023. Riguardo al primo, ha riferito che “Le misure di prevenzione sono state adottate con la deliberazione della Giunta regionale del 29 aprile 2022, n. 14/6, di approvazione del PTPCT 2022/2024, poi transitato nel PIAO approvato con la DGR del 30 giugno 2022, n. 20/57 e sono distinte tra generali e specifiche. Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull’intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono, invece, in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l’incidenza su problemi specifici. Le misure sono state descritte nella relativa sottosezione del Piano ed elencate nell’Allegato 8 – Cronoprogramma. Per quanto riguarda gli esiti, come riportato nella Relazione del RPCT dell’Amministrazione Regionale per l’anno 2022 (resa il 13.01.2023), i monitoraggi sull’attuazione delle misure e dei codici di comportamento, effettuati dall’Ufficio del RPCT con il fattivo apporto della rete dei referenti e dell’intera dirigenza regionale, consentono di attestare per l’anno 2022 una buona percentuale di attuazione del piano. Si rileva quindi un funzionamento del sistema di prevenzione molto buono e un’ottima collaborazione da parte della rete dei referenti dislocati nelle diverse Direzione generali con funzioni di input e di supporto alle strutture di riferimento. Il 2022 risulta caratterizzato da una concreta ed efficace attuazione di interventi formativi a vantaggio del personale, dirigenziale e non, in tal modo valorizzando le misure di gestione del rischio corruttivo e di trasparenza come un’opportunità finalizzata alla miglior cura dell’interesse pubblico”. In relazione al 2023, nella Relazione-questionario si rappresenta che “Le misure di prevenzione adottate con il PIAO per il triennio 2023/25 (DGR del 30 marzo 2023, n. 12/4), pur mantenendo la

distinzione tra generali e specifiche, sono analiticamente descritte ed elencate nell'allegato denominato "Schede di gestione del rischio corruttivo", redatto secondo un'organizzazione logico schematica, di immediata comprensione e di facile lettura e ricerca, che si fonda sui tre pilastri portanti che caratterizzano una buona amministrazione della "cosa pubblica" ovvero l'imparzialità, il buon andamento e la trasparenza. Le misure sono complessivamente 24, declinate in 86 distinte azioni. Come riportato nella Relazione del RPCT per l'anno 2023, si riscontra in Regione un funzionamento del sistema di prevenzione molto buono e un'ottima collaborazione da parte della rete dei referenti dislocati nelle diverse Direzione generali con funzioni di input e di supporto alle strutture di riferimento. Si rileva, inoltre, nel 2023 come l'informatizzazione del monitoraggio abbia agevolato notevolmente, rispetto agli anni precedenti, non soltanto la verifica di attuazione delle misure ma anche le valutazioni del RPCT circa l'idoneità delle singole misure rispetto alle finalità previste, in funzione della revisione del sistema nel suo complesso".

La Sezione prende atto delle risposte fornite, e analizzate sinteticamente le schede di gestione del rischio, allegate al PIAO 2023/2025, sottolinea che, come chiarito in più occasioni dall'ANAC, *"è assolutamente necessario evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione"*. Pertanto, qualora si applichi l'autovalutazione, il RPCT dovrà vagliare le stime dei responsabili per analizzarne la ragionevolezza ed evitare la sottostima delle stesse, secondo il principio della "prudenza". Inoltre, risulta fondamentale perseguire anche un incremento della partecipazione dei soggetti coinvolti nella politica di prevenzione all'interno dell'apparato amministrativo.

In materia di **rotazione degli incarichi (2.2.9)**, la Regione dichiara che la verifica sull'effettiva rotazione viene regolarmente svolta dal RPCT ai sensi dell'art. 1, comma 10, lett. b), della legge n. 190/2012, con particolare attenzione agli *"uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione"* (art. 1, comma 10, cit.), tramite il censimento annuale degli incarichi, funzioni e compiti c.d. persistenti in aree a rischio corruzione. Le

attività di verifica e monitoraggio risultano compiutamente descritte nel PIAO per il triennio 2022-24 (v. §§ Rotazione ordinaria del personale dirigenziale/non dirigenziale) e 2023-25 (v. Allegato 5, § Rotazione ordinaria del personale dirigenziale e non dirigenziale), in rapporto ai risultati conseguiti nell'anno precedente. Nella Relazione-questionario vengono dettagliate maggiormente le attività di monitoraggio, e i relativi esiti, svolte dal RPCT nelle annualità di riferimento: *“nel 2022 e nel 2023 il RPCT ha emanato una apposita circolare per il monitoraggio dei c.d. incarichi persistenti nelle aree a rischio corruzione, presso tutte le strutture dirigenziali dell'Amministrazione, da completarsi entro la fine dell'anno di riferimento. Il censimento relativo all'annualità 2022 ha riguardato sia il personale dirigente che non dirigente, mentre nel 2023 l'attività ha avuto ad oggetto unicamente quest'ultima categoria. In entrambi i censimenti sono stati inseriti, nello specifico, i titolari di incarichi, funzioni, compiti e responsabilità che insistono sulle aree esposte a rischio di corruzione. Per l'individuazione di tali aree, si è fatto riferimento principalmente ai procedimenti indicati nell' art. 1, comma 16 della L. 190/2012 ed, ulteriormente, al fine di garantire una più efficace gestione del rischio, è stato previsto di estendere il monitoraggio ed individuare quali ulteriori aree di rischio quelle elencate nel PNA 2019 – Allegato 1 – Tabella 3 con specifico riferimento agli ambiti di interesse delle Regioni. Benché la permanenza negli incarichi non abbia riguardato numeri elevati di dipendenti, il RPCT ha fornito indicazioni per la pianificazione e adozione delle relative misure volte alla mitigazione dei rischi dovuti alla permanenza negli stessi. Nello specifico, nel giugno del 2023, in riferimento al censimento relativo all'annualità 2022, il RPCT ha dato indicazioni operative relativamente alle misure da adottarsi nel biennio 2023-24 per gli incarichi persistenti nelle aree a rischio corruzione (sia quelli emersi dal censimento 2022 che eventuali ulteriori successivamente rilevati in corso d'anno). Sulla base di tali indicazioni, ogni struttura (Direzione generale/Unità di progetto/Ufficio speciale) era tenuta a compilare e inviare al RPCT un'apposita relazione entro il 30 settembre 2023 riportante le azioni di rotazione adottate, la programmazione delle misure di rotazione da intraprendere nel biennio 2023-24 ovvero le misure alternative.*

I risultati dell'attività svolta sono stati riportati annualmente nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione e, in particolare, si richiama da ultimo l'aggiornamento per il triennio 2024-26 (Allegato 5) ove è stato precisato che nonostante l'emanazione da parte del RPCT negli anni 2021-2022-2023 delle Circolari contenenti puntuali indicazioni operative relativamente alle misure da adottarsi per gli incarichi persistenti nelle aree a rischio corruzione, in base alle quali ogni Direzione generale avrebbe dovuto adottare un piano di rotazione del personale contenente la previsione delle misure da intraprendere per ciascun incarico censito e presentare apposita relazione consuntiva all'Ufficio del RPCT, in sede di verifica emerge una scarsa effettività della rotazione dovuta ad una generale tendenza delle Strutture regionali a ritenere inapplicabile l'istituto della rotazione sulla base di svariate motivazioni, tra le quali prevalgono doglianze circa le gravi carenze di personale e la conseguentemente irrimediabile compromissione della continuità e del buon andamento dell'azione amministrativa, una evidente sottostima del rischio corruttivo anche in uffici che operano in aree a rischio per definizione di legge e di ANAC e la convinzione che l'applicazione di misure alternative escluda l'obbligo per l'Amministrazione di procedere con una effettiva rotazione del personale".

La Sezione rammenta che la misura in esame, introdotta dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, ha l'obiettivo di limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo degli stessi nel medesimo ruolo o funzione. Come ripetutamente evidenziato dall'A.N.A.C., la rotazione del personale dirigenziale costituisce una delle misure più significative ed efficaci per il contrasto della corruzione e, allo stesso tempo, rappresenta uno strumento di crescita professionale del dirigente stesso. Lo strumento della rotazione degli incarichi soggiace a vincoli di natura oggettiva e soggettiva, i primi salvaguardano il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e, al contempo, garantiscono la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune specifiche attività,

in particolare di quelle infungibili o dall'elevato contenuto tecnico, laddove i secondi assicurano la tutela di taluni diritti individuali dei dipendenti interessati. Pertanto, si osserva che, solo qualora la misura non possa essere applicata³², si rileva l'importanza di adottare ulteriori misure di carattere preventivo, al fine di conseguire effetti analoghi alla misura in argomento. Invero, la rotazione deve essere attuata in un'ottica di complementarità con altre misure, tra le quali la formazione del personale, ne consegue che vanno promosse anche attività di formazione affinché sia incrementata la qualità delle competenze professionali e trasversali, sì da rendere il personale dirigenziale impiegabile nelle diverse attività di competenza delle strutture organizzative (ferma restando la separazione dei ruoli amministrativo e tecnico). Circa le misure dirette a favorire il cd. *"whistleblowing"* (2.2.10), la Regione richiama anzitutto la d.g.r. n. 30/15 del 16 giugno 2015, recante *"Adozione delle linee guida per la tutela dei dipendenti e collaboratori della Regione Autonoma della Sardegna, degli Organismi del Sistema Regione e delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, che segnalano illeciti (c.d. Whistleblower). D.Lgs. n. 165/2001, art. 54-bis"*, con la quale la Regione ha inaugurato la propria politica di tutela dei segnalanti adeguando, così, il proprio ordinamento alle nuove norme in materia di prevenzione della corruzione dettate dalla legge n. 190/2012³³. La natura di strumento di prevenzione della corruzione è ribadita anche nell'ambito del *"Codice di comportamento del personale del Sistema Regione e delle Società partecipate della Regione Autonoma della Sardegna"*, allegato alla d.g.r. n. 43/7 del 29 ottobre 2021, che all'art. 9 individua specifici doveri sul Responsabile, i suoi collaboratori e le altre figure che possono conoscere del contenuto della segnalazione, volti in

³² V. Delibera n. 13 del 06 febbraio 2015 dell'ANAC per competenze professionali specialistiche.

³³ La legge n. 190 del 6.11.2012, *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, ha modificato, all'art. 1, comma 51, il d.lgs. n. 165 del 30.03.2001, *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*, introducendo l'art. 54-bis con lo scopo di favorire l'emersione di condotte illecite all'interno delle pubbliche amministrazioni, tutelando espressamente il dipendente che ne segnali la sussistenza.

sostanza a garantire l’anonimato del segnalante e, in generale, la riservatezza dei dati contenuti nelle segnalazioni. Nella Relazione-questionario si precisa che *“Nel periodo 2022-2023 è stata portata avanti la policy di analisi delle segnalazioni e adozione delle azioni conseguenti già programmata anche negli anni precedenti e, in vista del recepimento della Direttiva europea 2019/1937, è stata prevista una serie di azioni a maggior protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e delle disposizioni normative nazionali, contenute negli aggiornamenti del PIAO per il triennio 2022/24 e 2023/25. Nel corso del 2023, a seguito dell’emanazione del d.lgs. 24/2023 sono state fornite adeguate informazioni aggiornando la Sezione Altri contenuti / Segnalazione illeciti – Whistleblowing del sito istituzionale al fine di renderle maggiormente chiare e aderenti alle disposizioni introdotte dal richiamato Decreto. Per il 2024 si prevede l’adeguamento delle Linee Guida regionali al rinnovato contesto organizzativo e normativo e lo svolgimento di attività volte ad incrementare la conoscenza dell’istituto e la fiducia dei dipendenti e collaboratori nel ruolo del RPCT, con azioni formative e informative in materia”*.

Infine, in merito all’adozione di una specifica procedura di analisi, anche a campione, delle dichiarazioni rese dai dipendenti in merito all’insussistenza di conflitti di interesse, con particolare riguardo alla composizione delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e delle commissioni di gara per l’affidamento di contratti pubblici (2.2.11), la Regione ha risposto positivamente al quesito, rinviando alla Circolare adottata dal RPCT in data 30 dicembre 2022 avente ad oggetto: *“Misura 3.1.2. PTPC RAS 2022-2024. Misure di disciplina del conflitto di interessi. Obblighi dichiarativi e di astensione nel conflitto di interessi – Modelli dichiarativi, verifiche preliminari e controlli”*. Al riguardo, si evidenzia che dalla richiamata circolare emerge l’obbligo sulle strutture che ricevono le dichiarazioni di controllarne la relativa veridicità, con le seguenti modalità:

- anche a campione, in misura proporzionale al rischio e all’entità del beneficio;
- ogni qual volta vi sia un ragionevole dubbio sulla veridicità di quanto dichiarato.

Il controllo a campione costituisce la modalità ordinaria di verifica delle dichiarazioni sostitutive ed è rimesso alla responsabilità di tutte le strutture dirigenziali regionali. Le operazioni di controllo anche a campione sono descritte nel relativo verbale e, benché la percentuale da campionare non sia predefinita dalla legge, è considerato opportuno e ragionevole disporre il controllo almeno sul 10% delle dichiarazioni acquisite nel corso dell'anno. Una maggiore percentuale può essere sempre determinata dal dirigente in base al rischio connesso alla tipologia di incarico o attività svolta dal dichiarante. Il campionamento deve essere svolto con la massima trasparenza e conseguentemente le operazioni di sorteggio si effettuano alla presenza di almeno un testimone, possibilmente con modalità automatizzate, e si concludono con la redazione di un verbale sottoscritto dai presenti, corredato dalla documentazione attestante la lista di campionamento e le risultanze del sorteggio. La Sezione, nel prendere positivamente atto degli elementi forniti in relazione alle misure adottate, raccomanda all'Amministrazione regionale proseguire nel processo di adeguamento alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e di rotazione degli incarichi.

2.2.12 Il quesito concerne il **lavoro agile** e consente di far emergere una significativa criticità nel sistema dei controlli interni, considerato che, nonostante l'alta percentuale di dipendenti che hanno stipulato un contratto individuale di lavoro a distanza (il 60,65% del personale nel 2022, il 51,7 nel 2023), i risultati dell'attività lavorativa svolta in tale modalità non sono stati oggetto di alcuna procedura di monitoraggio, con conseguente impossibilità di valutare l'impatto del lavoro agile sulla continuità e qualità dei servizi pubblici e, in generale, sulla efficienza dell'azione amministrativa nel suo complesso. Sul punto, constatato il deficit di rilevazione illustrato, la Sezione ritiene di dover precisare che dalle analisi effettuate in sede di Verifica del rendiconto regionale 2022 è emerso che l'Amministrazione regionale, al momento, ha provveduto a selezionare un set di

obiettivi idoneo a misurare alcuni elementi ritenuti fondamentali per un corretto ricorso all'istituto del lavoro agile e sono stati elaborati indicatori e target finalizzati ad un efficace monitoraggio della sua implementazione in Regione³⁴.

I dati di monitoraggio mostrano che nel 2022 tutti i target riferiti ai tre obiettivi, ossia sviluppare il ricorso al lavoro agile, implementare le dotazioni informatiche del personale e ridurre i tassi di assenza rispetto al 2019, sono stati conseguiti. Situazione analoga è stata riscontrata in sede di Verifica del rendiconto 2023 in cui, tuttavia, viene dato atto che l'Amministrazione regionale, per quanto riguarda la percezione dei benefici derivanti dallo svolgimento del lavoro agile, ha rinviato ogni valutazione al 2024 dal momento che *“nel corso del corrente anno verrà somministrato al personale regionale un questionario sulla conciliazione vita/lavoro che permetterà di valutare e misurare anche il lavoro agile nei seguenti ambiti”*: miglioramento equilibrio vita professionale privata, maggior senso di responsabilità rispetto agli obiettivi di lavoro, maggior soddisfazione nell'organizzazione del proprio lavoro, maggior benessere organizzativo, aumento della produttività del lavoro, miglioramento della qualità del lavoro, acquisizione di capacità di utilizzo di strumenti lavorativi a distanza, risparmi economici (meno buoni pasto, straordinari e risorse per logistica). In merito a quest'ultima voce è stato tuttavia precisato che *“non vi è stato nessun risparmio particolare in quanto i buoni pasto vengono erogati anche in lavoro agile e gli straordinari vengono riconosciuti solo in caso di lavoro in presenza e retribuiti per effettive necessità correlate all'attività”*. Ciò posto, la Sezione ritiene che la Regione, approfonditi i sopra illustrati aspetti, orientati verso l'interno dell'apparato regionale nonché in relazione al grado di soddisfazione del lavoratore, provveda a colmare il riscontrato deficit di controllo. Invero, l'Ente sembra trascurare che il lavoro agile non rappresenta un obiettivo in sé, ma una politica di *change management*, diretta a ottenere un miglioramento in termini di

³⁴ Cfr. Piao 2023-2025 approvato con d.g.r. 12/4 del 30/3/2023.

efficacia ed efficienza dei servizi alla collettività. Sicché, alcuni indicatori della performance individuale già implementati, ad esempio i tassi di assenza, potrebbero essere utilizzati quali indicatori di efficienza della performance organizzativa in ambito di lavoro agile, posto che la qualità dei servizi erogati costituisce l'obiettivo prioritario delle amministrazioni.

2.2.13 La Relazione-questionario attesta che, sia per il 2022 che per il 2023, non è stata oggetto di monitoraggio/valutazione – da parte del controllo strategico – la capacità di programmare e impiegare tempestivamente le risorse UE afferenti ai Piani Operativi regionali (POR) relativi ai cicli di Programmazione 2014-2020 e 2021-2027. Per **migliorare l'efficienza dei processi decisionali**, ottimizzando altresì l'integrazione fra programmazioni europee e programmazioni nazionali (FSC e PNRR), la Regione riferisce di aver adottato la d.g.r. n. 19/19 del 1° giugno 2023, avente ad oggetto "*Governance della Programmazione unitaria. Cabina di regia politica e Cabina di regia tecnica. Atto di indirizzo ai sensi della legge regionale n. 31/1998, art. 8*", istitutiva di una **Cabina di regia politica** e di una **Cabina di regia tecnica**, quali organi fondamentali di un sistema organizzativo che consenta di garantire l'unitarietà della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali³⁵. La Cabina di regia politica – che invero era già stata istituita, con il nome di "Cabina di regia per la programmazione unitaria per le politiche di sviluppo", con la d.g.r.

³⁵ La Cabina di regia politica è coordinata dal Presidente e ne fanno parte gli Assessori direttamente competenti per la predisposizione del Programma Regionale di Sviluppo e per la gestione dei Programmi cofinanziati da risorse comunitarie e nazionali (l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, l'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale); tuttavia, con riferimento a specifiche tematiche o esigenze, la partecipazione potrà essere estesa di volta in volta ad altri componenti della Giunta, ai rappresentanti degli Enti locali e del partenariato economico e sociale o ad altri partecipanti.

La Cabina di regia tecnica, invece, viene configurata quale struttura operativa coordinata dal Segretario generale e costituita dalle Autorità di Gestione di ciascun fondo, le quali si avvarranno delle rispettive strutture regionali per supportarne le attività. La partecipazione alla Cabina di regia tecnica potrà essere estesa anche ai Direttori generali e ai coordinatori delle Unità di Progetto competenti, in relazione alla tematica trattata.

n. 48/67 del 10 dicembre 2021 – vede ora “rivisitate” le proprie funzioni, così sintetizzabili:

- indicare le priorità dell'azione amministrativa per assicurare la selettività e la complementarità degli interventi;
- promuovere le iniziative in materia di utilizzazione dei fondi e intrattenere i rapporti con gli organi istituzionali degli Enti locali, per l'esame delle problematiche generali relative ai fondi, ferme restando le competenze della Cabina di regia tecnica che si intende istituire;
- promuovere le iniziative volte ad ottimizzare la programmazione delle risorse, anche in raccordo con gli altri soggetti politici interessati;
- formulare gli indirizzi che assicurino la coerenza della programmazione dei fondi con gli atti programmatici dell'organo esecutivo regionale.

Alla Cabina di regia tecnica, invece, sono state assegnate le seguenti funzioni:

- attuare gli indirizzi della Cabina di regia politica e predisporre i rapporti per la verifica periodica dell'attuazione degli interventi programmati;
- verificare la rispondenza tecnica fra gli interventi programmati e le strategie di sviluppo per la Regione Sardegna definite nel PRS e nel DEFR, anche secondo gli indirizzi forniti dalla Cabina di regia politica;
- coordinare, dal punto di vista tecnico, le attività necessarie al perseguimento degli obiettivi di integrazione fra i differenti fondi;
- sovrintendere all'attuazione complessiva dei differenti Programmi, anche individuando eventuali interventi incagliati, situazioni di stallo e scostamenti nell'attuazione, informando la Cabina di regia politica e proponendo soluzioni di riprogrammazione o azioni correttive;
- garantire l'adozione di modalità operative atte a verificare la disponibilità, l'accessibilità e la qualità dei dati necessari allo svolgimento delle attività valutative;

- coordinare le attività di comunicazione dei diversi Programmi al fine di evitare sovrapposizioni o discrasie comunicative;
- definire le modalità tecnico operative di integrazione tra i fondi comunitari, nazionali e regionali.

Inoltre, per quanto qui di maggiore interesse, con la medesima delibera la Giunta ha, altresì, incaricato la Cabina di regia tecnica di *“porre in essere tutte le azioni necessarie al fine di realizzare un sistema informativo unitario di monitoraggio e valutazione e di supporto alla gestione, alla sorveglianza e al controllo, che possa essere funzionale alle esigenze dei diversi fondi, a supporto della Programmazione unitaria e condiviso da tutti i componenti della stessa Cabina di regia tecnica”*. Per quanto concerne, infine, la descrizione del livello di raggiungimento dei *target* annuali di spesa certificata validi per i cicli di Programmazione 2014-2020 e 2021-2022, si dà atto che nella Relazione-questionario la Regione ha compendiato sinteticamente i risultati raggiunti nelle annualità di riferimento in termini di certificazione della spesa, riportando i dati richiesti in particolare in relazione al FSE ed al FESR della Programmazione che sta per volgere al termine (infatti, il primo *target* relativo alla Programmazione 2021/2027 è fissato per il prossimo 31 dicembre 2025). Sul punto, la Sezione rinvia, per una specifica analisi, agli approfondimenti svolti in materia nell’ambito della Verifica del rendiconto 2022 e del rendiconto 2023.

2.2.14 Per quanto attiene al controllo strategico, la Regione rileva alcune criticità dell’azione amministrativa che impattano negativamente sul corretto e funzionale esercizio delle funzioni di controllo strategico, a fronte delle quali il competente Servizio ha individuato altrettante misure correttive. Più nello specifico:

1. A fronte del rilevato utilizzo di *“terminologie eterogenee che non permettevano la confrontabilità tra i vari documenti esistenti, oltre che una misurazione del grado di raggiungimento delle politiche puramente formale quando non del tutto assente, soprattutto a causa dell’assenza di elementi di misurabilità delle stesse e all’assenza di obiettivi strategici temporalmente definiti”*, si è proceduto – in attuazione di

specifico obiettivo gestionale individuato già dal P.d.P.O. 2021³⁶ - alla redazione di un manuale di Controllo Strategico che fornisce gli elementi normativi, terminologici e metodologici, compatibili con la normativa regionale, essenziali per la programmazione ed il corretto monitoraggio degli obiettivi strategici; sul punto la Relazione-questionario precisa che *“Il manuale è stato alla base del controllo di coerenza e congruenza effettuato preventivamente dal Controllo strategico sugli obiettivi strategici proposti dai singoli Assessorati ai fini dell’inserimento nel PIAO e, dal 2022 a oggi, si osserva un tendenziale miglioramento della qualità degli obiettivi e degli indicatori previsti in sede di programmazione, per quanto sussistano ancora notevoli margini di incremento”*;

2. In ordine al *deficit* di standardizzazione del ciclo di programmazione e controllo, che si caratterizzerebbe per essere *“disomogeneo e non integrato, con competenze ripartite tra i diversi rami dell’amministrazione non sempre comunicanti tra loro”*, si è posta in essere un’azione di sensibilizzazione dei competenti organi e uffici che hanno, poi, provveduto a *“costituire un apposito gruppo di lavoro inter-assessoriale per la redazione del PIAO e ad affidare a una società esterna un’ulteriore analisi dei processi interni che ha, a sua volta, portato alla definizione di un nuovo modello di programmazione, sempre per quanto riguarda la redazione del PIAO, con il coinvolgimento attivo di diverse strutture, in numero sensibilmente maggiore rispetto al passato. Tale modello verrà utilizzato a partire dal 2025”*; ancora, per migliorare l’aspetto della standardizzazione, sono stati implementati gli applicativi per la omogenea rilevazione e consuntivazione degli obiettivi tali da garantire un’uniformità di rilevazione e l’agevole analisi degli obiettivi stessi e sono stati definiti diversi algoritmi di calcolo per l’analisi, tramite software open, in tempi rapidi, dei dati di monitoraggio degli obiettivi, ai fini di una tempestiva rendicontazione all’organo politico; inoltre, per garantire

³⁶ Piano della Prestazione Organizzativa

una migliore integrazione e comunicazione interna all'Amministrazione, è stata istituita un'apposita rete di referenti del controllo strategico (v. d.g.r. n. 10/15 del 16.03.2023), presenti sia presso gli uffici a supporto politico che presso le strutture amministrative, coinvolta sia in fase di programmazione che di controllo, alla quale è stato erogato un corso di formazione realizzato interamente tramite risorse interne all'ufficio, senza oneri per l'amministrazione (si osserva che anche la costituzione di una rete di referenti era stata programmata come specifico obiettivo gestionale da conseguire nel triennio 2022-24 nell'ambito del P.d.P.O. 2021);

3. In merito alla rilevata mancanza nei DEFR approvati nel 2022 e nel 2023 degli *“elementi di misurabilità che costituiscono il presupposto dell'attività di controllo strategico”*, è stata elaborata dal controllo strategico una nuova metodologia di programmazione e controllo degli obiettivi strategici previsti dai PIAO, approvati dal 2022 in poi, la quale *“ha consentito di rilevare gli scostamenti, tramite raffronto dei valori degli indicatori finanziari, di realizzazione e di impatto, pianificati all'inizio di un determinato intervallo temporale (di norma un triennio), e i valori effettivamente conseguiti al termine del periodo considerato”* (v. punto 2.2.2). Gli esiti di tale attività di analisi e raffronto sono stati, poi, rappresentati nella relazione periodica che viene trasmessa in via riservata dal Controllo Strategico all'Organo politico e al Segretario generale;
4. Per quanto attiene alla *“diffusa inconsapevolezza della distinzione tra “obiettivi strategici” (di livello politico) e “obiettivi direzionali” (di livello gestionale), con sovrapposizione dei differenti ruoli, politico e gestionale, in fase di programmazione”*, l'azione correttiva individuata a superamento della descritta criticità è stata agire *“costantemente per sensibilizzare le strutture, la rete dei referenti e tutto il personale, sull'orientamento dell'azione amministrativa non tanto verso il “fare” quanto piuttosto sul “fare per perseguire un valore pubblico”, in termini di benessere economico, sociale, ambientale. La Giornata della Trasparenza 2023, organizzata dal*

Servizio controllo strategico, trasparenza e prevenzione della corruzione, aperta a tutti i dipendenti e dirigenti regionali, è stata infatti incentrata sui temi afferenti alle diverse dimensioni del valore pubblico previsti dal D.L. n. 80/2021 e disposizioni attuative, compreso un modulo (in)formativo diretto all'esposizione delle metodologie utilizzate dal Servizio controllo strategico per la rilevazione e rendicontazione degli obiettivi strategici in funzione del valore pubblico”.

La Sezione, nel prendere atto di quanto rappresentato circa le misure correttive prescelte e adottate, raccomanda alla Regione di curarne il relativo accrescimento della concretezza e incisività, posto che al momento sembrano arrestarsi, in alcuni casi, su un piano di “*moral suasion*”.

3.3 Controlli di gestione

Il controllo di gestione è previsto, a livello di disciplina statale, dall'art. 1, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 286/1999, che lo definisce quale strumento diretto a “*verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati*”.

Il controllo in argomento si inserisce nell'ambito della cultura dei risultati, che è evidenziata sia dal proposito di raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza, cui ciascun servizio è finalizzato, che da una coerente valutazione del rapporto con le risorse disponibili.

2.3.1. La Regione dichiara di adottare un sistema di **contabilità analitica** funzionale alla verifica dei risultati conseguiti, in rapporto ai costi rilevati, aggiornato in coerenza con la contabilità economico-patrimoniale a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 118/2011.

Sul punto, la Sezione osserva che la contabilità analitica rappresenta il processo di registrazione, classificazione e analisi dei costi associati ad un processo ed a un

centro di spesa, tesa al monitoraggio ed al contenimento degli stessi, e rappresenta il supporto necessario al controllo di gestione, nella misura in cui consente di verificare il rapporto tra costi e risultati conseguiti.

2.3.2 - 2.3.4. Nella Relazione-questionario si comunica che la Regione assicura la traduzione delle **strategie** definite dal PIAO relativamente alla *Performance* in **specifici obiettivi operativi**: in particolare, gli obiettivi strategici (OST) vengono declinati in obiettivi direzionali (ODR) nell'ambito del medesimo PIAO e, successivamente, gli ODR vengono a loro volta declinati in obiettivi gestionali operativi (OGO), individuati nei Programmi operativi annuali (POA) e attribuiti alle singole strutture organizzative di livello dirigenziale.

Al quesito concernente la chiarezza nella **individuazione/quantificazione** (o quantificabilità) degli **obiettivi operativi**, la Regione risponde in senso affermativo precisando che obiettivi strategici, obiettivi direzionali e obiettivi gestionali operativi sono puntualmente definiti nei documenti programmatori del relativo "livello" (PIAO e POA), rappresentando altresì come gli ODR e gli OGO siano gestiti attraverso il sistema informativo SIBAR *"mediante il modulo Sap/PS, unitamente alla procedura operativa per la predisposizione dei POA e del relativo manuale operativo, nonché ai format inerenti ai documenti di programmazione e consuntivo"*; viene, inoltre, puntualizzato, circa i metodi utilizzati per la quantificazione, che attraverso l'applicativo gestionale per ogni obiettivo operativo sono definiti, fra l'altro:

- -gli indicatori, unità di misura attraverso le quali è possibile rilevare il fenomeno e determinarne l'avanzamento e il raggiungimento dell'obiettivo; in caso di obiettivi complessi, al fine di monitorarne l'avanzamento infra-annuale, è possibile definire un cronoprogramma. Sul punto, la Relazione-questionario precisa che *"Dal punto di vista metodologico, per la misurazione degli obiettivi si possono individuare due tipologie di indicatori, "semplici" e "complessi". Per "indicatore semplice" si intende un valore assoluto composto dal solo numeratore*

che rappresenta, pertanto, l'unico elemento dell'indicatore (ad esempio numero progetti finanziati, numero domande istruite, ecc..). Mentre, in caso di "indicatore complesso", si avrà una frazione composta dal rapporto tra un numeratore ed un denominatore. Tale rapporto è utilizzato per la costruzione di un indice di efficacia in cui, ad esempio, è possibile indicare al numeratore il numero di istanze evase rispetto al numero di istanze pervenute indicate al denominatore (in proposito si veda il Manuale SAP-PS, UCIdG n. 1120 del 24.12.2019, p. 39)";

- -i target (valori desiderati), che identificano il livello di raggiungimento atteso dell'obiettivo, espresso nell'unità di misura definita dall'indicatore;
- -le date di inizio e di fine pianificata, che consentono di individuare l'orizzonte temporale dell'obiettivo e rilevarne il raggiungimento;
- -gli eventuali dati finanziari che esprimono l'aspetto contabile inerente al progetto, secondo la tipica visione finanziaria per capitolo di spesa³⁷.

Nel Rapporto di gestione 2023 si espone che l'Ufficio del controllo interno di gestione ha perfezionato un sistema gestionale multilivello che, secondo quanto rappresentato, fornisce la possibilità di effettuare interrogazioni a tutti i livelli di codifica degli obiettivi, per cui è possibile ottenere un *report* in cui si selezionano tutti gli obiettivi operativi di un determinato progetto, oppure tutti i progetti di una determinata linea strategica, che permetterebbe un monitoraggio costante, idoneo all'adozione di eventuali misure correttive³⁸. In riferimento agli aspetti concreti rilevabili attraverso la rete di controlli di gestione multilivello impiantati dall'Ente, nel Rapporto di gestione anno 2022 (pag. 41/43), premesso che nell'ambito del POA

³⁷ L'aggiornamento dei dati di preventivo e di consuntivo è ottenibile in modo automatico attraverso i dati già presenti nel modulo di contabilità finanziaria (SAP/FM). Il collegamento tra progetto e contabilità avviene selezionando il capitolo/capitoli, a cui si assegnano le risorse finanziarie del progetto stesso. I dati finanziari dell'obiettivo possono essere monitorati soltanto se riferiti a stanziamenti del bilancio di previsione approvato dal Consiglio Regionale.

³⁸ Nel citato Rapporto è contenuta un'Appendice si rappresenta il quadro riepilogativo delle tempistiche di adeguamento dei POA, elaborati dalle Strutture, al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). L'Appendice espone, in dettaglio, anche le tempistiche di trasmissione dei Rapporti di Gestione afferenti ai POA Post-PIAO 2023, riconducibili alle diverse Direzioni generali/Partizioni amministrative della RAS.

ciascun ODR è articolato in obiettivi gestionali operativi (OGO), viene dato atto che su un totale di 341 Obiettivi Gestionali Operativi (OGO), 330 risultano conseguiti (97%). In dettaglio:

- rispetto al totale di 272 OGO oggetto di valutazione, associati a ODR del PIAO, 264 risultano conseguiti (97%);
- rispetto al totale di 7 OGO non oggetto di valutazione, associati a ODR del PIAO, 4 risultano conseguiti (57%);
- il totale di 62 OGO oggetto di valutazione, non correlati al PIAO, risulta conseguito (100%).

Nel Rapporto di gestione riguardante il 2023 (pag. 39/40), allegato alla d.g.r. n. 23/26 del 3 luglio 2024, viene dato atto che su un totale di 360 Obiettivi Gestionali Operativi (OGO), 351 risultano conseguiti (98%). In dettaglio:

- rispetto al totale di 283 OGO oggetto di valutazione, associati a ODR del PIAO, 277 risultano conseguiti (98%);
- rispetto al totale di 3 OGO non oggetto di valutazione, associati a ODR del PIAO, 2 risultano conseguiti (67%);
- rispetto al totale di 66 OGO oggetto di valutazione, non correlati al PIAO, 65 risultano conseguiti (98%);
- rispetto agli 8 OGO non oggetto di valutazione, non correlati al PIAO, 7 risultano conseguiti (88%).

Inoltre, per gli obiettivi direzionali sottoposti a valutazione nel corso dell'esercizio 2023, si espone che 28 strutture su 32 hanno raggiunto tutti gli obiettivi assegnati e che, complessivamente, la percentuale degli obiettivi direzionali conseguiti risulta pari al 95%.

2.3.5 La Regione attesta che nel piano esecutivo di gestione le risorse sono ripartite fra i diversi centri di responsabilità e dichiara che all'individuazione degli ODR e degli OGO spesso si accompagna l'indicazione di correlati *target* finanziari, ciò che consente di realizzare un collegamento fra conseguimento degli obiettivi e

valutazione della dirigenza. La Sezione valuta positivamente la presenza dei target, in quanto l'efficienza e la produttività delle strutture amministrative, dei dipendenti e in particolare della dirigenza viene valutata in relazione agli obiettivi perseguiti ed effettivamente raggiunti, alle misure adottate per ottenerli, alle risorse stanziare ed impiegate. Sicché, particolare attenzione in ambito di valutazione della dirigenza deve essere riservata all'utilizzo attento delle risorse pubbliche.

2.3.6 - 2.3.7 La Regione dichiara che l'Ufficio di controllo interno nel 2022 e nel 2023 ha predisposto **diverse tipologie di report**, senza indicare un numero preciso in quanto *“Il Sistema Informatico risulta integrato on-line ed è strutturato secondo una logica di processo. Tali caratteristiche consentono l'elaborazione dei report in tempo reale e, pertanto, il loro numero risulta indeterminato, in quanto non risulta definibile in maniera aprioristica”*. Più in particolare, sarebbero stati realizzati vari **report finanziari**, ottenibili attraverso il modulo SAP/BO, che consente un'analisi particolareggiata dei fenomeni finanziari (entrate-spese) fino al livello di massimo dettaglio operativo; nonché **report di contabilità analitica**, che consentono di monitorare la situazione dei costi e dei ricavi, in corso d'anno e a chiusura del rendiconto, e di verificare lo stato di avanzamento della spesa; infine, **report connessi al Ciclo della performance e alla programmazione operativa annuale**, elaborati dall'Ufficio del Controllo interno di Gestione all'esito del monitoraggio infra-annuale (30 giugno e 30 settembre) e in sede di consuntivazione finale (31 dicembre).

I **report finanziari** e di contabilità analitica sono fruibili dagli utenti in tempo reale attraverso interrogazioni del sistema informativo contabile Sibar/Sap in uso presso l'Amministrazione regionale, che consente un accesso all'informazione contabile *“quotidiano, immediato e diretto”*; inoltre, i dati e le analisi svolte dall'Ufficio del Controllo interno di Gestione sono rappresentati nell'apposita sezione del Rapporto di Gestione annuale. La Sezione valuta positivamente quanto rappresentato dalla

Regione in termini di interrogazioni automatiche ed immediate della banca dati presente in SAP. Invero, si è potuto riscontrare, anche in sede di Verifica dei rendiconti regionali 2022 e 2023, che il Sistema consente, mediante la cosiddetta tecnica del *drill-down* (scavare a fondo) l'analisi particolareggiata dei fenomeni finanziari fino al livello di massimo dettaglio operativo sia di anni precedenti che di quello in corso d'anno, sia in termini di bilancio preventivo che di consuntivo. Quanto, invece, alla reportistica relativa alla programmazione operativa annuale, nella Relazione-questionario si rappresenta che l'attività di monitoraggio infra-annuale ha risentito della dilazione dei tempi di approvazione del PIAO 2022-2024, come sopra illustrato, a fronte della quale l'Ufficio del Controllo interno di gestione ha fissato al 27 luglio 2022 il termine per l'adeguamento (al PIAO) dei POA 2022. Per il 2022, dunque, è stato possibile procedere al solo monitoraggio dei dati al 30 settembre ed al monitoraggio di fine esercizio, esitati in report *“accompagnati da specifica relazione contenente le risultanze delle analisi emerse in ciascuna fase”*³⁹. Per quanto riguarda, poi, l'esercizio 2023, risulta, come sopra già riscontrato nell'ottica della tempistica di adozione del PIAO, che l'Ufficio del Controllo interno di gestione ha provveduto allo svolgimento anche del primo monitoraggio infra-annuale; infatti: 1) successivamente alla ricezione dei programmi operativi annuali (POA) 2023 adeguati al PIAO, l'Ufficio ha provveduto alle verifiche di competenza e, con nota prot. n. 649 del 22 giugno 2023, ha comunicato alle Strutture l'avvenuto rilascio degli obiettivi, sul sistema informatico, ai fini del monitoraggio sul modulo SAP-PS dei dati di avanzamento al 30 giugno 2023, da effettuarsi entro il 10 luglio 2023⁴⁰. La Regione precisa, altresì, che report sulla Performance 2023 è stato

³⁹ Il report di monitoraggio infra-annuale è stato trasmesso all'Assessore degli Affari generali, personale e riforma della Regione, alla Presidenza, al Segretario Generale e all'OIV con nota. prot. n. 834 del 24 ottobre 2022; la relazione conclusiva è stata corredata da dettagliati tabulati, distinti per struttura, nei quali sono stati evidenziati gli obiettivi direzionali (ODR) e gli obiettivi gestionali operativi (OGO) conseguiti, soggetti a valutazione o meno, ed è stata trasmessa all'OIV, alla Presidenza, all'Assessore competente, al Segretario generale e alla Direzione generale del Personale con nota n. 260 in data 10 marzo 2023.

⁴⁰ Le risultanze del monitoraggio sono state trasmesse dall'Ufficio del Controllo Interno di Gestione, con nota prot. n. 797 del 27 luglio 2023, all'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, alla

elaborato dall'Ufficio del Controllo Interno di Gestione, nel mese di marzo 2024, ai fini della consueta trasmissione all'OIV, al Segretario Generale, all'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, all'Ufficio del Controllo Strategico e alla Direzione generale del Personale.

2.3.8 – 2.3.9 I quesiti riguardano le **criticità** riscontrate dal controllo di gestione e l'adozione di eventuali **misure correttive** da parte della Regione. In sostanza, si ripercorrono le problematiche legate essenzialmente ai tempi di adozione dei documenti di programmazione, già evidenziate a più riprese anche nelle precedenti Relazioni-questionario ed oggetto di più puntuali analisi in sede di Rapporto annuale di gestione. Tali problematiche, negli esercizi 2022 e 2023, sono risultate in via di superamento, grazie alla introduzione nell'ordinamento del Piano integrato di attività e organizzazione: difatti, come già illustrato, in sede di prima applicazione è stata prevista l'approvazione del documento entro il 30 giugno 2022 ed il PIAO 2022-2024 è stato effettivamente adottato entro il termine con d.g.r. n. 50/27 del 30 giugno 2022; mentre, nel 2023, il termine (ordinariamente fissato al 31 gennaio) è stato prorogato al 31 marzo, ed il PIAO è stato adottato, sempre nel rispetto dei tempi previsti, con la d.g.r. n. 12/4 del 30 marzo 2023; da ultimo, il PIAO ha costituito oggetto di aggiornamento mediante la d.g.r. n. 3/11 del 29 gennaio 2024, che ha approvato il PIAO 2024-2026, adottato, per la prima volta, entro il termine che dovrà costituire la regola nella nuova esperienza della applicazione del Piano a regime. La Regione ritiene che tale tempistica, in uno con *“l'esperienza*

Direzione generale del Personale, all'Ufficio del Controllo Strategico, al Segretario Generale e all'OIV; 2) in seguito, con la nota prot. n. 875 del 18 settembre 2023, l'Ufficio ha comunicato alle singole Direzioni generali/Partizioni amministrative il termine del 10 ottobre 2023 per il completamento delle operazioni di caricamento dei dati di avanzamento degli obiettivi al 30 settembre 2023, in coerenza con quanto contemplato nella procedura operativa di cui alla nota UCIdG n. 357 del 4 aprile 2023. Le risultanze di tale monitoraggio sono state trasmesse dall'Ufficio del Controllo Interno di Gestione in data 6 novembre 2023 con nota prot. n. 1008, all'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, alla Direzione generale del Personale, all'Ufficio del Controllo Strategico, al Segretario Generale e all'OIV; 3) l'Ufficio, al termine dell'esercizio 2023, e d'intesa con il Segretario Generale, ha richiesto alle Strutture, con nota prot. n. 1136 del 12 dicembre 2023, la trasmissione dei documenti di consuntivazione POA 2023 entro il 15 gennaio 2024, anche al fine di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi 2023 prima dell'aggiornamento del PIAO 2024-2026.

maturata in maniera trasversale nella redazione del documento”, garantirà “con riferimento sia all’annualità 2024 che alle annualità future, una più puntuale attuazione delle finalità ultime del PIAO, tra le quali l’ulteriore semplificazione dell’attività amministrativa e una maggiore qualità e trasparenza dei servizi pubblici, in una tendenza ascendente rivolta alla creazione di valore pubblico. L’aggiornamento annuale del PIAO entro il 31 gennaio consentirà, tendenzialmente, l’assegnazione degli obiettivi al personale entro il mese di febbraio, come recentemente auspicato con nota n. 430/2024 del Ministro per la Pubblica Amministrazione”⁴¹.

2.3.10 La Sezione ricorda che nelle Relazioni-questionario per gli anni 2020 e 2021 la Regione aveva risposto positivamente al quesito volto a ottenere riscontri in ordine alla funzionalizzazione degli esiti del controllo di gestione rispetto alla quantificazione degli stanziamenti di spesa di competenza, senza tuttavia fornire chiarimenti precisi alla richiesta di indicare in quali termini l’attività di controllo interno incidesse sul modo in cui sono costruiti gli stanziamenti. Tale lacuna è stata superata nella Relazione-questionario 2022 e 2023, nella quale, pur mancando formale risposta al quesito (in termini SI/NO), viene, tuttavia, precisato che *“L’Ufficio del Controllo interno di Gestione richiede, annualmente, a tutte le Strutture amministrative di inserire nei Rapporti di Gestione, redatti successivamente alla conclusione del Ciclo della Performance e oggetto di pubblicazione, una tabella nella quale riepilogare le risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei singoli obiettivi del POA (Impegni formali e Pagamenti totali) e la contestuale evidenziazione delle risorse complessivamente attribuite ai singoli Servizi (CDR). La tabella inserita nello standard del Rapporto di gestione, denominata “Lo stato di attuazione dei fondi gestiti”, riassume il quadro finanziario delle risorse riconducibili all’attuazione degli obiettivi ricompresi nel POA dell’anno di riferimento. Ciò permette di palesare, al termine del Ciclo della Performance, la dimensione finanziaria degli obiettivi rispetto alla massa spendibile in*

⁴¹ Così esposto anche nel Rapporto di gestione 2023 (pag. 42).

dotazione ai CDR in cui si articolano le Direzioni generali/Partizioni amministrative (Competenza e Carico Residui). In altri termini, le risorse indicate in corrispondenza degli obiettivi dell'anno di riferimento rappresentano la quota parte degli stanziamenti di bilancio ad essi riconducibili. La compilazione del citato tabulato, da parte delle Strutture amministrative, contribuisce a evidenziare le necessarie quantificazioni degli stanziamenti di competenza per la realizzazione degli obiettivi". La Sezione, nel prendere atto di quanto rappresentato, rileva che nel metodo esposto la definizione del fabbisogno finanziario per obiettivo appare slegata dall'entità delle risorse a disposizione, in considerazione del basso grado di coerenza delle previsioni di entrata e spesa rispetto agli eventi modificativi in corso dell'anno, registrato in ambito di Verifica del rendiconto regionale 2022 e 2023. La Sezione, nell'evidenziare che l'organizzazione dell'attività di controllo interno in riferimento alla costruzione degli stanziamenti potrebbe non agevolare la costruzione della manovra di bilancio, raccomanda il superamento delle criticità rilevate, riservandosi ulteriori considerazioni nell'ambito dei successivi cicli di controllo.

3.4 Valutazione del personale con incarico dirigenziale

La valutazione della dirigenza è prevista dall'**art. 1, comma 1, lett. c), del d.lgs. n. 286/1999**, che pone in capo alle PP.AA. l'impegno di dotarsi di strumenti adeguati a valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale. Evidente è il collegamento con il **controllo di gestione**, sopra analizzato: infatti, i soggetti preposti alla valutazione della dirigenza utilizzano gli esiti delle analisi condotte dagli organi del controllo di gestione, verificando se il risultato riscontrato da questi ultimi sia imputabile (ed in quale misura) ai singoli dirigenti dell'unità organizzativa controllata.

2.4.1 - 2.4.3 / 2.4.6 - 2.4.7 / 2.4.10 Nella Relazione-questionario si riferisce che l'OIV ha valutato le prestazioni e l'attività dei dirigenti dell'Amministrazione regionale e

delle Agenzie ed Enti afferenti al Sistema Regione Sardegna, ad eccezione di Forestas ed ARPAS in quanto “dotate di un proprio specifico OIV”; la valutazione è stata effettuata tenendo in considerazione il raggiungimento degli obiettivi assegnati – anche sulla base degli esiti delle verifiche condotte dagli organi del controllo di gestione – e analizzando specificamente anche l’aspetto della **qualità dei comportamenti professionali** dei dirigenti. Quanto agli obiettivi, la Relazione-questionario attesta che si è tenuto conto, in particolare, di quelli connessi all’**anticorruzione** e alla **trasparenza** (art. 1, co. 8-bis, l. n. 190/2012, come modificata dall’art. 41 del d.lgs. n. 97/2016), con riscontri che hanno riguardato sia gli “*obiettivi di anticorruzione trasversali alla PA*”, sia le “*risultanze sul monitoraggio degli obblighi di pubblicazione effettuato in collaborazione con il RPCT ed il suo staff, risultanze contenute anche nella relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza pubblicata sul sito istituzionale della Regione nella sezione Amministrazione Trasparente*”. Peraltro, ai fini della valutazione delle *performance* in ambito di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, l’OIV nel corso dell’anno 2022 ha esteso l’attività di monitoraggio degli obblighi di pubblicazione a tutte le Agenzie ed Enti afferenti al Sistema Regione Sardegna. Sempre in riferimento ai parametri della valutazione, la Regione ha risposto negativamente al quesito concernente l’eventuale adozione da parte dell’Ente di metodologie fondate - oltre che su una valutazione gerarchica e unidirezionale - anche sul contributo di una pluralità di soggetti interni o esterni all’organizzazione, come delineate nella direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica n. 5 del dicembre 2019 e nella più recente direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023. Sul punto la Relazione-questionario non evidenzia le ragioni del mancato adeguamento alle citate linee guida del sistema di valutazione regionale, che continua dunque a caratterizzarsi quale sistema “monistico”, non integrato con fonti di giudizio (quindi valutatori) ulteriori e

diverse rispetto al superiore gerarchico⁴². La Sezione richiama le osservazioni contenute in proposito nelle linee guida n. 5/2019, dove si sottolinea che *“L’impiego di un metodo meramente gerarchico di valutazione non ha sempre favorito nella pratica organizzativa la diffusione di una visione condivisa e di un approccio partecipativo al processo di misurazione e valutazione della performance individuale, con conseguenze potenzialmente negative sul livello di motivazione e di engagement dei dipendenti pubblici. Al contempo, il mancato allargamento del perimetro di valutazione a soggetti terzi, diversi dal dirigente valutatore, ha contribuito in alcuni casi a diffondere una scarsa percezione di oggettività con riferimento al processo e al metodo di valutazione. La previsione di metodi di valutazione volti al coinvolgimento di una pluralità di soggetti può pertanto contribuire a dare nuova linfa alla leva della valutazione della performance individuale”*. Si invita la Regione a considerare una rivisitazione del sistema di valutazione della dirigenza che porti a caratterizzarlo in termini di maggiore apertura verso tale dimensione *“partecipativa”*, che ne potenzierebbe la funzione di strumento di gestione e di sviluppo del capitale umano. Giova sottolineare che, da ultimo, anche la Direttiva del 28 novembre 2023 del Ministro per la Pubblica Amministrazione ha stabilito la necessità dell’adozione di modalità di valutazione che vada oltre, soprattutto per il personale dirigenziale, la sola valutazione effettuata dal superiore gerarchico e che coinvolga una pluralità di soggetti. Si precisa che le ultime valutazioni espresse dall’OIV⁴³ si riferiscono all’esercizio 2023. Nel 2023 è stata anche corrisposta

⁴² Linee guida n. 5/2019: *“Oltre alla valutazione effettuata dal superiore gerarchico, che attualmente rappresenta il modello largamente prevalente, potrebbero essere utilizzate:*

-la valutazione dal basso (nella quale sono i collaboratori che esprimono un giudizio sul proprio superiore);

-la valutazione fra pari (nella quale sono coinvolti i colleghi, soprattutto quelli con i quali si ha un rapporto più costante e rilevante);

-la valutazione da parte di stakeholder esterni (per esempio, da parte degli utenti di un servizio erogato dall’ufficio o di un campione di cittadini opportunamente individuato o da altri portatori di interessi, fondamentale quando si tratta di dipendenti a stretto contatto con il pubblico);

-la valutazione a 360° (che prevede l’utilizzo combinato di tutte le forme di valutazione precedenti)”.

⁴³ La Giunta regionale sulla base della legge regionale n. 24/2014 nomina l’organismo unico, indipendente ed esterno (OIV), che ha il compito della valutazione e misurazione dei risultati dei dirigenti di vertice. L’OIV è formato da tre componenti, dotati di requisiti di elevata professionalità ed esperienza, maturati nel campo del management e dei sistemi di valutazione del personale, con particolare riferimento al settore pubblico.

l'indennità di risultato collegata alle valutazioni relative alle prestazioni/attività 2022, con erogazione dell'emolumento al 100% dei dirigenti (punto 2.4.6). Tale aspetto, riscontrato da questa Sezione anche per il 2020 e 2021, deve essere incrociato con l'elevato grado di raggiungimento degli obiettivi per entrambi gli anni. Tuttavia, suscita qualche perplessità il persistere della stabilità, al 100%, della platea dei dirigenti regionali, che sembra poter interferire con il concetto stesso di premialità, trasformando l'indennità in argomento in una remunerazione generalizzata. Si raccomanda, pertanto, di monitorare costantemente l'adeguamento dell'organizzazione della misura in esame con il quadro normativo di riferimento (in particolare, art. 18⁴⁴ del d.lgs. n. 150/2009), in quanto l'erogazione dell'indennità di risultato in misura indifferenziata a tutti i dirigenti si risolverebbe, di fatto, in una erogazione c.d. "a pioggia" (Corte conti Sez. giurisdizionale Lombardia pronuncia n. 118/2020), anche in considerazione dell'assenza di un compiuto Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance. Pertanto, si raccomanda alla Regione di dotarsi di un sistema di valutazione dei dirigenti dal quale traspaia chiaramente il collegamento tra *performance* individuale e attuazione degli obiettivi assegnati, nonché basato su elementi quanto più oggettivi possibile, al fine di implementare meccanismi realmente meritocratici.

2.4.4 La Regione dichiara di non aver provveduto all'**aggiornamento** annuale del **SMiVaP (Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance)**: risulta, infatti, che un compiuto SMiVaP non sia ancora stato adottato dalla Regione Sardegna, l'aspetto era stato riscontrato dalla Sezione in precedenza anche per il 2021, e che il sistema non sia "*riconducibile ad un documento unitario ma è la risultanza di diversi atti aventi natura contrattuale (CCRL dipendenti e dirigenti) e di indirizzo*

⁴⁴ "Le amministrazioni pubbliche promuovono il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale, anche attraverso l'utilizzo di sistemi premianti selettivi, secondo logiche meritocratiche, nonché valorizzano i dipendenti che conseguono le migliori performance attraverso l'attribuzione selettiva di incentivi sia economici sia di carriera. 2. È vietata la distribuzione in maniera indifferenziata o sulla base di automatismi di incentivi e premi collegati alla performance in assenza delle verifiche e attestazioni sui sistemi di misurazione e valutazione adottati ai sensi del presente decreto."

(Deliberazioni della Giunta regionale). Gli atti costituenti il sistema di misurazione e valutazione risultano regolarmente pubblicati nelle sezioni Piano delle performance, Contrattazione collettiva, Contrattazione integrativa e sono ampiamente descritti nella loro operatività dalle diverse Relazioni sulle Performance, anch'esse pubblicate nella relativa sezione". Al riguardo, si raccomanda l'implementazione del sistema di valutazione della performance, che risulta non sufficientemente efficace a misurare, in modo uniforme e pienamente adeguato, la qualità delle prestazioni dei dirigenti della RAS. Nella Relazione-questionario si riferisce che l'OIV ha più volte evidenziato, nelle proprie relazioni sul ciclo della performance e nelle valutazioni della performance, tale difformità del sistema regionale rispetto alla normativa di riferimento (art. 7, co. 1, d.lgs. n. 150/2009, come modificato dal d.lgs. n. 74/2017) e che lo stesso OIV nel febbraio 2022 aveva "iniziato un percorso volto a valutare una possibile proposta da sottoporre all'approvazione dell'Organo politico ed il Servizio Controllo strategico aveva fornito supporto per quanto concerne l'analisi e lo studio della parte concernente la "performance strategica", integrata con tutto il sistema di valutazione", ma nulla viene precisato sull'esito di tale iniziativa. La Sezione invita la Regione a provvedere tempestivamente a rimuovere le criticità evidenziate in relazione all'organizzazione del sistema della performance, al fine di evitare che la criticità rilevata diventi strutturale, Si rammenta, infatti, che la Direttiva del 28 novembre 2023 del Ministro per la Pubblica Amministrazione ha ulteriormente ribadito che il sistema di valutazione deve essere uniforme e armonizzato. In questo contesto, si segnala che la Regione Sardegna, a seguito di selezione pubblica, ha conferito un incarico di elevata professionalità⁴⁵, ai sensi dell'art. 6-bis della l.reg. n. 31/1998, finalizzato al supporto agli uffici dell'amministrazione regionale per la definizione e l'adozione di un sistema di misurazione e valutazione della performance(SMVP), organizzativa e individuale, unitario del sistema regione.

⁴⁵ Contratto rep. n. 198 Prot. Uscita n. 29599 del 25.07.2024 stipulato con il professionista.

L'aspetto è emerso a seguito della trasmissione, in data 5 novembre c.a., alla Sezione di controllo, ai sensi dell'art. 1, comma 173⁴⁶, della l. n. 266/2005, della documentazione riguardante l'incarico.

2.4.5 È stato chiesto alla Regione di chiarire se esista una “*precisa differenziazione*” tra le fasi di programmazione, di monitoraggio intermedio sull'andamento delle prestazioni e di attività conclusiva delle fasi di misurazione e valutazione della *performance*. L'Ente ha dato risposta affermativa al quesito rinviando alla d.g.r. n. 64/8 del 2016 del 02.12.2016 (“*Modifiche al sistema di valutazione dei dirigenti del sistema Regione e criteri attuativi dell'art. 8-bis L.R. n. 31/1998*”) e al CCRL Dirigenti, che, in attuazione degli indirizzi forniti dalla Giunta con la già menzionata deliberazione, definisce modalità e tempi per la valutazione delle *performance* della dirigenza. Le ulteriori considerazioni riportate attengono più che altro all'oggetto e ai parametri della valutazione e non apportano, quindi, ulteriori elementi di chiarimento pertinenti rispetto a quanto richiesto, che si sarebbero rivelati utili considerata anche l'intervenuta sostituzione del PdPO con il PIAO.

2.4.8 - 2.4.9. I quesiti concernono la correlazione fra indennità di risultato e conseguimento degli specifici obiettivi relativi al **rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali**. Per quanto riguarda gli **enti del SSR**, la norma di riferimento è rappresentata dal comma 865 dell'art. 1 della legge n. 145/2018 (“*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*”), ai sensi del quale “*Per gli enti del Servizio sanitario nazionale che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalla legislazione vigente, le regioni e le province autonome provvedono ad integrare i contratti dei relativi direttori generali e dei direttori amministrativi inserendo uno specifico obiettivo volto al rispetto dei tempi di pagamento ai fini del riconoscimento dell'indennità di risultato. La quota dell'indennità di*

⁴⁶ Gli atti di spesa relativi ai commi 9, 10, 56 e 57 di importo superiore a 5.000 euro devono essere trasmessi alla competente sezione della Corte dei conti per l'esercizio del controllo successivo sulla gestione.

risultato condizionata al predetto obiettivo non può essere inferiore al 30 per cento. La predetta quota dell'indennità di risultato:

- a) non è riconosciuta qualora l'ente sanitario registri ritardi superiori a sessanta giorni oppure in caso di mancata riduzione di almeno il 10 per cento del debito commerciale residuo;*
- b) è riconosciuta per la metà qualora l'ente sanitario registri ritardi compresi fra trentuno e sessanta giorni;*
- c) è riconosciuta per il 75 per cento qualora l'ente sanitario registri ritardi compresi fra undici e trenta giorni;*
- d) è riconosciuta per il 90 per cento qualora l'ente sanitario registri ritardi compresi fra uno e dieci giorni”.*

La Regione dichiara di aver provveduto a verificare il rispetto della citata disposizione da parte dei propri enti del SSR, pienamente operativi dal 1° gennaio 2022, data in cui ha preso concretamente avvio la riforma di cui alla l.reg. n. 24/2020 di riordino del Servizio Sanitario Regionale pubblico. Sempre nell’ambito delle politiche finalizzate alla riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, il comma 2 dell’art. 4-bis del d.l. n. 13/2023 ha introdotto una previsione analoga applicabile alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le quali “*nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare, integrando i rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento*”. La norma è entrata in vigore ad aprile 2023, quando già era stato approvato il PIAO 2023-2025, ragione per la quale “*specifici obiettivi annuali*

relativi al rispetto dei tempi di pagamento sono stati inseriti solo a gennaio 2024 nel PIAO 2024-2026”⁴⁷.

⁴⁷ Il nuovo PIAO individua (v. Allegato 4 al documento) per ogni Direzione generale un ODR relativo al pagamento di fatture commerciali da sottoporre a valutazione. Anche i POA, da redigersi in piena aderenza al PIAO anche e con particolare riferimento agli obiettivi direzionali contemplati nell'allegato 4, definiscono e assegnano ai Direttori di Servizio specifici OGO soggetti a valutazione e che si riferiscono al pagamento di fatture commerciali. A livello operativo, sono stati adottati i seguenti atti: con nota n. 515 del 1° marzo 2024, il Segretario Generale ha definito alcuni adempimenti tecnici in merito al “*Rispetto delle tempistiche di pagamento delle fatture commerciali*” e ha fornito specifiche “Direttive per garantire il costante monitoraggio degli obiettivi trasversali a seguito della Deliberazione del 29 gennaio 2024, n. 3/11, Piano integrato di attività e organizzazione”. Ciò con particolare riferimento agli OGO soggetti a valutazione assegnati dai Direttori generali ai Direttori di Servizio aventi ad oggetto il pagamento delle fatture commerciali. In particolare, è previsto che, al fine di rispettare i termini di legge per il pagamento delle fatture passive, in coerenza con la nota del Segretario generale n. 515/2024, i provvedimenti di liquidazione elaborati dai CDR delle Direzioni generali devono pervenire ai Servizi di controllo della Direzione generale dei Servizi finanziari almeno 9 giorni lavorativi prima della scadenza dei 30 giorni solari per il pagamento delle fatture. In dettaglio, l'obiettivo si intende realizzato dal centro di responsabilità della spesa se le liquidazioni dell'80% del volume delle fatture allo stesso riferite è trasmesso ai competenti Servizi di controllo non oltre 9 giorni lavorativi dalla scadenza del termine di pagamento. Inoltre, l'Ufficio del Controllo interno di gestione, su disposizione formale del Segretario Generale, ha provveduto ad informare le Strutture, mediante le note n. 327/2024 e n. 342/2024, in merito alla adeguata strutturazione, in SAP-PS, dei citati OGO, pur in costanza degli ODR sovraordinati contemplati nel PIAO. Ciò al fine di rendere edotte le Strutture sui criteri di monitoraggio dei target assegnati in correlazione con il rispetto delle tempistiche afferenti al pagamento delle fatture commerciali nei termini di legge.

Con la d.gr. del 18 gennaio 2024, n. 2/52, come integrata dalla d.gr. del 15 febbraio 2024, n. 4/105, la Giunta regionale ha precisato che nel termine di scadenza dei 30 giorni solari per pagare un debito commerciale devono essere inclusi i 7 giorni lavorativi necessari per il controllo contabile e i 2 giorni lavorativi necessari all'istituto Tesoriere per garantire il relativo pagamento secondo la normativa SEPA (v. nota del Segretario Generale n. 515 del 01/03/2024 succitata).

4 IL CONTROLLO SUGLI ORGANISMI PARTECIPATI (SEZ. III)

3.1 La Regione dichiara di non essere dotata di una **struttura dedicata specificatamente al controllo** sugli organismi partecipati; funzione affidata, non quale attività esclusiva e con modalità variabili in base al tipo e all'entità della partecipazione, alle strutture costituite presso ciascuno degli Assessorati competenti individuate con la d.g.r. n. 17/12 del 19 maggio 2022⁴⁸ (v. allegati A e B), preposte, in generale, all'esercizio dei diritti del socio Regione e alla gestione della partecipazione per suo conto. Il coordinamento fra le molteplici strutture coinvolte nella gestione delle partecipazioni direttamente e indirettamente detenute dalla Regione, che per molto tempo è stato assicurato dalla Direzione generale della Presidenza e dalle Direzioni generali dei Servizi finanziari e degli Enti Locali e Finanze, ciascuna per quanto di competenza, attualmente risulta garantito anche tramite l'attività della Cabina di regia costituita mediante la d.g.r. n. 7/7 del 26 febbraio 2021, denominata "Cabina di regia sugli organismi direttamente e indirettamente partecipati dalla Regione", avente funzioni di raccordo ma anche una più ampia funzione di "luogo" nel quale operare una riflessione costante sulle problematiche e sulle decisioni da assumere nella materia *de qua*. Ed infatti, fra le principali linee di attività sviluppate da tale organismo nel 2022 e portate avanti, poi, nel corso del biennio oggetto di verifica, si ricorda proprio l'elaborazione di una proposta di aggiornamento delle direttive sul controllo analogo degli organismi *in house* della Regione, in quel momento contenute nelle risalenti d.g.r. n. 17/32 del 27 aprile 2010, n. 42/5 del 23 ottobre 2012 e n. 39/17 del 10 ottobre 2014,

⁴⁸ In precedenza, l'elenco delle società partecipate dalla Regione con correlata individuazione delle strutture di riferimento competenti era contenuto nella d.g.r. n. 39/17 del 10 ottobre 2014 ("*Società partecipate dalla Regione. Indirizzi in materia di programmazione, gestione e controllo e direttive per la predisposizione di un disegno di legge di razionalizzazione della materia*").

tutte antecedenti all'entrata in vigore del Tusp (ad eccezione delle nuove direttive per il controllo analogo della Società Opere e infrastrutture della Sardegna S.r.l., recentemente approvate con d.g.r. n. 5/34 del 16 febbraio 2022); attività che ha condotto all'approvazione di nuove direttive sul controllo analogo nel mese di febbraio 2024 (v. *infra* punto 3.4). Di conseguenza, è rimasto privo di risposta il quesito di cui al punto **3.1.1**, concernente le attività svolte dalla struttura dedicata agli OOPP, che invece avrebbe potuto essere valorizzato riferendo delle attività realizzate dalle strutture dei singoli Assessorati. La Sezione osserva che, comunque, in sede di Verifica dei rendiconti 2022 e 2023 è stata svolta una approfondita istruttoria.

3.2 La Regione dichiara di aver effettuato l'individuazione delle società a controllo pubblico regionale in conformità al disposto di cui all'art. 2, lett. b)⁴⁹ e lett. m)⁵⁰, del d.lgs. n. 175/2016.

3.3 Il quesito rappresenta una novità del questionario 2022-2023 collegata alla modifica che ha interessato il comma 3 dell'art. 5 del d.lgs. n. 175/2016, nel quale la legge n. 118/2022 ha introdotto l'obbligo per gli enti di inviare alla Corte dei conti tutti gli atti deliberativi di costituzione o di acquisizione di partecipazioni, al fine dell'esercizio del nuovo peculiare controllo, attribuito alla magistratura contabile, che esita in un parere e che ha ad oggetto in particolare la sostenibilità finanziaria e la compatibilità della scelta acquisitiva con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. Risulta, tuttavia, che negli anni 2022 e 2023 non sia stata fatta applicazione della norma (nella Relazione-questionario, la risposta al quesito è espressa in termini: "*non ricorre la fattispecie*"), poiché le più

⁴⁹ In base al quale per "*controllo*" s'intende la situazione descritta nell'art. 2359 c.c., con la precisazione che "*il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo*".

⁵⁰ In base al quale per "*società a controllo pubblico*" s'intendono le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lett. b).

recenti acquisizioni di partecipazioni si collocano in un momento anteriore all'entrata in vigore della novella (27 agosto 2022).

3.4 Nella Relazione-questionario la Regione riferisce che il **controllo analogo** sulle **società in house** viene *“esercitato secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 42/5 del 2012 e dal relativo allegato, dagli ulteriori indirizzi dettati dalla DGR n. 39/17 del 10 ottobre 2014, allegato B, nonché sulla base di quanto attualmente previsto dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) e ss.mm.ii.”*. L'assetto delineato dalle sopra citate deliberazioni è stato, tuttavia, rivisitato con la recente d.g.r. n. 4/3 del 15 febbraio 2024, *“Disciplina del controllo analogo sulle società partecipate affidatarie in house della Regione e indirizzi generali sulla gestione della partecipazione”*, che ha dettato nuove direttive per dare risposta alla *“necessità di adeguare tale disciplina alle riforme che hanno interessato la materia negli ultimi anni (tra le altre il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, approvato con il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e il nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36)”* e alla *“necessità di adottare indirizzi e soluzioni organizzative per lo svolgimento delle predette attività, idonee ad assicurare un sistema di controlli sugli organismi in house che semplifichi le modalità di esercizio del controllo analogo, ma continui a garantire, nel contempo, alla Regione l'esercizio dell'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della partecipata, che deve caratterizzare il rapporto con le società in house”* (così premesse d.g.r. n. 4/3 cit.).

Si richiamano, quali modifiche più significative al sistema del controllo analogo:

- una più chiara definizione della governance deputata all'esercizio del controllo analogo sulle società e, quindi, dei ruoli dei vari organi coinvolti;
- esercizio del controllo preventivo sugli atti più significativi e strategici adottati dalla società;
- ridefinizione delle modalità di esercizio del controllo preventivo sugli atti della partecipata, prevedendo l'approvazione espressa per gli atti principali

- (statuto e relative modifiche, piano degli obiettivi, budget e bilanci) e una procedura semplificata per gli atti di programmazione e macro-organizzativi;
- disciplina relativa alla vigilanza sull'adozione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, riferibili alla responsabilità della società in house e indicazione degli adempimenti che in materia sono posti in capo al socio e alla struttura titolare delle funzioni di controllo analogo;
 - indicazione, non esaustiva, delle attività riferibili alla titolarità e alla gestione delle partecipazioni societarie non riconducibili all'esercizio della funzione di controllo analogo (decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, diritto societario, Codice civile);
 - previsione della possibilità che la Giunta regionale, in relazione al controllo analogo di società che presentano caratteristiche peculiari, possa adottare indirizzi specifici che non risultino incompatibili con le direttive generali.

In relazione al controllo effettivamente svolto (sulla base delle precedenti direttive) su singole società in house, la Regione ha rappresentato quanto segue.

– **Sardegna IT :**

I controlli eseguiti sulle attività della società Sardegna IT hanno riguardato i seguenti atti: controllo preliminare sul Budget per l'anno 2022 e 2023 e atti connessi e conseguenti; controllo preliminare sul progetto di bilancio per l'anno 2021 e 2022 e atti connessi e conseguenti; verifica relazioni trimestrali sull'andamento economico-finanziario della società; controllo preliminare su conseguimento obiettivi per l'anno 2021 e 2022 e atti connessi e conseguenti; controllo preliminare sulla bozza di Piano degli obiettivi per l'anno 2022 e 2023 e atti connessi e conseguenti; attività connesse alla verifica del Piano del fabbisogno del personale per il triennio 2022-2024.

– **SFIRS S.p.A.:**

Nel corso del 2022 e 2023 sono stati sottoposti a controllo i principali atti e documenti societari. In esito ai controlli sono state predisposte specifiche relazioni per l'Organo politico ai fini della predisposizione dei relativi atti di indirizzo. Inoltre, è stata effettuata la sorveglianza sull'attuazione delle misure di razionalizzazione previste nei Piani di revisione ordinaria e straordinaria delle partecipate regionali.

– **BIC Sardegna S.p.A. in liquidazione:**

In data 16 giugno 2022 si è tenuta l'Assemblea dei soci della società BIC Sardegna SpA in liquidazione, per l'approvazione del Bilancio Finale di Liquidazione, giusta DGR n. 18/68 del 10 giugno 2022. La società è stata cancellata dal Registro delle Imprese in data 8 maggio 2023.

– **INSAR S.p.A. in liquidazione:**

Nel corso degli anni 2022/2023 INSAR S.p.A in liquidazione era ancora impegnata nella procedura di revoca della liquidazione, l'Assessorato ha vigilato sulla razionalizzazione e il contenimento dei costi della gestione liquidatoria richiedendo al liquidatore relazioni sugli stati di avanzamento della procedura avviata a seguito della DGR n. 11/24 del 24 marzo 2021.

– **O.I.S. s.r.l.:**

Il controllo analogo della società O.I.S. è incardinato presso la Direzione Generale dell'Assessorato dei Lavori Pubblici ai sensi di quanto deliberato dalla Giunta regionale con la DGR n. 63/1 del 20 dicembre 2018, con la quale è stata disposta la costituzione della Società. Ai fini dell'attuazione del controllo analogo presso la Direzione Generale dei Lavori Pubblici è stato creato un apposito gruppo di lavoro, che, tra l'altro, si è fatto carico dell'elaborazione di un regolamento ad hoc per la disciplina e lo svolgimento dell'attività di controllo. Tale regolamento è passato al vaglio della Giunta regionale, che lo ha approvato con deliberazione della Giunta

Regionale n. 5/34 del 16 febbraio 2022. Nel corso del biennio oggetto di verifica l'operatività della società è andata aumentando, il gruppo di controllo ha avuto modo di sottoporre a controllo e approvare i principali documenti programmatici della società quali: bilancio al 31 dicembre 2022; Piano Triennale del fabbisogno; Piano Industriale 2022-2024; Budget 2022.

– **ARST S.p.A.:**

Con riferimento alla società ARST, le attività poste in essere hanno riguardato principalmente il controllo preliminare su atti relativi alle procedure ad evidenza pubblica per la stipulazione di contratti di lavori, forniture e servizi sopra soglia comunitaria; il controllo preliminare su atti generali riguardanti l'ordinamento interno della Società, tra questi il Piano triennale del fabbisogno e delle assunzioni di personale; il controllo preliminare su atti di programmazione relativi all'avvio di procedure concorsuali per l'assunzione di personale; il controllo preliminare sul budget di previsione; il controllo preliminare sul bilancio di esercizio; il controllo strategico e il controllo di gestione, anche attraverso gli indirizzi strategici assegnati con il Piano degli Obiettivi, la verifica della politica aziendale intrapresa (come risultante anche dal Bilancio di esercizio) e del grado di raggiungimento degli Obiettivi assegnati.

– **Igea S.p.A.**

L'Assessorato competente ha provveduto a rendere effettivo il "controllo analogo" su Igea, dettando le linee strategiche ed intervenendo sulle scelte operative della società, in maniera da rendere cogente la posizione di subordinazione gerarchica degli organi amministrativi. L'Assessorato ha, inoltre, riorganizzato i propri rapporti convenzionali, conferendoli al "Servizio semplificazione amministrativa per le imprese, coordinamento sportelli unici, affari generali", che opera in supporto alla Direzione generale e all'Organo politico e dando copertura a tutte le attività che la società svolge nell'interesse della Regione attraverso un'apposita

“Convenzione Quadro” per il periodo 2017-2019, rep. n. 28744/8 dell’11 agosto 2017, prorogata con nota prot. n. 47461 del 17 dicembre 2019 fino al 31 dicembre 2020 e successivamente con nota prot. n. 43990 del 30 dicembre 2020 fino al 31 dicembre 2021. Con deliberazione della Giunta regionale n. 46/78 del 25 novembre 2021 e con nota prot. n. 44902 del 6 dicembre 2021 la “Convenzione Quadro” è stata ulteriormente prorogata fino al 31 dicembre 2023. Nel 2023, in applicazione dell’art. 7, comma 2 del decreto legislativo n. 36 del 31 marzo 2023 e acquisita l'istruttoria trasmessa dalla Direzione generale dell'Industria che riporta una analisi giuridica della situazione fattuale e di contesto della società, gli elementi di economicità, celerità e di perseguimento di interessi strategici dell'affidamento, nonché gli strumenti per la valutazione di efficienza, efficacia ed economicità dello stesso, con DGR n. 45/30 del 20 dicembre 2023 la Giunta ha ritenuto di prorogare, nelle more dell'approvazione di un nuovo piano industriale per il periodo 2021-2024, la Convenzione Quadro in scadenza al 31.12.2023 fino al 31 dicembre 2024 e di dare mandato al Servizio semplificazione amministrativa per le imprese, coordinamento sportelli unici, affari generali della Direzione generale dell'Industria di predisporre un apposito Addendum relativo alle attività riguardanti la Laveria H.L. Mermod di Assemini, originariamente inserite nella Convenzione “Genna Tres Montis”, prot. n. 47563/Conv/16 del 28 dicembre 2018. Al momento l’Addendum - prot. n. 57035/Conv/138 del 29 dicembre 2023 - firmato dalle parti è ancora privo di efficacia a causa di una problematica legata alla corretta registrazione dell’impegno di spesa sui capitoli del bilancio regionale. Con riferimento alla gestione delle rendicontazioni sui lavori eseguiti, negli anni sono stati rafforzati i controlli sulle attività tecniche di IGEA con l’acquisizione, attraverso procedura pubblica, dei servizi di un “Soggetto esterno certificatore” che verifica la regolarità e la congruità delle attività di messa in sicurezza, ripristino ambientale e bonifica (ci sono stati tre affidamenti con procedura di evidenza pubblica per i periodi 2015-2018, 2019-2021, da ultimo l’affidamento per il periodo 2022-2024 ed entro il 31 dicembre 2024 si

avvierà una nuova procedura per l'affidamento del Servizio di certificazione per le annualità 2025-2027). Parallelamente, su alcuni siti prosegue l'attività tecnica di verifica e controllo del Servizio attività estrattive e recupero ambientale dell'Assessorato. Con riferimento all'approvazione dei bilanci, la Società registra una situazione di grave ritardo e, in ordine alla programmazione strategica pluriennale, con DGR n. 12/25 del 1° aprile 2021, recante "IGEA SpA. Linee di indirizzo per la redazione del Piano Industriale 2021-2024", è stato approvato il documento "Linee Guida Piano Industriale 2020-2024" contenente indirizzi strategici alla società. Tali Linee Guida - si precisa nella stessa DGR - "non sono il nuovo Piano Industriale, ma una proposta di "linee di indirizzo" in base a cui la Società dovrà predisporre il "nuovo piano industriale" e la "nuova organizzazione", in coerenza con la Delib.G.R. n. 29/13 del 12 giugno 2020". Ad oggi, tuttavia, il Piano Industriale della società non è ancora stato formalizzato, quindi approvato dal Socio. Tale mancanza si riverbera inevitabilmente anche sulle Convenzioni in essere e, in particolare, sulla Convenzione Quadro che costituisce uno strumento di attuazione della strategia aziendale pluriennale definita nel Piano Industriale. La citata DGR n. 12/25 del 1 aprile 2021 aveva, infatti, autorizzato il Servizio semplificazione amministrativa per le imprese, coordinamento sportelli unici, affari generali a predisporre e stipulare con IGEA una nuova Convenzione Quadro per dare copertura finanziaria al progetto di Piano Industriale in coerenza con le Linee Guida allegate alla stessa deliberazione. È evidente, tuttavia, che, non essendo stato approvato il Piano Industriale 2021-2024, non sia stato possibile neppure definire una nuova Convenzione Quadro, ma ci si è limitati in tal senso a prorogare, come sopra meglio evidenziato, la scadenza della Convenzione Quadro. La mancata approvazione dei bilanci ha avuto un impatto anche sulle nomine societarie. Con riferimento al Collegio Sindacale, la DGR n. 2/19 del 21 gennaio 2021 "IGEA SpA. Bilancio al 31 dicembre 2019", con la quale la Giunta regionale ha approvato, seppur con ritardo, il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

avrebbe dovuto anche indicare/riconfermare il collegio sindacale per gli esercizi 2020-2021-2022. L'art. 18 dello statuto societario prevede, infatti, che "La nomina dei singoli componenti del Collegio sindacale è riservata alla Regione Autonoma della Sardegna che provvederà ai sensi dell'art. 2449 del Codice civile, previa deliberazione della Giunta regionale". I componenti del collegio sindacale della società in house risultavano, pertanto, scaduti dalla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e hanno proseguito la loro attività in regime di prorogatio. La Giunta regionale è intervenuta con separata e successiva deliberazione n. 19/39 del 21 giugno 2022, designando i componenti del collegio sindacale e rinviando la loro formale nomina - per un triennio (esercizi 2022-2023-2024) - all'Assemblea di approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021. Con tale provvedimento, si è, dunque, di fatto, disposto che il collegio sindacale, scaduto in data 29.7.2021, con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, rimanesse in carica e procedesse al controllo per l'approvazione dei due successivi bilanci di esercizio, 2020 e 2021, a tutt'oggi comunque non approvati. Con successiva Deliberazione n. 6/7 del 23 febbraio 2024, "Annullamento della deliberazione della Giunta regionale n. 19/39 del 21 giugno 2022, "IGEA S.p.A. Nomina collegio sindacale " Nomina dei nuovi componenti il collegio sindacale per gli esercizi 2023-2024-2025 nonché per l'adozione degli atti di competenza ai fini dell'approvazione del bilancio dei tre esercizi precedenti", la Giunta regionale ha disposto: di annullare in autotutela la deliberazione della Giunta regionale n. 19/39 del 21 giugno 2022, concernente "IGEA S.p.A. Nomina collegio sindacale", inerente alla nomina del collegio sindacale della società in house IGEA SpA; di nominare il Collegio sindacale della società in house IGEA SpA per gli esercizi (2023-2024-2025), con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, dando mandato alla Direzione generale dell'Industria ai fini della verifica dei requisiti richiesti per la nomina nonché dell'acquisizione

dell'accettazione formale dell'incarico; di stabilire che i componenti il Collegio sindacale dovranno, anzitutto, adottare gli atti di competenza ai fini della convocazione dell'Assemblea dei soci per l'approvazione dei bilanci per gli esercizi 2020, 2021 e 2022. Con riferimento all'Amministratore Unico, già in carica per gli esercizi 2015-2016-2017, la nomina è avvenuta in data 2 agosto 2017, in occasione dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 in assemblea dei soci, previa DGR n. 36/31 del 17 luglio 2018, per ulteriori tre anni (fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020). Non essendo ancora stato approvato il bilancio di esercizio al 31.12.2020 l'Amministratore Unico è ancora in carica. Con riferimento al revisore legale dei conti, per gli esercizi 2020-2022 l'incarico è stato affidato ad una società esterna individuata con procedura pubblica dalla RAS per le società Igea SpA e Carbosulcis SpA. Nel 2023 la società ha proceduto in autonomia a individuare il soggetto incaricato della revisione legale per i bilanci 2023-2025 nel rispetto del principio di riduzione della spesa, trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei requisiti di idoneità professionale e capacità tecnico professionale richiesti dall'Amministrazione nelle precedenti procedure. Non essendo ancora stati approvati i bilanci di esercizio 2020-2022 il subentro del nuovo revisore individuato dalla società non è ancora avvenuto.

3.5 La Regione riferisce di aver svolto il controllo sulle **società a controllo pubblico** sulla base di quanto previsto dal diritto societario in generale e delle previsioni specifiche di cui al d.lgs. n. 175/2016. Più in particolare, con riferimento al controllo effettivamente svolto su singole società a controllo pubblico, è stato rappresentato quanto segue:

- **Sotacarbo S.p.A.**

Nel corso degli esercizi 2022 e 2023 sono stati approvati i principali atti e documenti societari. In particolare, nel corso dell'esercizio le attività svolte hanno interessato la proposta di ricapitalizzazione societaria. Infatti, con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, l'Organo amministrativo della società ha proposto

ai soci di voler assumere le iniziative previste dal Codice civile essendosi verificata la condizione di cui all'art. 2446 c.c. La Giunta Regionale, considerata la situazione economico finanziaria, con la DGR n. 22/18 del 17 giugno 2021, ha approvato il disegno di legge concernente “Interventi per il rilancio della società Sotacarbo S.p.A.”.

Il Consiglio Regionale con l’art. 13, comma 35 della legge regionale n. 17/2021, ha autorizzato, ai sensi dell'articolo 2446 del Codice civile, per l'anno 2021, la spesa di euro 2.500.000 per la ricapitalizzazione della società Sotacarbo SpA al fine del perseguimento dell'interesse pubblico nell'ambito della ricerca applicata e dell'energia pulita. Nel corso del 2022 gli atti sono stati trasmessi alla Corte dei conti ai sensi di quanto disposto dall’art. 14 del D.lgs. 175/2016. Il processo di ricapitalizzazione si è chiuso nel corso dell’esercizio 2022 con il trasferimento alla società delle risorse previste.

- **Carbosulcis S.p.A.:**

La società, interamente partecipata dalla Regione, è titolare della concessione Mineraria “Monte Sinni” per la coltivazione del giacimento carbonifero del Sulcis. In data 1° ottobre 2014 è stato approvato dalla Commissione Europea il Piano di Chiusura della Miniera. L’atto è stato recepito con la deliberazione della Giunta regionale n. 48/27 del 2 dicembre 2014 e, successivamente, dalla legge regionale n. 29 del 4 dicembre 2014 e, infine, reso esecutivo dalle DGR n. 52/21 del 23 dicembre 2014 e n. 8/22 del 24 febbraio 2015. Con quest’ultima deliberazione, al fine di sovrintendere alla verifica dell’attuazione del Piano di chiusura delle attività della miniera di Nuraxi Figus da parte della Carbosulcis e delle relative attività, è stata disposta la costituzione di un Comitato Tecnico di Coordinamento e Controllo delle Attività, con componenti designati sia dalla Regione che dal MISE. Il Comitato Tecnico si riunisce almeno due volte all’anno per certificare il corretto svolgimento del Piano di chiusura e relazionare alla Commissione Europea. La Regione ha aggiornato il Piano di chiusura della miniera (elaborato nel 2013 e approvato nel

2014), prevedendo la rimodulazione degli oneri straordinari per adeguarlo a contesto e scenari più attuali. In data 17 aprile 2019 la Commissione ha ritenuto che la rimodulazione degli oneri straordinari proposta dalle autorità italiane non costituisca una modifica dell'aiuto, che necessiti di una notifica ai sensi dell'articolo 108, comma 3, del TFEU. Pertanto, il piano di chiusura è stato modificato senza subire alterazioni di natura sostanziale. Con riferimento all'approvazione dei bilanci societari, con deliberazione della Giunta regionale n. 38/106 del 21 dicembre 2022, come modificata dalla DGR n. 16/3 del 27.4.2023, è stata disposta l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, approvato dall'assemblea dei soci in data 10 maggio 2023, mentre il bilancio al 31 dicembre 2022 è stato approvato dall'assemblea dei soci in data 7 novembre 2023. Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 è stata disposta anche la conferma per ulteriori tre anni - 2022-2023-2024 - dell'Amministratore Unico della Società in scadenza alla approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024. Con riferimento alla nomina del collegio sindacale, la DGR n. 16/3 del 27 aprile 2023 ha disposto di annullare d'ufficio in autotutela la deliberazione della Giunta regionale n. 38/106 del 21 dicembre 2022, nella parte in cui, in contrasto con la disposizione contenuta nell'articolo 19 dello statuto della Carbosulcis SpA, dispone il rinnovo del collegio sindacale della società nella medesima composizione del collegio scaduto, già nominato con la deliberazione della Giunta regionale n. 21/33 del 4 giugno 2019 e di rinviare ad una distinta successiva deliberazione della Giunta regionale la nomina del nuovo collegio sindacale della Carbosulcis SpA, in sostituzione di quello scaduto con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021. In attesa della nuova nomina il collegio in prorogatio ha approvato anche il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022. Successivamente, con deliberazione n. 6/8 del 23 febbraio 2024, la Giunta regionale ha disposto di approvare il rinnovo degli atti posti in essere dal Collegio sindacale che ha operato in regime di prorogatio, per l'interesse del Socio alla base degli stessi, e, in particolare, del bilancio d'esercizio

chiuso al 31 dicembre 2022, come approvato dall'Assemblea dei Soci, tenutasi in data 7 novembre 2023; di designare, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2449 c.c. e 18 dello Statuto, i componenti del Collegio dei sindaci per tre esercizi 2023-2024-2025, con scadenza alla data dell'assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, dando mandato alla Direzione generale dell'Industria ai fini della verifica dei requisiti richiesti per la nomina. Con riferimento all'incarico di revisione legale dei conti e di altri servizi connessi, per gli esercizi 2020-2022 esso è stato affidato ad una società esterna individuata con procedura pubblica dalla RAS per le società Igea SpA e Carbosulcis SpA. Nel 2023 la società ha proceduto in autonomia a individuare il soggetto incaricato della revisione legale per i bilanci 2023-2025 nel rispetto del principio di riduzione della spesa, trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei requisiti di idoneità professionale e capacità tecnico professionale richiesti dall'Amministrazione nelle precedenti procedure.

- **Abbanoa S.p.A.:**

La Regione Sardegna detiene il 70,94% del capitale, la restante quota è ripartita tra 346 Comuni della Sardegna. La RAS esercita in autonomia i controlli, previsti dalla normativa, prerogativa dei soci, tuttavia la società gestisce il servizio idrico integrato sulla base di un contratto in house con l'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna, pertanto, il controllo analogo è svolto, ai sensi dell'art. 7 bis della L.r. n.4/2015, in maniera congiunta dai soci nel cui interesse è svolto il servizio e dalla RAS, per il tramite di una Commissione appositamente costituita composta da quattro sindaci eletti tra i comuni soci ed un componente di nomina regionale. La società, pertanto, pur essendo partecipata direttamente dalla RAS, non risulta essere, propriamente, in house della Regione, in quanto il contratto di affidamento in house del Servizio Idrico Integrato è sottoscritto tra EGAS ed Abbanoa ed è EGAS che lo gestisce e ne verifica la regolare esecuzione. Il controllo analogo è svolto, nei termini previsti dall'art. 7, comma 7, lett k), e 7-bis della l.reg. n.4/2015, dalla

Commissione per il controllo analogo, di cui al punto citato, e secondo le modalità previste dallo specifico regolamento, approvato con delibera del Comitato Istituzionale d’Ambito n.45 del 22 dicembre 2020. La Commissione è composta da 4 componenti in rappresentanza delle diverse categorie di comuni: capoluoghi di provincia e città metropolitane, comuni con popolazione uguale o superiore a 10.000 abitanti, comuni con popolazione uguale o superiore a 3000 abitanti ed inferiore ai 10.000 e comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, più un componente di nomina regionale, con voto paritario. La peculiarità della posizione dell’Amministrazione regionale nei confronti di Abbanoa SpA è stata rilevata nel documento di indirizzo relativo alla “Disciplina del Controllo analogo sulle società partecipate, affidatarie in house della Regione ed indirizzi generali sulla gestione della partecipazione”. Si ritiene di precisare che le funzioni di struttura tecnica regionale di supporto all’Organo politico competente per la gestione della partecipazione nella società Abbanoa SpA, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 17/12 del 19 maggio 2022, sono svolte dalla Direzione del Distretto Idrografico (ADIS) e che, con DGR n. 22/7 del 14 luglio 2022, sono state definite le funzioni di competenza di ADIS, distinte rispetto a quelle assegnate ad altri organismi esterni alla Regione, cui sono attribuite funzioni di indirizzo e controllo e/o esercizio del controllo analogo o ad altre Direzioni generali. Si riportano di seguito le già menzionate funzioni:

1. procedure di alienazione della partecipazione posseduta, di cui all'art. 10 del TUSP e all'art.15 della L.R. n. 4/2015;

2. acquisizione dati relativi al personale delle società partecipate, riguardanti gli organici, la spesa complessiva sostenuta e, distintamente, le spese sostenute per il lavoro flessibile e per gli incarichi di studio e consulenza, rilevati mediante gli applicativi SINES della Regione Sardegna ed il portale di rilevazione delle partecipazioni pubbliche del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia

e Finanze, utilizzati anche dalla Corte dei conti per le proprie attività istituzionali di referto e di controllo;

3. sensibilizzazione degli organi sociali ai fini dell'acquisizione dei cosiddetti preconsuntivi o quantomeno dei bilanci ufficiali approvati prima dell'approvazione del Rendiconto regionale, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 13/21 del 13.3.2018 e della propria Direttiva prot. n. 3562 del 23.3.2022;

4. verifica della completezza dei documenti contabili, ex art. 2424 e seguenti del Codice civile e principi contabili OIC;

5. verifica dell'avvenuta riconciliazione ed asseverazione delle partite contabili reciproche tra la Società ed i Centri di Responsabilità regionali cui compete la gestione dell'entrata e della spesa, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 13/21 del 13.3.2018 e della propria Direttiva prot. n. 3562 del 23.3.2022;

6. verifica del grado e modalità di attuazione del decreto legislativo n. 231 del 2001 (Modello Organizzativo Gestionale - MOG) e codice etico, ai sensi dell'art. 6, comma 3, lett. d), del TUSP, mediante acquisizione diretta dei report e delle relazioni obbligatorie dell'Organismo di Vigilanza;

7. verifica dell'osservanza delle disposizioni riguardanti il numero massimo dei componenti e la parità di genere per l'accesso negli organi di amministrazione e controllo, ex art. 11, comma 4, del TUSP;

8. attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui all'art. 22 del TUSP, sia mediante rilevazione dei dati richiesti dagli applicativi SINES della Regione Sardegna e dal portale MEF, di cui agli artt. 17 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 e 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, sia attraverso funzioni di impulso e sensibilizzazione in ordine al corretto adempimento degli obblighi di trasparenza da parte della società;

9. aggiornamento in ordine all'avvicendamento dei soggetti incaricati della revisione contabile ed al conferimento di eventuali incarichi aggiuntivi ai medesimi,

ex art. 3 del TUSP e secondo il programma delle attività della Sezione del controllo sugli Enti per l'anno 2022 di cui alla Deliberazione n. 17/2022 della Corte dei conti. Pertanto, ADIS nel secondo semestre del 2022, allo scopo di avviare tali funzioni in maniera strutturata e condivisa ha cercato di aprire un canale di dialogo con la società al fine di individuare specifiche attività che permettano alla RAS di esercitare con regolarità e precisione i propri diritti di Socio. Per il 2022 è stata determinata una prima batteria di attività, frutto di un'analisi non esaustiva ma che costituiva una base di lavoro da elaborare ed integrare progressivamente fino a definire una sorta di protocollo operativo per ciascuna di esse. Il programma definito per il 2022 è stato trasmesso ad Abbanoa con nota prot. n. 7951 dell'8/8/2022 e sollecitato con nota prot. n. 9207 del 20/9/2022. Pur non essendosi attivato l'automatismo sperato tra ADIS ed Abbanoa spa nello svolgimento delle attività sopra richiamate, ADIS continua sistematicamente a svolgere le funzioni di propria competenza ed a informare il socio dello stato di fatto.

- **Saremar S.p.A. in concordato preventivo in liquidazione:**

In merito alla società Saremar, atteso che quest'ultima ha cessato l'attività, il controllo si è limitato alla verifica del bilancio di esercizio e degli altri adempimenti posti in capo agli organi della procedura in corso.

3.6 La Regione riferisce di aver svolto il controllo sulle **società meramente partecipate** (non a controllo pubblico) sulla base di quanto previsto dal diritto societario in generale e delle previsioni specifiche di cui al d.lgs. n. 175/2016. Più in particolare, con riferimento alle singole società, è stato rappresentato quanto segue.

- **Janna Scarl:**

In tale categoria rientra la società Janna Scarl, di competenza dell'Assessorato Affari generali. In tale organismo la Regione detiene una quota pari al 49% ed esercita il potere di nomina di amministratori e sindaci ai sensi della legge regionale n. 11 del 1995. Nel 2022 i rappresentanti del socio pubblico hanno partecipato ad alcune

sedute del CDA e dell'assemblea dei soci, mentre nel 2023 il socio pubblico si è astenuto dall'esercitare i diritti sociali nei confronti della società ai sensi del comma 5 dell'art. 24 del TUSP, non partecipando alle assemblee e non nominando i consiglieri di amministrazione spettanti alla RAS secondo le disposizioni statutarie.

- **E.INS Scarl:**

Si evidenzia che in tale categoria rientra anche la società E.INS - Ecosystem Innovation for Next generation Sardinia Scarl, costituita nel corso del 2022 e che il controllo della relativa partecipazione è stato affidato, con deliberazione della Giunta Regionale n. 24/5 del 13/07/2023, al Centro regionale di Programmazione.

3.7 Il quesito concerne il **monitoraggio delle misure di razionalizzazione** delle partecipazioni societarie adottate dall'Ente ai sensi dell'**art. 20 del TUSP**, con richiesta di riscontri in ordine agli esiti della razionalizzazione e ai tempi di attuazione delle misure. Ai sensi del citato art. 20, infatti, *“le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente⁵¹, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2⁵², un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione”* (art. 20, comma 1). Dello stato di attuazione delle misure individuate nel piano di

⁵¹ Entro il 31 dicembre di ogni anno: art. 20, comma 3, TUSP.

⁵² I presupposti individuati dalla disposizione (comma 2) sono:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

razionalizzazione viene dato conto in apposita relazione da approvarsi entro il 31.12 dell'anno successivo a quello di adozione del piano stesso (art. 20, comma 3).

Il piano di razionalizzazione è stato approvato, da ultimo, entro i termini previsti, con la d.g.r. n. 47/1 del 29 dicembre 2023, con la quale è stata approvata, altresì, la Relazione sull'attuazione delle misure di razionalizzazione delle partecipazioni della Regione (stato attuazione al 31 dicembre 2023: v. allegato C).

Tale provvedimento è stato oggetto di approfondite analisi in sede di parifica del rendiconto 2023, alle quali in questa sede si rinvia per un esame più completo e maggiormente dettagliato delle misure di razionalizzazione e relativo stato di attuazione (volume 2, pp. 249 ss.).

Nella Relazione-questionario la Regione riferisce di *“ taluni aggiornamenti rispetto a quanto riportato nel Piano di razionalizzazione approvato con DGR n. 47/1 del 29.12.2023”* in relazione alle seguenti società.

- **Sardegna IT**

La d.g.r. n. 45/11 del 27 settembre 2017, contenente il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni regionali, aveva previsto il mantenimento della società *in house*, con contestuale riduzione dei costi derivanti dalla locazione dell'immobile al tempo adibito a sede sociale. La Regione, nelle precedenti Relazioni-questionario (anni 2020 e 2021), ha ripercorso l'iter che nel tempo ha portato all'individuazione di diverse soluzioni poi rivelatesi impraticabili, riferendo che da ultimo, con la d.g.r. n. 36/55 del 31 agosto 2021, si è deciso, a seguito di nuova valutazione, di assegnare alla società Sardegna IT l'immobile sito in Cagliari, nella via Falzarego n. 4/6, che è stato concesso alla società in comodato d'uso gratuito (contratto concluso in data 7 dicembre 2022 con la Direzione Generale degli Enti Locali per il tramite del Servizio Demanio Patrimonio di Cagliari). La procedura per l'affidamento di servizi tecnico-ingegneristici per la progettazione della ristrutturazione dei locali, avviata nel gennaio 2023, si è conclusa con l'aggiudicazione in data 5 ottobre 2023 (Determinazione

dell'Amministratore Delegato n. 2023116 di pari data). Il contratto stipulato col professionista vincitore della gara è stato regolarmente eseguito, con consegna definitiva del progetto (a seguito di alcune modifiche resesi necessarie in corso di esecuzione) in data 26-27 marzo 2024.

- **Janna scrl:**

Il Piano di revisione straordinaria del 2017 aveva previsto, come misura di razionalizzazione, la cessione parziale della partecipazione a titolo oneroso, in particolare la cessione di un quantitativo di quote tale da portare il valore della partecipazione regionale nella società dal 49% al 12,50%. L'instaurazione di un contenzioso presso il Tribunale delle imprese di Cagliari tra il socio pubblico e la società consortile in merito al contenuto degli obblighi di compartecipazione ai costi di gestione e manutenzione della società ha reso di fatto difficoltosa la suddetta cessione, di cui si è disposta la sospensione con la d.g.r. n. 19/45 del 17 aprile 2018. L'esecuzione della misura è stata sospesa a lungo, anche in considerazione degli ulteriori approfondimenti istruttori, finalizzati a valutare la strategicità del mantenimento della partecipazione e l'adozione delle determinazioni conseguenti, che erano in corso nel 2021 e che hanno portato nel 2022 all'avvio, da parte della DG dell'innovazione e sicurezza, di un'indagine di mercato tramite richiesta di informazioni (RDI) nella piattaforma SardegnaCat, per l'affidamento di un servizio di consulenza specialistica (advisor) finalizzato alla valorizzazione delle fibre ottiche sottomarine in disponibilità della Regione Autonoma della Sardegna quale socio della società partecipata Janna Scarl (in attuazione della d.g.r. n. 5/46 del 16 febbraio 2022). Riferisce la Regione che la procedura in questione si è completata in data 24 novembre 2022 con la sottoscrizione del contratto d'appalto con la società Paragon Business Advisors S.r.l. e che, in data 22 dicembre 2022, è stata avviata l'esecuzione del contratto, che prevedeva come termine finale per la consegna degli elaborati documentali il 20 marzo 2023, poi effettivamente intervenuta in data 3 luglio 2023 (con acquisizione agli atti del procedimento del "*Documento unitario da*

parte dell'Advisor comprendente le valutazioni di cui alla Fase 1 e 2 dell'incarico). In considerazione degli approfondimenti tecnico-giuridici ed economici compiuti dall'Advisor sulla base degli indirizzi di cui alla sopra citata d.g.r. n. 5/46 del 16 febbraio 2022, è stata predisposta una bozza di proposta di deliberazione della Giunta regionale che ha trovato seguito con l'approvazione della d.g.r. n. 2/47 del 18 gennaio 2024, con la quale la Giunta regionale ha emanato l'atto di indirizzo per l'alienazione della quota regionale sulla base di quanto previsto dall'art. 10, comma 2, del d.lgs. n. 175/2016. In sede di adunanza pubblica di Verifica, che si è svolta in data 10 settembre c.a., nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto 2023, sul punto è intervenuta anche la Presidente della Regione precisando che, al fine di potere meglio valutare la decisione assunta della precedente Giunta regionale, risultano necessari ulteriori approfondimenti, prima di proseguire il percorso di alienazione della quota detenuta.

- **INSAR S.p.A.:**

Con d.g.r. n. 11/24 del 24 marzo 2021 la Giunta regionale, sulla base della constatata *“necessità per la Regione di dotarsi, anche rafforzandone la mission, di una organizzazione strutturata, in grado di fornire all'Assessorato competente in materia di lavoro un adeguato supporto tecnico operativo, quanto mai necessario in vista della complessiva ripresa produttiva del sistema economico”*, ha deciso di rivalutare la decisione a suo tempo adottata riguardo alla INSAR SpA (di cui alla deliberazione n. 23/1 del 25 giugno 2019), avviando il processo finalizzato all'acquisizione della totalità della partecipazione, alla revoca dello stato di liquidazione e al rilancio e al rafforzamento della sua *mission*. In data 28 settembre 2022 sono state completate le iscrizioni presso il Registro delle imprese di Cagliari e Roma delle operazioni di scissione parziale, non proporzionale e asimmetrica di ANPAL Servizi e, da tale data, la RAS è socio unico.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 27/22 del 10 agosto 2023 è stato nominato l'amministratore unico e disposta la revoca dello stato di liquidazione, al

fine di ripristinare l'ordinaria attività della Società. Dal 28 novembre 2023 ha effetto la revoca dello stato di liquidazione, atteso che in tale data sono stati iscritti presso la Camera di Commercio di Cagliari ed Oristano i relativi adempimenti dichiarativi. La Regione, con nota della D.g. della Presidenza prot. n. 14749 del 9 agosto nell'ambito dell'istruttoria sul rendiconto 2023, ha ulteriormente rappresentato che, al fine di concludere l'iter procedimentale di ripresa in attività, con la d.g.r. n. 2/37 del 18 gennaio 2024 si è proceduto a prendere atto del piano dei costi di gestione delle attività inerenti alla società e ad approvare gli atti preliminari e, in particolare, lo Statuto della società e lo schema di Convenzione Quadro, che hanno definito l'oggetto sociale, gli obiettivi, i principi e le disposizioni generali che disciplinano l'affidamento a IN.SAR. S.p.A., secondo il modello dell'"*in house providing*", di servizi strumentali alle competenze regionali in materia di politiche attive e servizi per il lavoro. Con lo stesso provvedimento è stato dato mandato alla Società di predisporre e sottoporre all'approvazione della RAS un regolamento per disciplinare le modalità di selezione del personale, che si renderà eventualmente necessario assumere in relazione all'esecuzione dei servizi che verranno progressivamente ad essa affidati. In data 1° febbraio 2024 si è tenuta l'assemblea dei soci della IN. SAR. S.pa. che ha deliberato l'approvazione dello Statuto sociale e della bozza di Convenzione Quadro. La Convenzione Quadro è stata sottoscritta con rep. n. 21 prot. 12054 del 19 febbraio 2024. Con determinazione prot. n. 15115/23288 dell'8 aprile 2024, si è proceduto all'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 36/2023, del servizio di supporto e assistenza tecnica per il completamento delle attività correlate all'attuazione dell'intervento Programma integrato plurifondo per il lavoro "Lavoras" - l.reg. n.1/2018 art. 2 -Misura "Cantieri di nuova attivazione" - Annualità 2018, 2019, 2022 della durata di 6 mesi.

- **Abbanoa S.p.A.:**

La misura di razionalizzazione individuata per Abbanoa s.p.a. consiste nell'alienazione parziale della partecipazione azionaria della RAS. Nella Relazione-

questionario si precisa che l'attività di monitoraggio sullo stato di attuazione della misura è stata svolta da ADIS (Direzione Generale del Distretto Idrografico della Sardegna) e che, al 31 dicembre 2023, la procedura di dismissione parziale non risultava ancora avviata. Difatti, nel 2022 la Giunta Regionale ha attribuito all'ADIS la funzione di supporto al socio nella gestione della partecipazione della Regione in Abbanoa (d.g.r. n. 17/12 del 19 maggio 2022) e, successivamente, con la deliberazione n. 22/7 del 14 luglio 2022, sono state definite le relative competenze, distinte rispetto a quelle assegnate ad altri organismi esterni alla Regione, cui sono attribuite funzioni di indirizzo e controllo e/o esercizio del controllo analogo o ad altre Direzioni Generali. La Regione riferisce che ADIS ha, quindi, avviato un esame delle problematiche che hanno ritardato l'attuazione della misura di razionalizzazione ed ha predisposto una proposta di deliberazione di Giunta che *“ridelinea il percorso amministrativo per la definizione della procedura di dismissione secondo lo schema di seguito riportato che prevede il coinvolgimento diretto della Società:*

- 1. incaricata di collocare le azioni che la Regione intende dismettere, esclusivamente in favore dei Comuni della Sardegna, in considerazione della forte connessione con le realtà territoriali del Gestore Unico Abbanoa SpA e, in virtù di questo, della possibilità di consentire una maggiore efficacia nelle operazioni di offerta ai Comuni e nella raccolta delle adesioni da parte degli stessi. In particolare, la Società, entro 120 giorni dall'adozione della deliberazione, era previsto effettuasse tutte le operazioni necessarie per l'allargamento della compagine sociale, ivi comprese eventuali modifiche statutarie, al fine di ricomprendervi i Comuni attualmente non soci ma tenuti ad aderire alla gestione unica del Servizio Idrico Integrato e, quindi, non salvaguardati. A tal fine, si proponeva che la Società fosse autorizzata ad offrire ai suddetti Comuni le azioni di proprietà della Regione al prezzo simbolico di un euro ogni mille azioni e sino a concorrenza della ripartizione indicata per ciascun comune nel Piano di riparto;*
- 2. entro il medesimo termine, la società Abbanoa SpA avrebbe dovuto comunicare ai Comuni non salvaguardati il piano di riparto delle 143.295.760 azioni che la Regione*

intende alienare, al prezzo di un euro ogni mille azioni ai sensi dell'art. 15, comma 1, della L.R. n. 4/2015 e ss.mm ii., secondo i criteri dettati dall'art. 6, della L.R. n. 4/2015, invitandoli a manifestare l'intenzione di procedere all'acquisto entro un termine ritenuto congruo e comunque non superiore a 60 giorni;

3. *entro i 15 giorni successivi allo scadere del termine assegnato ai Comuni di cui al punto 2., la Società doveva comunicare al socio Regione gli esiti della procedura e, qualora la stessa fosse risultata infruttuosa o solo parzialmente fruttuosa, la Giunta Regionale, con ulteriore provvedimento deliberativo, avrebbe valutato, per le azioni rimaste non optate ed al netto della partecipazione mantenuta, gli ulteriori provvedimenti da porre in essere”.*

Tale proposta risulta attualmente corredata del parere di legittimità del Direttore Generale di ADIS e dei pareri del Direttore Generale degli Enti locali e Finanze e dell'Assessore della Programmazione Bilancio e Assetto del Territorio; ma, mancando i pareri degli ulteriori soggetti coinvolti (che la Direzione del Distretto idrografico ha provveduto a sollecitare con note prot. n. 2189 del 1° marzo 2023 e prot. n. 12941 del 4 dicembre 2023), la procedura risulta di fatto bloccata e ancora in stallo. Da ultimo, come rivelato anche in sede di parifica del rendiconto 2023, si è in attesa delle decisioni della nuova Giunta per poter procedere a nuove consultazioni con gli organi politici competenti e conoscere i nuovi indirizzi in materia, tenendo conto che la convenzione per la gestione del Servizio Idrico integrato a favore di Abbanoa s.p.a. è in scadenza al 31 dicembre 2025.

- **Società a partecipazione indiretta:**

Con riferimento alle società la cui gestione è affidata alla Direzione generale dell'Industria, partecipate indirettamente dalla Regione per il tramite della società *in house* IGEA SpA, la Relazione-questionario evidenzia, quale aggiornamento rispetto al Piano di razionalizzazione, l'intervenuta cessazione d'ufficio “su segnalazione del Registro Imprese della sede legale” della società Marenza Sud srl in data 11 gennaio 2024 e della società A.C.S. Advanced composites Sardegna srl in liquidazione in data 20 febbraio 2024. Inoltre, si rappresenta che alcune società sono

sottoposte a procedure concorsuali e che i tempi di chiusura e relativa dismissione della partecipazione “sono fuori dal controllo dell’Amministrazione”: è il caso della società Binex Srl e della società Softing SpA, in relazione alle quali “si è venuta a creare una situazione di conflitto di competenza negativo determinato dalle modifiche apportate alla Legge Fallimentare. La precedente normativa prevedeva, infatti, che la cancellazione fosse a carico del curatore, la nuova normativa pone invece l’onere a carico delle cancellerie dei Tribunali. In mancanza di una disposizione transitoria, nessuno dei soggetti indicati, seppur sollecitati, ha provveduto a ottemperare a quanto richiesto”. La Regione dichiara di essersi attivata con le Camere di Commercio per la verifica dei requisiti di chiusura d’ufficio delle società, ma, almeno con riferimento a Binex, risulta che la Camera di commercio abbia chiarito che “alla data odierna, non sussistono le condizioni normative per poter procedere alla cancellazione della Società. Dall’esame della documentazione relativa a tale società, risulta che la chiusura del fallimento è stata pubblicata nel Registro Imprese (prot. 7649/2017); il curatore non ha provveduto alla cancellazione; con pratica prot. R.I. n. 36253 del 2017 si modificava la compagine sociale a seguito della fusione del 9 novembre 2017. Le quote della Binex S.rl. sono di proprietà, per il 90% del capitale, della Società Anex S.p.a., iscritta nel Registro Imprese di Milano (c.f. 12067380159). L’ufficio non ha un obbligo di provvedere in luogo dell’istanza di parte, né sussiste una posizione di diritto soggettivo e/o di interesse pretensivo dell’Ente Pubblico partecipante alla cancellazione d’ufficio di una società dallo stesso partecipata direttamente o, come nel caso di specie, indirettamente” (parifica volume 2, p. 258).

3.8 La Regione dichiara di aver ottemperato alle prescrizioni in materia di **gestione del personale** delle società a controllo pubblico di cui all’art. 19 del d.lgs. n. 175/2016, riferendo specificamente delle seguenti società.

- **Sardegna IT s.r.l.:**

Con nota del 30 marzo 2022, la società ha sottoposto a controllo preliminare ai sensi della D.G.R. n. 42/5 del 2012 l’adozione del Piano triennale del fabbisogno del

personale per gli anni 2022-2024⁵³. In sede di controllo, la Direzione generale dell’Innovazione ha espresso con nota prot. n. 3766 dell’11 maggio 2022 un parere positivo all’approvazione, formulando tuttavia, allo stesso tempo, parere negativo sulle previsioni specifiche relative alle assunzioni del Direttore generale e di impiegati tecnici. Con nota del 14 giugno 2022, tra le altre cose, si è chiesto alla società di adeguare il proprio piano al Piano del fabbisogno del personale della RAS di cui alla DGR n. 18/35 del 10 giugno 2022. Con nota del 20 ottobre 2022 si è provveduto a trasmettere la relazione di controllo con parere positivo per l’approvazione del nuovo piano del personale trasmesso dalla società in data 16 settembre 2022.

- **INSAR S.p.A.:**

Si richiama la d.g.r. n. 11/24 del 24 marzo 2021, con la quale la Giunta, nel revocare lo stato di liquidazione della società che era stata disposta nel 2019 e nel disporre l’avvio della procedura di scissione parziale non proporzionale asimmetrica ex art. 2506 c.c. (che ha portato all’uscita di ANPAL dalla compagine sociale: v. sopra 3.7), ha nel contempo disposto che *“l’Assessorato di riferimento, con l’ausilio della procedura, avvii il confronto con le organizzazioni sindacali confederali e di categoria finalizzato al riordino organizzativo della Società, a partire dalla rivisitazione del contratto di lavoro attualmente applicato, non più rispondente alla nuova condizione giuridica della Società”*⁵⁴.

- **Carbosulcis S.p.A.:**

La società è legata alle restrizioni previste dal Piano di chiusura, che prevede una graduale riduzione del personale fino alla chiusura della società prevista per il 2027.

⁵³ Precedentemente la società, con nota prot. n. 3647 del 16/12/2021, aveva già inviato una prima ipotesi di Piano del fabbisogno (riferita agli anni 2020-2022) sulla quale la Direzione generale dell’Innovazione, in sede di controllo analogo preliminare, ai sensi della DGR n. 42/5 del 2012, aveva espresso, con nota prot. n. 251 del 17/01/2022, una serie di rilievi, dai quali è derivata la necessità in capo alla società di una nuova formulazione del Piano dei fabbisogni.

⁵⁴ Si tratta del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore chimico - CCNL 2019 - 2022, e per il dirigente, del contratto nazionale di lavoro dirigenti industria - CCNL 2019-2023.

Con la d.g.r. n. 3/58 del 27 gennaio 2023, la Giunta regionale ha autorizzato la società IGEA S.p.A. *“a stipulare un accordo con la società Carbosulcis SpA di mobilità funzionale, geografica e intersocietaria di n. 10 lavoratori per l'effettuazione di recupero dei materiali in sottosuolo, manutenzioni ordinarie e straordinarie delle gallerie e altre attività connesse al “Piano di chiusura”*”. La d.g.r. fornisce anche gli indirizzi operativi finalizzati alla rendicontazione di tali attività, prevedendo che *“la società IGEA SpA rendiconta alla Direzione generale dell'Industria il costo del personale impiegato presso la Carbosulcis SpA entro il mese successivo al trimestre di riferimento. Il costo del personale di IGEA impiegato per il “piano di chiusura” è computato tra gli oneri di chiusura e certificato dal revisore contabile di IGEA e Carbosulcis. La Direzione generale dell'Industria rifonde IGEA per il costo del personale in parola a valere sulla c.d. “Convenzione Quadro”*”.

- IGEA S.p.A.:

In continuità con le precedenti Relazioni-questionario, si dà atto del superamento, con d.g.r. n. 12/25 del 1° aprile 2021, della precedente d.g.r. n. 29/13 del 12 giugno 2020, con l'obiettivo di consentire alla società di avere una dotazione organica adeguata al raggiungimento degli obiettivi del piano industriale 2021-2024; a tal fine, la citata d.g.r. n. 12/25 ha autorizzato IGEA, ai sensi dell'Allegato alla DGR. n. 42/5 del 23 ottobre 2012, art. 2, lettere) ed r), ad adottare un nuovo modello organizzativo che prevede una dotazione organica di 196 lavoratori, di cui 2 posizioni dirigenziali, oltre ai 38 lavoratori adibiti alla custodia della miniera di *“Genna Tres Montis”*. Inoltre, viene richiamata la d.g.r. n. 3/58 del 27 gennaio 2023, *“IGEA S.p.A. – Linee di indirizzo sul personale”*, con la quale la Giunta regionale non solo ha autorizzato la stipula di un accordo con la società Carbosulcis SpA di *“mobilità funzionale, geografica e intersocietaria”* coinvolgente n. 10 lavoratori per l'effettuazione di recupero dei materiali in sottosuolo, manutenzioni ordinarie e straordinarie delle gallerie e altre attività connesse al Piano di chiusura (v. sopra)⁵⁵,

⁵⁵ Ciò, su formale richiesta proveniente dall'Amministratore unico di Carbosulcis, sul presupposto che *“il personale attualmente in organico della Carbosulcis SpA è costituito da 69 impiegati (di cui 9 quadri) e 43 operai. In*

ma ha anche individuato delle direttive rivolte a IGEA “ *al fine di gestire la cessazione della propria operatività nella concessione mineraria di Genna Tres Montis*”, considerato che “ *IGEA, a seguito della incorporazione di Fluorite di Silius SpA avvenuta nel 2019, garantisce, nelle more dell'affidamento della concessione alla società privata richiedente, anche la custodia della miniera di Genna Tres Montis. Al contempo vista anche la deliberazione n. 44/10 del 9.11.2021, di esito della valutazione di impatto ambientale, e la deliberazione n. 41/11 del 30.12.2022 che prevede la proroga della custodia al 30 giugno 2023, ritiene ormai imminente l'assegnazione della concessione mineraria di Genna Tres Montis alla società privata richiedente, con conseguente cessazione dell'onere di custodia in capo a IGEA*”; è stato, quindi, deliberato che:

- nelle more della assegnazione della concessione mineraria di Genna Tres Montis alla società privata richiedente, con conseguente cessazione dell'onere di custodia in capo a IGEA, “ *la società IGEA SpA procede ad acquisire entro il 28.2.2023, da parte dei dipendenti “ex Fluorite di Silius SpA” operanti nell'area mineraria Genna Tres Montis, formale manifestazione di volontà a restare alle dipendenze di IGEA SpA, accettando l'assegnazione ad altri cantieri in base alle esigenze operative della Società*”;

- la società IGEA SpA è autorizzata, ai sensi dell'allegato alla Delib.G.R. n. 42/5 del 23.10.2012, art. 2, lettera e), ad assumere a tempo determinato fino a ulteriori 10 lavoratori, anche attingendo a graduatorie di idonei di cui la Società già dispone, senza variazione della pianta organica approvata con la Delib.G.R. n. 12/25 del 1° aprile 2021;

- la società IGEA SpA è altresì autorizzata al reintegro del personale secondo la Delib.G.R. n. 12/25 del 1° aprile 2021 a tempo indeterminato per il reintegro della pianta organica.

particolare, la forza lavoro con qualifica operaia non risulta sufficiente a svolgere tutte le attività previste dal piano di chiusura e le altre attività necessarie a mantenere in sicurezza un sito molto esteso, nel quale si stanno portando avanti sia la chiusura e la post gestione delle discariche in superficie e in sottosuolo che progetti di ricerca propedeutici ad un'eventuale riconversione”.

In relazione alla procedura di acquisizione del personale “ex Fluorite di Silius SpA” operante nell'area mineraria Genna Tres Montis (non contrattualizzato dal nuovo concessionario), la Regione, con la successiva d.g.r. n. 11/66 del 23 marzo 2023, “IGEA S.p.A. – Linee di indirizzo sul personale”, ha dettato ulteriori direttive, deliberando che IGEA: verifichi, laddove richiesto, la possibilità di destinare preferibilmente il personale a prestare la propria attività lavorativa in altre aree minerarie dismesse di competenza di IGEA S.p.A., presenti in aree limitrofe a quelle dei territori comunali di Silius e San Basilio; proceda a svolgere colloqui con i singoli dipendenti, affinché questi ultimi possano esporre le proprie necessità relativamente al trasferimento; verifichi la possibilità di individuare incentivi all'esodo per il personale in età pensionabile. Da ultimo, si riferisce che, in attuazione di quanto disposto dall'art. 151 della l.reg. n. 9/2023, recante “Integrazioni all'articolo 6 della legge regionale n. 30 del 2020 in materia di utilizzo di lavoratori presso IGEA Spa”, il Socio con apposita comunicazione (prot. DGI n. 55047 del 15 dicembre 2023) ha espresso il suo nulla osta alla stabilizzazione dei lavoratori impiegati a tempo determinato presso la miniera di Olmedo, ricorrendo alle procedure di cui al co. 1 dell'art. 20 del d.lgs. n. 75/2017.

- **ARST S.p.A.:**

La Regione riferisce che “nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo riferito al Piano degli Obiettivi per gli anni 2022 e 2023, con note Gab. Trasporti prot. n. 976 del 14.4.2022 e 1888 del 21.6.2023, sono stati fissati obiettivi specifici anche sul contenimento delle spese di funzionamento e, tra queste, delle spese sul personale, in relazione allo straordinario, alle missioni, alle trasferte e consulenze”.

3.9 – 3.10. La Regione dichiara che le relazioni sul governo societario predisposte dalle società a controllo pubblico non contengono il programma di valutazione del rischio aziendale, a norma dell'art. 6, commi 2 e 4, d.lgs. n. 175/2016, ad eccezione di quella relativa alla società Sardegna IT. Si risponde, tuttavia, negativamente, al

successivo quesito concernente l'eventuale emersione, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio, di indicatori di crisi aziendale.

Vengono, comunque, formulate le seguenti precisazioni, alla luce di quanto rappresentato dalle Direzioni generali competenti.

- **O.I.S. s.r.l. (DG Lavori pubblici):**

Nel periodo di riferimento la società non aveva ancora predisposto il programma di rischio aziendale *“in quanto la società stessa presentava una consistenza organica ancora ridotta”*.

- **INSAR S.p.A. (DG Lavoro):**

Nella Relazione sul Governo Societario allegata al Bilancio di liquidazione al 31.12.2022, si precisa che *“l'attività di gestione del rischio finanziario è esercitata dal liquidatore, con la vigilanza del Collegio sindacale, attraverso il controllo e il monitoraggio costante dei flussi di cassa e delle scadenze di cassa, rendendo superflua l'implementazione di un sistema di gestione del rischio secondo un modello formalizzato di indicatori diversi o ulteriori rispetto agli indici già utilizzati ai fini dell'informativa resa in sede di relazione annuale al bilancio ai sensi dell'art. 2428 c.c. - .3.a – Specifici programmi di valutazione del rischio aziendale (art.6, co.2 e art.14 co.2 Dlgs 175/2016). Atteso l'attuale processo di controllo e monitoraggio della gestione economica e finanziaria – illustrato al precedente par. 2.b – sistematicamente attuato dal liquidatore, dal momento della sua nomina, anche in forza delle sue specifiche qualifiche professionali (soggetto che esercita la professione di dottore commercialista e revisore legale), non si rende necessario allo stato definire ulteriori programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale. Tali programmi potranno rivelarsi necessari se e nella misura in cui dovessero mutare la persona, i poteri o le qualifiche professionali del liquidatore”*. Inoltre, viene precisato come la società, in considerazione della specifica attività e, in generale, della sua posizione finanziaria e della sua struttura patrimoniale, non sia interessata né da rischi di prezzo e di mercato, né dal rischio relativo all'andamento dei tassi di interesse, né da rischi di liquidità.

- **Abbanoa S.p.A.**

Nella precedente Relazione riferita alle annualità 2020 e 2021 si è dato conto di come Abbanoa non avesse predisposto il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, così motivando nella relazione sulla gestione del bilancio al 31.12.2021 (approvato dall'Assemblea dei soci del 30 giugno 2022): *“Dalla valutazione degli indicatori del rischio di crisi e da quanto espresso nei precedenti paragrafi si può ritenere che il rischio di crisi aziendale sia al momento insussistente o comunque non degno di specifiche azioni di contenimento, fatta eccezione per gli effetti a medio lungo termine dell'emergenza sanitaria Covid-19 e per i contenziosi inerenti i conguagli tariffari pregressi, di cui si è dato ampiamente conto nel paragrafo dedicato. In proposito, sono state attivate tutte le tutele giuridiche a disposizione, sono stati inoltre coinvolti nella problematica l'Autorità nazionale e, più direttamente, l'Ente d'Ambito locale competente, quest'ultimo titolare anche del potere di controllo analogo, per l'adozione degli strumenti di regolazione ordinaria e straordinaria che dovessero essere necessari per la salvaguardia dell'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario del gestore”*. Tuttavia, a tutela del socio Regione⁵⁶, con nota prot.n. 9207 del 20 settembre 2022 è stato richiesto alla società di esprimere un giudizio sulla continuità aziendale, nonché una valutazione in ordine alla opportunità di *“predisporre gli strumenti organizzativi di cui all'art. 6, comma 2, del TUSP, anche tenuto conto dell'eventuale mutamento delle condizioni esistenti alla data di predisposizione ed approvazione del Bilancio sociale al 31/12/2021”*. A tale richiesta Abbanoa ha risposto con nota prot. n. 0170588 del 29 novembre 2022, rinviando alla relazione sul governo societario presentata e approvata in occasione dell'approvazione del bilancio 2021 per l'esame e la trattazione dei rischi sulla

⁵⁶ Considerati anche i possibili effetti scaturenti da: 1) multa di 5 milioni di euro inflitta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per la richiesta agli utenti di somme prescritte da anni, su cui la Corte dei Conti della Sardegna e le autorità di controllo competenti dovranno verificare se i comportamenti messi in atto da Abbanoa possano configurare danno erariale; 2) sentenza della Corte d'Appello di Cagliari, Sezione distaccata di Sassari, in merito alle bollette relative ai conguagli pregressi 2005-2011, per un importo pari a € 106 milioni, illegittimamente emesse da Abbanoa.

continuità aziendale rappresentati dai giudizi in corso sui conguagli regolatori e sulle sanzioni dell'AGCM, ed evidenziando il carattere non definitivo delle pronunce giurisdizionali. Nell'anno 2023, l'ADIS, con nota prot. n. 6914 del 28.6.2023, ha relazionato al socio in merito, evidenziando come le variabili cui è legata la mancata predisposizione del programma di valutazione prescritto dagli articoli 6 e 14 del TUSP *“siano tante e di tale portata che, probabilmente, si sarebbe resa necessaria una maggiore ponderazione da parte dei soggetti preposti alla predisposizione ed al controllo dello stesso”* e segnalando, quindi, la necessità di richiedere alla società, in sede di approvazione di bilancio, di procedere alla predisposizione di un programma di valutazione del rischio di crisi aziendale completo *“per verificare se sussistano gli indici di crisi aziendale e, in caso affermativo, di predisporre un piano di risanamento”*; ciò anche in considerazione della registrata perdita di esercizio (pari a euro 11.529.914) e dell'approssimarsi del termine della concessione⁵⁷.

3.11. La Regione dichiara di aver provveduto a dare comunicazione alla Sezione delle deroghe al principio di cui all'art. 11, comma 2, TUSP, in base al quale l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito, *“di norma”*, da un amministratore unico; difatti, il successivo comma 3 prevede che l'assemblea, *“con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi”*, possa disporre che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione, composto da tre o cinque membri, ovvero che sia adottato uno dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo previsti dai paragrafi 5 e 6 della sezione VI-bis del capo V del titolo V del libro V del codice civile, curando che la delibera in questione sia trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Nella Relazione-questionario si riportano, relativamente a Sardegna IT s.r.l. e ad Abbanoa S.p.A., informazioni ed elementi che erano già stati rappresentati con le Relazioni-questionario precedenti,

⁵⁷ La convenzione per la gestione del Servizio Idrico integrato a favore di Abbanoa S.p.A. scadrà il 31.12.2025.

poiché riferiti a provvedimenti adottati nel biennio 2020-2021⁵⁸. Mentre, rispetto a INSAR S.p.A., viene precisato che, a decorrere dalla revoca dello stato di liquidazione in data 28 novembre 2023, la Società è amministrata da un Amministratore Unico, nominato con d.g.r. n. 27/22 del 10 agosto 2023. La nomina è stata confermata dall'Assemblea dei soci del 13 settembre 2023, nella quale si è disposto di *“nominare quale nuovo organo amministrativo della società, un amministratore unico ..., conferendogli tutti i più ampi occorrenti poteri, nessuno escluso o eccettuato, per l'amministrazione e la rappresentanza della società, finalizzati al conseguimento dell'oggetto sociale, che durerà in carica un esercizio sociale e scadrà alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica che si chiuderà il 31 dicembre 2024”*.

La Regione, inoltre, dichiara che risulta rispettato il principio di equilibrio di genere sancito dall'art. 11, comma 4, TUSP, ai sensi del quale *“Nella scelta degli amministratori delle società a controllo pubblico, le amministrazioni assicurano il rispetto del principio di equilibrio di genere, almeno nella misura di un terzo, da computare sul numero complessivo delle designazioni o nomine effettuate in corso d'anno. Qualora la società abbia un organo amministrativo collegiale, lo statuto prevede che la scelta degli amministratori da eleggere sia effettuata nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge 12 luglio 2011, n. 120”*, riferendo in particolare della composizione dell'organo collegiale di Abbanoa, composto *“da tre componenti di cui uno è di genere femminile”*⁵⁹.

⁵⁸ Per Sardegna IT, si richiamano la d.g.r. n. 66/13 del 28 dicembre 2020, con la quale era stato approvato il nuovo statuto che prevedeva la deroga al principio dell'amministratore unico, e la d.g.r. n. 12/36 del 1° aprile 2021, la quale, in merito alla scelta di adottare l'organo amministrativo collegiale, ha precisato che *“nell'assemblea che procederà alla nomina del nuovo organo amministrativo della società si dia conto del concreto e puntuale contributo che Sardegna IT darà nella esecuzione delle azioni di trasformazione digitale della P.A., previste all'interno del quadro di programmazione strategica regionale per il periodo 2020 e 2024, e che giustificano l'implementazione di una struttura organizzativa più complessa presso la società, che includa professionalità adeguate e diversificate”*; per Abbanoa, si ribadisce che, con nota prot. n. 271282 del 24 novembre 2020, la società ha trasmesso alla Procura della Corte dei conti copia della deliberazione dell'Assemblea dei Soci tenutasi in data 12 giugno 2020, con la quale sono stati nominati i componenti del Consiglio di amministrazione (un Presidente e due Consiglieri di amministrazione).

⁵⁹ Nella Relazione-questionario viene precisato che *“gli amministratori del gestore unico del Servizio Idrico Integrato, ai sensi dell'art. 7bis, c.5 della legge regionale n. 4 del 2015 sono nominati dall'assemblea dei soci sulla base di terne di*

3.13. La Regione dichiara di aver approvato i budget 2020 delle società in house e degli entri strumentali controllati. In particolare, si riferisce dell'approvazione dei budget 2022 e 2023 di Sardegna IT s.r.l., Arst S.p.A., SFIRS S.p.A. e O.I.S. s.r.l.⁶⁰; mentre in relazione alle società Carbosulcis S.p.A. e IGEA S.p.A. viene ribadito quanto già rappresentato nelle precedenti Relazioni-questionario, ossia che *“i budget annuali sono stati concertati e trasmessi all'Assessorato competente via pec, come declinazione del piano industriale in vigore e non sono stati approvati con deliberazione della Giunta regionale”*⁶¹. Infine, rispetto agli Enti/Agenzie regionali, si rappresenta che sono stati approvati n. 14 budget sia per il 2022 che per il 2023, precisando che *“i bilanci di previsione relativi al 2022 e al 2023 sono stati approvati con deliberazione della Giunta regionale o per decorrenza dei termini”*.

3.14 La Regione fornisce risposta negativa al quesito relativo al completamento delle procedure per lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica in ambiti territoriali ottimali-ATO (art. 3-bis d.l. n. 138/2011), precisando quanto segue:

- Trasporto pubblico locale. Risulta non essere stata ancora approvata la riforma del TPL, funzionale alla individuazione del/i bacino/i di mobilità dei servizi di trasporto pubblico locale terrestre non ferroviario e all'istituzione dei relativi enti di governo. Il processo di riforma, a seguito di un periodo di stallo⁶², è ripreso con

nominativi indicati dalla Commissione per il Controllo analogo tra i soggetti in possesso dei requisiti previsti per legge per tali cariche e che il peso della Regione in questa votazione è pari al valore limite del 20%, ex art.15 della L.r. 4/2015”.

⁶⁰ In Relazione alla O.I.S. s.r.l., si osserva che, sebbene non individuato nella Relazione-questionario, il budget 2023 della società è stato approvato con la d.g.r. n. 46/16 del 22.12.2023 unitamente agli altri documenti di programmazione 2023.

⁶¹ Con d.g.r. n. 1/16 dell'08.01.2019 è stato approvato il piano industriale di Carbosulcis per il periodo 2018-2022, mentre con d.g.r. n. 41/51 dell'08.08.2018 è stato approvato il piano industriale di IGEA per il periodo 2017-2021. Con riferimento alla medesima società IGEA con la DGR n. 12/25 del 01.4.2021, sono state altresì approvate le Linee di indirizzo per la redazione del Piano Industriale 2021-2024.

⁶² Il d.d.l. che era stato proposto nel febbraio 2020 non è mai stato approvato dalla Giunta regionale, poiché l'Assessorato della Programmazione non ne ha garantito la copertura finanziaria né per il 2020, né per il 2021, anno in cui – considerata la situazione di stallo – il legislatore regionale è intervenuto prevedendo la ridefinizione dei contratti di servizio di trasporto pubblico su gomma e metro-tranviario, per un periodo di 24

la d.g.r. n. 35/27 del 25 ottobre 2023, con la quale è stato approvato il disegno di legge concernente *“Istituzione del bacino di mobilità per i servizi di trasporto pubblico locale e disciplina del relativo ente di governo”*, unitamente alla relazione illustrativa e tecnico-finanziaria. Il d.d.l. è stato presentato in Consiglio regionale il 3 novembre 2023 (d.d.l. n. 398) e risulta corredato di Relazione di ATN e della Relazione tecnico-finanziaria; assegnato alla IV Commissione permanente, risulta non essere mai stato inserito all’ordine del giorno dei lavori della Commissione nelle sedute successive alla sua presentazione (v. link: XVI Legislatura - IV Commissione - Consiglio regionale della Sardegna, seduta n. 147 del 9 novembre 2023 e seduta n. 148 del 19 dicembre 2023).

- **Servizio idrico integrato.** La Regione fornisce degli aggiornamenti in ordine alla richiesta di Abbanoa e EGAS di prorogare il termine di scadenza della convenzione in essere (31 dicembre 2025)⁶³, riferendo che, con nota prot. n. 5140 del 28 marzo 2023, la Commissione europea *“ha comunicato l’indisponibilità all’accoglimento della richiesta di modifica della Decisione in argomento e ha manifestato dei dubbi sulla sostenibilità, nel merito, delle argomentazioni presentate dalla Regione Sardegna con particolare riferimento ai rischi per la puntuale realizzazione delle opere, che deriverebbero dall’eventuale mutamento del concessionario”*.

mesi, sulla base dei criteri e delle modalità previste dalla deliberazione della Giunta regionale n. 48/57 del 10.12.2021 (art. 26 l.reg. n. 17/2021). L’Assessore dei Trasporti, con nota prot. n. 3623 del 15.12.2021, aveva comunicato all’Ufficio di Gabinetto del Presidente che il disegno di legge sull’istituzione del bacino/i di mobilità dei servizi di trasporto pubblico locale terrestre non ferroviario e sulla disciplina degli enti di governo sarebbe stato oggetto di una nuova proposta da parte dell’Assessorato.

⁶³ A tal riguardo, si ricorda che il termine era stato fissato originariamente al 31.12.2028, poi ridotto nell’ambito degli aiuti al salvataggio e alla ristrutturazione concessi ad Abbanoa ed autorizzati dalla Commissione europea, rispettivamente con Decisione C (2012)151 def. del 25 gennaio 2012 e con la Decisione C (2013) 4986 final del 31 luglio 2013, con l’obiettivo di minimizzare la distorsione della concorrenza derivante dall’intervento regionale; e che Abbanoa ed Egas avevano avanzato la richiesta di avviare delle interlocuzioni con la Commissione Europea per riportare la scadenza della convenzione alla data originaria del 2028 o, in subordine, al 2026, al fine di chiudere il progetto rivolto al potenziamento del settore idrico finanziato dal PNRR (EGAS soggetto proponente – Abbanoa s.p.a. soggetto attuatore) per complessivi euro 53.920.348,91.

3.15. Al quesito concernente la rilevazione, tramite il sistema informativo, dei rapporti finanziari/economici/patrimoniali tra la Regione e le sue società partecipate, la Regione dà risposta positiva, precisando che a tal fine *“vengono utilizzate apposite transazioni per la riconciliazione (rientranti nel GAP) di partite finanziarie utilizzate anche in sede di riaccertamento ordinario. Ai fini del bilancio consolidato viene utilizzato un foglio di calcolo predisposto e aggiornato di anno in anno dal Servizio competente per la gestione delle riconciliazioni, delle rettifiche e del consolidamento”*.

3.16. La Regione dichiara di aver provveduto alla **conciliazione dei rapporti creditori e debitori** con i propri organismi partecipati, ai sensi dell’art. 11, comma 6, lett. j), d.lgs. n. 118/2011, ma, poiché il Collegio dei revisori dei conti è stato nominato – a seguito dell’approvazione della l.reg. n. 7/2024, *“Disciplina del Collegio dei revisori dei conti”* - soltanto nel 2024 (d.g.r. n. 6/1 del 23 febbraio 2024), la nota informativa, allegata al rendiconto, non è corredata dalla doppia **asseverazione** da parte degli **organi di controllo** (rispettivamente, della Regione e delle società)⁶⁴.

3.17. È stato chiesto alla Regione se i **DEFR 2022-2024** e **2023-2025** abbiano definito gli **indirizzi strategici e operativi** degli organismi strumentali regionali. L’Ente ha risposto negativamente, ma senza indicare le motivazioni alla base di tale lacuna del documento programmatico, limitandosi ad alcune considerazioni generiche su genesi e finalità del DEFR e ad affermazioni, invero non pertinenti, sulle linee di indirizzo per le Agenzie regionali. In relazione alla sola società Abbanoa, viene puntualizzato che, sebbene la definizione degli obiettivi strategici sia competenza della Commissione per il Controllo Analogico, la Giunta Regionale, ai sensi dell’art. 12 della l.reg. n. 4/2015, con d.g.r. n. 38/15 del 17 novembre 2023 ha approvato le

⁶⁴ L’art. 11 della l.reg. n. 7/2024 prevede che il Collegio dei revisori dei conti entri nell’esercizio delle sue funzioni a decorrere dal 1° luglio 2024; inoltre, è previsto che, fino all’effettiva costituzione del Collegio, ogni atto che richiede una previa deliberazione del medesimo può essere adottato in mancanza di tale deliberazione.

linee guida di programmazione, pianificazione ed indirizzo del Servizio Idrico Integrato (SII), che *“definiscono i presupposti di cui dovranno tener conto, nello svolgimento delle loro attività, gli Uffici regionali competenti in materia di pianificazione, programmazione ed indirizzo del Servizio Idrico Integrato, come tutti coloro che operano nel settore a qualunque titolo in nome e per conto dell’Amministrazione regionale, ivi inclusi i soggetti nominati o delegati dall’Amministrazione quali componenti di comitati, commissioni o organi collegiali operanti nell’ambito del SII”*.

3.18. Si risponde positivamente al quesito concernente la redazione di **report informativi periodici** da parte degli organismi partecipati *“inerenti ai profili organizzativi e gestionali, agli adempimenti previsti dai contratti di servizio o da altre forme di regolazione degli affidamenti, nonché al rispetto degli standard qualitativi e quantitativi attesi”*, precisando quanto segue in relazione a singole società partecipate:

- **Sardegna IT s.p.a.** Negli anni 2022 e 2023 l’Amministratore delegato ha presentato con cadenza trimestrale la relazione sulla situazione della società e sull’andamento della gestione ai sensi dell’art 14, comma 4, dello Statuto societario.

- **Janna Scrl.** In relazione a tale società, meramente partecipata dalla Regione, si riferisce che non è previsto alcun *report*; nelle precedenti relazioni-questionario, era stato precisato che sono i componenti del Consiglio di amministrazione nominati dalla Regione a ragguagliare il socio RAS sull’andamento della gestione e, in particolare, sugli argomenti trattati all’interno di ciascuno dei CdA.

- **INSAR S.p.A.** L’art. 15, comma 2, dello statuto prevede che la società trasmette al socio unico una relazione semestrale, corredata dei relativi prospetti contabili, sull’andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sullo stato di avanzamento degli eventuali investimenti programmati rispetto ai relativi cronoprogrammi e sull’attuazione degli obiettivi indicati nel *budget* di previsione e nel Piano degli obiettivi trasmesso annualmente, dei dati economici, patrimoniali e finanziari, della situazione

dell'organico e delle collaborazioni nonché una descrizione di sintesi delle operazioni di maggior rilievo, concluse o in via di conclusione.

-Abbanoa S.p.A. Specifici *report* informativi periodici inerenti ai profili organizzativi e gestionali della società sono previsti nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo svolto *ex ante* (indirizzo), contestualmente (monitoraggio) ed *ex post* (controllo finale) dalla Commissione per il controllo analogo (cfr. Regolamento della Commissione approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 45 del 22 dicembre 2022). Più in particolare, nell'ambito del controllo contestuale, la Commissione svolge il monitoraggio degli indicatori economico-gestionali in relazione agli obiettivi determinati dai soggetti istituzionali preposti di cui alla legge n. 4/2015 e agli indirizzi operativi impartiti dalla Commissione stessa in sede di controllo preventivo, anche allo scopo di identificare eventuali fattori ostativi al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel Piano operativo triennale e dal Piano Annuale; per permettere alla Commissione di procedere al monitoraggio, il Gestore, con cadenza semestrale, dovrebbe presentare i seguenti report di sintesi:

- a) Report sui costi sostenuti, diretti e indiretti, suddiviso per singoli centri di costo rappresentativi dei singoli settori di attività;
- b) Report sullo stato di raggiungimento degli obiettivi aziendali, individuando gli eventuali profili ostativi alla corretta attuazione delle linee di sviluppo societarie;
- c) Report relativi ai costi sostenuti per l'acquisizione di beni e servizi e per l'esecuzione di lavori, indicando le modalità di individuazione dei fornitori e dei prestatori d'opera.

In tali report, il Gestore, al fine di dare contezza del raggiungimento degli obiettivi posti in forza dell'articolo 19, comma 5, d.lgs. n. 175/2016⁶⁵, rende ampia e dettagliata informativa concernente le azioni intraprese e i risultati raggiunti in termini di efficientamento gestionale e di contenimento dei costi.

La Commissione effettua, inoltre, il controllo *ex post* sull'operato del Gestore, in relazione alle attività degli organi direzionali, allo scopo di verificare l'efficienza e l'efficacia dei percorsi tecnico amministrativi intrapresi, attraverso l'analisi e la valutazione della situazione economico/patrimoniale della società e dello stato di attuazione degli obiettivi aziendali. Ai fini di tale tipologia di controllo, il Gestore dovrebbe predisporre, contestualmente alla redazione del progetto di bilancio per l'esercizio precedente, una relazione di analisi economico/patrimoniale ed una relazione sullo stato di attuazione degli obiettivi aziendali contenuti nel Piano operativo annuale. Ulteriori *report* sono richiesti direttamente da EGAS nell'ambito dell'attuazione delle deliberazioni di ARERA, quali ad esempio: n. 655/2015/r/Idr relativa alla regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono; e n. 917/2017/Idr regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono.

⁶⁵ Comma 5 art. 19 cit.: *“Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera”*.

5 CONTROLLI SULLA GESTIONE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE (SEZ. IV)

4.1 - 4.2 La Regione dichiara di verificare annualmente il raggiungimento degli **obiettivi specifici** assegnati ai **Direttori generali** degli Enti del Servizio sanitario regionale, specificando che alla valutazione provvede una commissione appositamente costituita a tale scopo *“nominata dal Direttore generale della Sanità (...) e composta da un esperto di comprovata competenza ed esperienza, in particolare in materia di organizzazione sanitaria o di gestione aziendale, e da due dirigenti dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, di cui uno con funzioni di Presidente”* (così le ultime tre deliberazioni della giunta regionale che hanno approvato gli obiettivi per gli anni 2022, 2023 e 2024⁶⁶). Viene precisato che l'ultima valutazione effettuata si riferisce all'anno 2018, mentre risulta in corso di definizione l'iter di approvazione della valutazione relativa all'anno 2019, inoltre, con riferimento agli anni 2020 e 2021 la Sezione rammenta che in tali esercizi non sono stati assegnati obiettivi poiché le aziende erano in regime di commissariamento, in ragione dell'implementazione della riforma sanitaria di cui alla l.reg. n. 24/2020, entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2022, in ragione di rallentamenti originati dall'emergenza sanitaria da Covid19. Sicché, il ritardo riguarda il 2019, 2022, 2023, risultando comunque significativo e determinando una cesura fra il necessario collegamento tra l'azione gestionale e la valutazione dei risultati, vulnerando pesantemente l'utilità della stessa. In questa prospettiva, e alla luce delle gravi e molteplici criticità che connotano il SSR, già analizzate da questa Sezione di controllo anche nella Relazione allegata alla Verifica del rendiconto della Regione 2020/2023, nonché degli effetti che la valutazione è in grado di avere, direttamente, sulla sorte dell'incarico dirigenziale, e, in via mediata, sugli obiettivi di salute

⁶⁶ D.g.r. n. 14/30 del 29.04.2022, n. 4/62 del 16.02.2023 e n. 2/7 del 18.01.2024.

nonché sulle aspettative di salute della popolazione presente sul territorio, si richiama l'attenzione della Regione sulla necessità di rivedere il sistema di valutazione vigente. In relazione alle misure correttive eventualmente adottate nell'ipotesi di riscontrato mancato raggiungimento degli obiettivi, la Regione ha riferito che *“agli obiettivi assegnati ai Direttori Generali delle Aziende sanitarie sono attribuiti dei pesi sulla base dei quali viene calcolata una percentuale di raggiungimento complessivo considerando il raggiungimento o meno degli obiettivi stessi”*, senza tuttavia dar conto degli esiti, positivi o negativi, delle valutazioni operate e, dunque, della percentuale di raggiungimento degli obiettivi, sostanzialmente non fornendo alcun riscontro al quesito avanzato. Si osserva che la risposta fornita risente delle criticità sopra rilevate.

4.3 La Regione risponde affermativamente al quesito, dichiarando che dal **controllo sulla gestione** degli enti del SSR sono state rilevate **anomalie** concernenti *“criticità relative a questioni contrattuali”*; la genericità della risposta al quesito è legata alla circostanza che, al tempo della compilazione del questionario, l'Ente risultava ancora *“in attesa di ricevere i chiarimenti richiesti”*. La Sezione raccomanda alla Regione di attivarsi, in futuro, al fine di ricevere in tempi utili le informazioni e i documenti necessari a una completa compilazione del questionario. Con riserva di ulteriori considerazioni in sede di esame sul questionario 2024.

4.4 La Regione dichiara di adottare e aggiornare puntualmente il **documento di programmazione dei fabbisogni sanitari**, indicando quale ultimo documento approvato il Piano regionale dei servizi sanitari 2022-2024 adottato, ai sensi dell'art. 32 della l.reg. n. 24/2020 (ultima riforma sanitaria), con la d.g.r. n. 9/22 del 24 marzo 2022, e di verificare che gli **accreditamenti** concessi agli **erogatori privati** siano in linea con i fabbisogni da esso rilevati, ai sensi dell'art. 8-*quater* del d.lgs. n. 502/1992, che subordina il rilascio dell'accreditamento istituzionale alla funzionalità della struttura rispetto agli indirizzi di programmazione regionale. Su tale ultimo

aspetto, viene precisato che *“L'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, private ed ai professionisti che ne facciano richiesta, nonché alle organizzazioni private autorizzate per l'erogazione di cure domiciliari sulla base della programmazione definita, per le diverse tipologie di attività sanitarie, dalle deliberazioni della Giunta regionale. L'ultima deliberazione di aggiornamento della programmazione delle cure domiciliari è la DGR. n. 32/16 del 6.10.2023”*. La Sezione osserva che gli elementi forniti non chiariscono l'esito della verifica condotta sugli accreditamenti, su cui la Regione era chiamata a riferire dal quesito in questione. In ogni caso, la normativa di riferimento prevede che l'istanza di accreditamento sia preceduta dal parere positivo di funzionalità rispetto alla programmazione regionale, secondo criteri e parametri individuati dalla giunta regionale ai sensi dell'art. 29 della l.reg. n. 24/2020 (da ultimo, v. d.g.r. n. 26/21 del 25 luglio 2023, *“Programmazione regionale e aggiornamento dei parametri per il rilascio del parere di compatibilità e verifica di funzionalità delle strutture che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Approvazione preliminare”*), aspetto che neutralizza le occasioni di rilascio di accreditamenti accedenti i fabbisogni rilevati.

4.5 - 4.6 La Regione dichiara di non tenere conto, nella definizione degli **obiettivi strategici** del SSR, dei punteggi attribuiti allo stesso dal **Nuovo Sistema di Garanzia** (NSG), poiché *“La Regione Sardegna non è soggetta, dal 2007, agli adempimenti LEA”*. Risposta positiva, invece, viene data al quesito concernente l'adozione di un **piano di indicatori** che misura anche l'*outcome*, ossia l'impatto che i servizi sanitari erogati hanno sul miglioramento delle condizioni di salute dei cittadini⁶⁷, sebbene non vengano, poi, evidenziate le criticità rilevate dagli indicatori

⁶⁷ Si ricorda che, nelle precedenti Relazioni-questionario, era stato precisato che, in mancanza di un proprio specifico sistema a ciò dedicato, vengono presi a riferimento gli indicatori disponibili all'interno del Programma Nazionale Esiti (PNE) e/o inseriti nel sistema di rilevazione degli indicatori del Nuovo Sistema di Garanzia (ex Griglia LEA).

e le politiche pubbliche correttive conseguentemente adottate (v. sul punto anche le Relazioni allegate ai giudizi di Verifica del rendiconto 2020/2023).

4.7 - 4.8 I quesiti concernono il tema dell'**edilizia sanitaria**, oggetto di approfondimento con riferimento al controllo strategico attuato dalla Regione nell'ambito degli interventi finanziati dalla l. n. 67/1988 e anche con riferimento agli interventi valutabili dall'Inail (d.P.C.M. 14/09/2022 e normativa ivi richiamata: art. 1, commi 602 e 603, l. n. 232/2016; art. 25-*quinquies* d.l. n. 162/2019; art. 56-*bis* d.l. n. 77/2021). Si tratta di una tematica centrale, la cui rilevanza e attualità sono state sottolineate dalla Sezione delle Autonomie, che ha evidenziato lo stretto collegamento esistente fra ammodernamento degli edifici sanitari, efficienza del servizio sanitario e benessere dei cittadini utenti. Alla luce di tale osservazione, suscitano perplessità le risposte fornite dalla Regione Sardegna, che evidenzia una situazione di stallo e di mancata spendita delle risorse disponibili per tali finalità, a fronte delle carenze strutturali e manutentive che caratterizzano il patrimonio edilizio del settore sanità, le quali imporrebbero tempestiva attuazione. Difatti, rispetto agli interventi finanziati con la legge n. 67/1988, l'Ente riferisce che *“La programmazione ex art. 20 non è stata ancora definita in quanto legata all'attuazione dell'art. 43 L.R. 11.9.2020, n. 24, e ss.mm.ii. che prevede l'approvazione di un piano straordinario di ristrutturazione e manutenzione dei presidi ospedalieri”*, mentre con riguardo alle iniziative urgenti di elevata utilità sociale valutabili dall'Inail si fa presente che *“Non ci sono interventi ricorrenti di questa natura”*. Invero, si osserva, sinteticamente, che anche in sede di Verifica del rendiconto 2022/2023, a seguito di una puntuale istruttoria, è emersa una lenta progressione della spesa, soprattutto in relazione alla gestione di progetti complessi, nonché una certa mancanza di efficacia dell'azione amministrativa nella realizzazione degli interventi che ha prodotto nuove esigenze di rimodulazione delle risorse, che si generano per il trascorrere del tempo. Le delineate circostanze potrebbero compromettere la

spesa delle risorse nell'esercizio in corso e in quelli futuri, generando il mancato rispetto degli impegni assunti in ordine al cronoprogramma stabilito con lo Stato, con l'impossibilità di poter ottenere l'erogazione del saldo delle risorse assegnate in base all'Accordo Stato Regione del 2019. Pertanto, la Regione deve farsi soggetto promotore nei confronti delle aziende sanitarie affinché la programmazione regionale trovi compiuta ed efficace attuazione.

4.9 Al quesito concernente l'adozione da parte della Regione di **Linee guida per la gestione del rischio sanitario**, redatte sulla base degli esiti del monitoraggio effettuato dalle strutture sanitarie ai sensi dell'art. 1, comma 539, della legge n. 208/2015, nella Relazione-questionario la Regione fornisce risposta affermativa, richiamando una serie di iniziative realizzate nell'ambito del cd. *risk management* in attuazione della **d.g.r. n. 2/15 del 20 gennaio 2022, "Adozione linee operative per il risk management nel Sistema Sanitario Regionale (SSR)"**, le quali individuano le azioni prioritarie da svolgere e i conseguenti obiettivi operativi demandati al Centro Regionale per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente; più nel dettaglio, fra le azioni più rilevanti:

- sono state aggiornate le linee di indirizzo per la gestione del rischio clinico (Deliberazione di Giunta Regionale n. 38/28 del 8 agosto 2017) alla luce della riforma del Sistema Sanitario Regionale (L.R. n. 24 del 11 settembre 2020): Deliberazione del Direttore Generale di ARES n. 126 del 30 maggio 2023 (adozione con DGR N. 43/17 del 7 dicembre 2023);
- con riferimento all'aggiornamento della scheda integrata per la sicurezza del paziente chirurgico (SISPaC) e delle schede specialistiche relativamente al percorso di Cardiologia Interventistica, Oculistica, per la Sala Parto e la Scheda Conta garze e Strumenti (Deliberazione del Direttore Generale n. 306 del 27 dicembre 2022): l'aggiornamento delle schede è stato adottato con d.g.r. n. 19/61 del 1° giugno 2023 e sono state consegnate alle aziende sanitarie

regionali le schede aggiornate per gli interventi chirurgici; tali iniziative si inseriscono nell'ambito dell'Azione n. 2 della d.g.r. n. 2/15 del 20 gennaio 2022 (*"Monitoraggio e implementazione percorso Sicurezza in Chirurgia"*), insieme all'avvio del programma di rilevazione e gestione delle infezioni del sito chirurgico (SSIs) di cui al Piano di sorveglianza per le infezioni del sito chirurgico adottato con deliberazione del D.G. ARES n. 303 del 14 dicembre 2023;

- nell'ambito dell'Azione n. 3 (*"Monitoraggio e implementazione Sicurezza nel Percorso Nascita"*) d.g.r. n. 2/15 del 20 gennaio 2022, ove era previsto quale obiettivo operativo l'aggiornamento della *"scheda per l'identificazione del rischio ostetrico a seguito della raccolta dei feedback dei professionisti che la utilizzano"*, si è provveduto al predetto aggiornamento con Deliberazione del Direttore Generale di ARES n. 305 del 27 dicembre 2022; la *"Scheda di valutazione del rischio ostetrico"* per la sicurezza nel percorso nascita, così come aggiornata con la citata deliberazione del Direttore generale di ARES, è stata, poi, adottata con d.g.r. n. 19/62 del 1° giugno 2023, con successiva consegna alle aziende sanitarie per garantirne la diffusione su tutto il territorio regionale;
- nell'ambito dell'Azione n. 1 (*"Implementazione Sistema Informativo Regionale per il Monitoraggio degli Errori in Sanità (SIRMES)"*) d.g.r. n. 2/15 del 20 gennaio 2022, in attuazione delle *"Linee di indirizzo per l'implementazione dell'utilizzo dell'applicativo informatico SIRMES per la segnalazione degli eventi, l'incident reporting e la gestione integrata dei sinistri derivanti da responsabilità sanitaria"* (Deliberazione del Direttore Generale n. 304 del 27 dicembre 2022): è stata completata la formazione/ affiancamento per i *risk manager* di tutte le aziende sanitarie; sono state svolte 6 edizioni del corso rivolto alla rete dei facilitatori del *risk management* delle aziende sanitarie con una giornata di addestramento per l'utilizzo del SIRMES; sviluppo del sistema con le mappe ospedaliere, a

regime, mentre sono in corso di sviluppo le mappe territoriali delle aziende sanitarie; sono state svolte 3 giornate di formazione rivolte al personale delle aree legali e degli affari generali di tutte le aziende sanitarie regionali⁶⁸;

- nell'ambito dell'Azione n. 10 (*“Prevenzione degli errori di comunicazione attraverso la promozione della pratica dell'Handover tra ospedale e territorio”*) d.g.r. n. 2/15 del 20 gennaio 2022, è stato adottato il *“Piano per la prevenzione degli errori di comunicazione attraverso la promozione della pratica dell'Handover tra ospedale e territorio: applicazione di strumenti per l'integrazione e l'interazione tra ospedale e territorio”* (deliberazione del D.G. ARES n. 304 del 14 dicembre 2023);
- nell'ambito dell'Azione n. 8 (*“Empowerment dei Cittadini”*) d.g.r. n. 2/15 del 20 gennaio 2022, è stato adottato il *“Piano per il coinvolgimento dei cittadini nelle pratiche per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza dei pazienti”* (deliberazione del D.G. ARES n. 305 del 14.12.2023), con contestuale attività di implementazione della rete del cittadino TRAMAS istituita con la d.g.r. n. 49/41 del 27 ottobre 2017 attraverso 1. incontri tra cittadini esperti e *network* del *risk management* aziendale e 2. supporto alla collaborazione tra i rappresentanti della rete del cittadino TRAMAS e Sardegna Ricerche per l'elaborazione di un albo di pazienti esperti a supporto della ricerca e sperimentazione in campo medico e biomedico a favore della valorizzazione della ricerca clinica indipendente.

4.10 La Regione dichiara di monitorare l'organizzazione delle attività relative all'**assistenza sociosanitaria** al fine di garantire uniformità sul territorio ed accesso unitario ai relativi servizi; tuttavia, richiesta di illustrare le attività svolte e gli esiti del monitoraggio, rappresenta che *“Il monitoraggio sistematico dei punti di accesso*

⁶⁸ a Cagliari per ARES, ASL Cagliari, AOU Ca, ARNAS Brotzu, ASL Sulcis e ASL Medio Campidano; a Nuoro per ARES, ASL Nuoro, ASL Oristano, ASL Ogliastra e AREUS; a Sassari per ARES, ASL Sassari, AOU SS e ASL Gallura.

unitario ai servizi sociosanitari ha avuto luogo, tramite un questionario inviato alle ASL, dal 2012 al 2015" e che attualmente il monitoraggio risulta sospeso "per mancanza di personale", sebbene "Le attività dei Punti Unici di Accesso sono regolarmente tracciate nel Sistema informativo regionale".

4.11-4.12/4.14 I tre quesiti concernono le **strutture sanitarie accreditate**.

Il primo (4.11) costituisce una novità del questionario 2022-2023 ed è diretto ad indagare la conformità, rispetto alle previsioni di cui al d.m. Salute del 19 dicembre 2022 (*"Valutazione in termini di qualità, sicurezza ed appropriatezza delle attività erogate per l'accreditamento e per gli accordi contrattuali con le strutture sanitarie"*), dei **criteri di valutazione** delle attività erogate in funzione dell'**accreditamento istituzionale**. La Regione risponde negativamente al quesito, rappresentando che sono ancora in corso le attività per l'adeguamento delle schede di valutazione ai requisiti ulteriori di accreditamento introdotti con il citato d.m. La Sezione auspica che tali attività si esauriscano entro il termine di legge, attualmente fissato al 31 dicembre 2024⁶⁹. La Regione, inoltre, dichiara di programmare ed effettuare controlli sistematici sulla **qualità ed appropriatezza** delle **prestazioni sanitarie** rese dalle strutture sanitarie accreditate a norma dell'art. 8-*octies*, co. 1, d.lgs. n. 502/1992 (4.12). Tuttavia, non sono state fornite le informazioni richieste su: numero totale di cartelle cliniche; numero di cartelle cliniche monitorate; percentuale di cartelle monitorate sul totale; numero di prestazioni risultate inappropriate; percentuale di prestazioni erogate in condizioni di inappropriatezza; poiché tali controlli sono attribuiti alla competenza di ARES ai sensi della l.reg. n. 24/2020 e Ares non aveva ancora dato riscontro alle richieste con la trasmissione del *report*. La Sezione deve ancora una volta rilevare la

⁶⁹ Il termine di adeguamento alle disposizioni del decreto del Ministro della salute 19 dicembre 2022 è stato prorogato al 31 marzo 2024 dall' art. 1 del D.M. 26/09/2023. Successivamente, l'art. 4, comma 7-*bis*, della legge 23 febbraio 2024, n. 18, *"Conversione in legge del decreto legge 30 dicembre 2023, n. 215, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi"*, ha prorogato al 31 dicembre 2024 il termine per adeguare gli ordinamenti regionali alle disposizioni del DM Salute del 19.12.2022.

necessità che la Regione si attivi in tempi utili al fine di sollecitare l'acquisizione dei documenti e delle informazioni dirette a permettere una compilazione, almeno sufficiente, del questionario in esame. Nella Relazione-questionario si dà atto che la Regione, a fronte delle prestazioni previste dagli accordi contrattuali con le strutture sanitarie accreditate, non ha adottato **controlli sistematici a consuntivo dei volumi** e del **budget economico** concordato a preventivo. Tuttavia, la Regione monitora i controlli eseguiti dalle aziende sanitarie, che vi provvedono attraverso il sistema informatico AMC amministrativo/contabile: più in particolare, è ARES che, tramite il predetto sistema, provvede al controllo automatico dei volumi e del costo delle prestazioni, accertando che venga rispettato il tetto di spesa previsto, come ripartito in sede di assegnazione del *budget* alle singole strutture sanitarie; sul punto, viene precisato che *“Vengono rimborsate solamente le prestazioni extrabudget delle strutture che hanno svolto maggiori prestazioni, ma sempre nei limiti del tetto complessivo, con compensazione di minori prestazioni rispetto al budget assegnato ad altre strutture”*.

4.13 Nelle precedenti Relazioni-questionario la Regione dichiarava di non aver adeguato il proprio sistema di monitoraggio ai criteri di controllo della **qualità e appropriatezza delle prestazioni sanitarie** stabiliti dal capo V del D.P.C.M. del 12 gennaio 2017, poiché il monitoraggio non è svolto direttamente dalla Regione, la quale acquisisce il dato all'occorrenza dalle aziende sanitarie cui è demandato tale controllo. Si evidenziava, inoltre, che, pur non avendo implementato un proprio sistema di controllo *“strutturato per lo specifico obiettivo”*, la Regione nel tempo avesse comunque adottato *“diverse misure per limitare in modo incisivo la non appropriatezza delle prestazioni”*, fra le quali la d.g.r. n. 51/22 del 16 ottobre 2018, recante *“Linee di indirizzo per l'ambulatorio chirurgico avanzato”*, e la d.g.r. n. 51/21 del 16 ottobre 2018, concernente la *“Riorganizzazione della rete regionale di chirurgia generale e assegnazione dei mandati di attività delle Aziende sanitarie e dei Presidi ospedalieri”*. In relazione alle misure adottate per incentivare l'esecuzione in regime di ricovero diurno delle

classi di ricovero elencate nell'allegato 6A e il trasferimento dal regime di *day surgery* al regime ambulatoriale degli interventi chirurgici negli esercizi 2022-2023, la Regione richiama nuovamente le d.g.r. nn. 51/21 e 51/22 del 16 ottobre 2018, senza tuttavia darne una sintetica descrizione, che invece sarebbe stata utile e necessaria per evidenziarne l'adeguatezza rispetto agli obiettivi. Un riscontro maggiormente articolato sarebbe stato necessario, altresì, ad evidenziare in maniera più descrittiva gli argomenti alla base del superamento della precedente risposta in termini negativi.

4.15 Il Piano Operativo regionale di recupero delle liste di attesa Covid-19 è stato approvato con la d.g.r. n. 12/4 del 1° aprile 2021 ed è stato oggetto, nel tempo, di molteplici rimodulazioni. Fra queste, quella approvata con la d.g.r. n. 3/4 del 27 gennaio 2022 aveva previsto di ripartire come segue lo stanziamento a favore della Regione Sardegna, pari a complessivi euro 13.672.877: euro 2.078.070 da destinare alla spesa per le liste di attesa da parte delle strutture private accreditate; euro 11.594.807 da destinare alla spesa per le liste di attesa da parte delle strutture pubbliche. Tale ripartizione è stata, poi, modificata con la d.g.r. n. 37/29 del 14 dicembre 2022, poiché *“nell'ambito del monitoraggio avviato dal Ministero della Salute in merito all'utilizzo delle risorse assegnate e alle prestazioni recuperate, prodotto formalmente al Ministero stesso, si sono evinti i risultati ottenuti nel secondo e terzo trimestre 2022, i quali non hanno evidenziato, se non in misura modesta, risultati apprezzabili in relazione al recupero previsto”*; su tale presupposto, l'importo assegnato alle strutture pubbliche è stato rivisitato in diminuzione, con redistribuzione in favore degli erogatori privati, come segue: le risorse destinate alle sole aziende pubbliche, pari ad euro 11.594.807, sono state rimodulate in euro 4.594.807; le restanti risorse, pari ad euro 7.000.000, sono state destinate all'acquisto di prestazioni di specialistica ambulatoriale e di prestazioni ospedaliere da parte di erogatori privati accreditati, in aggiunta agli euro 2.078.070 già destinati con la d.g.r.

n. 3/4 del 27 gennaio 2022 (tot. euro 9.078.070). La situazione al 31 dicembre 2022 ha registrato l'erogazione di prestazioni per:

- Euro 4.325.653,10 - aziende pubbliche;
- Euro 3.573.000,84 - erogatori privati.

Successivamente, la d.g.r. n. 21/21 del 22 giugno 2023 ha disposto la decurtazione della somma di euro 1.077.509,92 dalla somma residua degli erogatori privati (pari a $9.078.070 - 3.573.000,84 = 5.505.069,16$), per destinarla alle strutture pubbliche che hanno superato l'importo assegnato con la d.g.r. n. 37/29 del 14 dicembre 2022: difatti, la rimodulazione di cui alla d.g.r. n. 37/29 è stata predisposta sulla base di rendicontazioni parziali e provvisorie inviate dalle aziende pubbliche e, a seguito di rendicontazione definitiva presentata dalle aziende per i 4 trimestri del 2022, risultavano spesi euro 1.077.509,92 in più rispetto all'ultima assegnazione di risorse. Pertanto, a seguito di tale deliberazione, al netto della spesa del 2022 e della decurtazione in favore delle aziende pubbliche, risultavano assegnati (e, dunque, da spendere per il 2023⁷⁰): alle aziende private euro 4.427.559,24; alle aziende pubbliche euro 1.346.663,82. In relazione all'anno 2023, nella Relazione-questionario mancano dati definitivi di spesa, ma si rappresenta quanto segue:

“La stima delle prestazioni di ricovero ospedaliero recuperabili entro il 31.12.2023 prevede n. 479 interventi recuperabili per un finanziamento stimato di € 559.703,31. Sulla base del monitoraggio trasmesso dalle Aziende Sanitarie e dalle Aziende Ospedaliere risulta quanto segue:

- *l'ARNAS Brotzu ha comunicato di aver recuperato nell'anno 2023 n. 2.034 interventi relativi agli anni 2020-2021 e n. 1.141 interventi relativi all'anno 2022.*

⁷⁰ Infatti, in base a quanto previsto dall'art. 4, comma 9-septies, d.l. n. 198/2022, le attività legate al Piano di recupero liste di attesa possono essere estese fino al 31.12.2023: *“In considerazione delle ulteriori spese sanitarie rappresentate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano sostenute nel 2022, le medesime regioni e province autonome possono rendere disponibili, per l'equilibrio finanziario 2022, le risorse correnti di cui all'articolo 1, comma 278, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, non utilizzate al 31 dicembre 2022 per le finalità di cui all'articolo 1, commi 276 e 277, della citata legge n. 234 del 2021”.*

I predetti interventi, fino al 31.8.2023, non risultano recuperati con l'utilizzo del fondo dedicato alle liste d'attesa;

- *le altre Aziende Sanitarie e Ospedaliere non hanno indicato i dati relativi agli interventi recuperati ma solamente la spesa sostenuta per l'anno 2022 che è pari ad € 14.098,86.*

La stima delle prestazioni di specialistica ambulatoriale recuperabili entro il 31.12.2023 prevede n. 6.159 interventi recuperabili per un finanziamento stimato di € 452.578,18. Dal monitoraggio effettuato dalle Aziende Sanitarie e dalle Aziende Ospedaliere risulta quanto segue:

- *n. 18.095 prestazioni erogate relative agli anni 2020-2021;*
- *n. 151.586 prestazioni erogate relative all'anno 2022;*
- *spesa sostenuta pari ad € 553.682,27 per l'anno 2022.*

La stima delle prestazioni di screening recuperabili entro il 31.12.2023 prevede n. 28.058 interventi recuperabili per un finanziamento stimato di € 173.919,38. Dal monitoraggio effettuato dalle Aziende Sanitarie e dalle Aziende Ospedaliere risulta quanto segue:

- *n. 7.607 prestazioni erogate relative agli anni 2020-2021 (inclusi inviti e prestazioni);*
- *spesa sostenuta pari ad € 61.905 per gli anni 2020-2021;*
- *n. 70.727 prestazioni erogate relative all'anno 2022 (inclusi inviti e prestazioni);*
- *spesa sostenuta pari ad € 175.398,36 per l'anno 2022".*

La Sezione prende atto di quanto rappresentato dalla Regione, osservando la coincidenza, in linea generale, con i dati acquisiti tramite specifiche analisi svolte in sede di Verifica del rendiconto regionale 2022 e 2023 a cui si rinvia.

4.16 Con tale quesito si chiede alla Regione se ha dato o meno integrale copertura al **disavanzo sanitario pregresso** nel proprio bilancio di previsione. La Regione risponde affermativamente, riferendo che la **perdita di esercizio 2021** dell'Azienda di rilievo nazionale ed alta specializzazione "**G. Brotzu**" (ARNAS), certificata dalla

RAS a seguito dell'approvazione del bilancio di esercizio 2021 con la d.g.r. n. 35/22 del 25 ottobre 2023 e pari a **euro 3.478.763**, è stata ripianata con la d.g.r. n. 46/40 del 22 dicembre 2023, che ha disposto l'utilizzo a copertura delle risorse stanziato dall'art. 5, comma 9, della l.reg. n. 17/2023⁷¹ sul capitolo di spesa SC05.0010 (missione 13 - programma 4) del bilancio regionale 2023. Con la d.g.r. n. 46/41 del 22 dicembre 2023 sono state assegnate in acconto alle aziende sanitarie le risorse per il ripiano del disavanzo 2022 provvisorio, per un totale di euro 4.200.000, pari alla differenza fra spesa complessivamente autorizzata dall'art. 5, comma 9, l.reg. n. 17/2023 e la quota parte destinata al ripiano della perdita di esercizio 2021 dell'Azienda Brotzu.

La Sezione prende atto di quanto rappresentato dalla Regione, osservando la coincidenza, in linea generale, con i dati acquisiti tramite specifiche analisi svolte in sede di Verifica del rendiconto regionale 2022 e 2023 a cui si rinvia. In particolare, si osserva che la Regione nel 2023 ha impegnato 7.678.762,80 euro sul capitolo SC05.0010, missione 13 programma 4, titolo 2, c.d.r. 00.12.01.02, senza pagamenti in conto competenza 2023, a copertura delle perdite risultanti dal bilancio di esercizio 2021 dell'Arnas Brotzu (3.478.762,80 euro) e delle perdite 2022 della ASL n. 3 di Nuoro (3.622.920,00 euro), della ASL n. 5 di Oristano (289.800,00 euro) e della ASL n. 6 di Sanluri (287.280,00)506. Si rileva che sul citato capitolo di spesa risulta ancora un residuo passivo di 173.938.762,32 euro al 31 dicembre 2023, proveniente dall'esercizio 2019, dall'esame delle scritture contabili è emerso che trattasi di un debito nei confronti di ATS relativo ad ammortamenti non sterilizzati per 107.809.254,63 euro e al ripiano del disavanzo per 66.129.507,69 euro, sul punto l'Ente è stato invitato alla conclusione del procedimento di spesa.

⁷¹ Il comma 9 dell'art. 5 della l.reg. n. 17/2023 cit. ha autorizzato, per l'anno 2023, la spesa di euro 7.678.762,80 per la copertura dei disavanzi relativi agli anni 2021 e 2022 delle aziende del Servizio sanitario regionale (missione 13 - programma 04 - titolo 2).

6 APPENDICE SUL P.N.R.R. (SEZIONE V)

La quinta sezione concerne i controlli sull'attuazione degli investimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Rispetto al questionario relativo all'esercizio 2021, la sezione dedicata ai controlli sul PNRR è stata semplificata e aggiornata, con la rivisitazione di alcuni quesiti e l'introduzione di nuovi, con riferimento a importanti tematiche come la trasformazione digitale del Paese e l'implementazione del sistema ReGiS, da parte degli Enti attuatori.

5.1 Si è chiesto alla Regione di riferire circa il grado di attuazione degli **obiettivi per la trasformazione digitale del Paese**, previsti sia dal Piano triennale per l'informatica 2021-2023 che dalla Missione n. 1 del P.N.R.R. La Regione fa presente che, in attuazione della Misura 1.7.2 della Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 del PNRR, "*Rete di servizi di facilitazione Digitale*", la cui realizzazione è stata demandata al Servizio agenda digitale della Direzione generale Innovazione e Sicurezza IT, con la d.g.r. n. 41/3 del 30 dicembre 2022 è stato approvato il Piano operativo regionale, volto a calare nel contesto e nella realtà regionali l'obiettivo generale dell'intervento PNRR, consistente nell'"*accrescimento delle competenze digitali diffuse per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l'uso dei servizi online dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche, semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione*". Tale Piano ha previsto l'attivazione di n. 88 punti di facilitazione presso strutture pubbliche distribuite nel territorio e la fornitura di assistenza di facilitazione digitale a n. 69.000 utenti, nella fascia di età 18/75 anni, destinatari di iniziative di formazione; in ciascuno dei suddetti punti era prevista la figura di un "*facilitatore digitale*", con il compito di svolgere attività di formazione/assistenza individuale sia in presenza che a distanza. A fronte di tali previsioni, tuttavia, si è riscontrato uno scarso interesse per l'iniziativa da parte dei comuni: difatti, risulta che alla manifestazione di interesse abbiano aderito soltanto

28 enti e, conseguentemente, si è dovuto constatare che *“Le domande pervenute non permettono di raggiungere il target richiesto dal dipartimento per l’assegnazione del finanziamento”*.

5.2 Il secondo quesito concerne la tematica della **semplificazione dell’azione amministrativa**. In particolare, si chiede alla Regione di riferire circa il monitoraggio svolto sul conseguimento degli **obiettivi** fissati nel **Piano territoriale** della Regione (approvato con la d.g.r. n. 48/12 del 10 dicembre 2021, in attuazione della Missione 1 – Componente 1 – Investimento 2.2, *“Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance”*), relativi al contenimento dei tempi amministrativi e alla riduzione dell’arretrato. La Regione dichiara di provvedere al suddetto monitoraggio, che avviene *“semestralmente attraverso la predisposizione del Report su Monitoraggio e Valutazione da inviare al Dipartimento della Funzione Pubblica”*. In relazione alle criticità riscontrate, la Regione ha sottolineato come dai monitoraggi effettuati sia emersa l’esistenza di fattori strutturati e/o esogeni che incidono negativamente nell’implementazione delle misure di efficientamento: *“Si tratta in alcuni casi del permanere di difficoltà strutturali, quali ad esempio la scarsa o difficoltosa interoperabilità delle piattaforme, problema all’attenzione anche della Cabina di Regia della Programmazione Unitaria, o la carenza d’organico; in altri casi invece si tratta di novità normative il cui impatto deve essere studiato. In altri casi la mancata applicazione delle misure di semplificazione è ricondotta all’assenza di istanze procedibili”*.

Circa i *target* intermedi, che trovano evidenza nella tabella che segue, estratta dal Piano territoriale nella versione aggiornata alla d.g.r. n. 35/27 del 22 novembre 2022:

Target regionali Piano territoriale

Nome procedura	Target intermedio (dicembre 2023)		Target finale (giugno 2025)	
	Riduzione arretrato (%)	Riduzione tempi (%)	Riduzione arretrato (%)	Riduzione tempi (%)
VIA di competenza regionale	30%	20%	100%	50%
Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale	30%	20%	100%	50%
VAS		20%		50%
PAUR	50%	20%	100%	50%
Valutazione d'incidenza (VInCA)	30%	15%	100%	40%
Procedura di bonifica ai sensi degli artt. 242-252 del D. Lgs. n. 152/2006 - Endoprocedimento di coordinamento tavolo tecnico istruttorio delle procedure tecnico-amministrative relative agli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza di emergenza, messa in sicurezza permanente e bonifica nelle aree minerarie dismesse nel SIN Sulcis, Iglesias, Guspinese		15%		40%
Autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti, nonché le modifiche sostanziali degli impianti stessi		20%		50%
Procedura di variante urbanistica: procedure di variante al PAI	20%	20%	80%	30%
Procedure di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture		20%		40%
Erogazione di finanziamenti a Enti pubblici negli ambiti prioritari del PNRR		5%		20%
Erogazione di finanziamenti a Soggetti privati negli ambiti prioritari del PNRR		5%		20%

La Regione nella Relazione-questionario riferisce che, su 11 procedure complesse individuate, l'obiettivo di riduzione dei tempi di esecuzione è stato raggiunto da 7 procedure (pari al 64% delle procedure oggetto di monitoraggio); delle restanti 4, 3 non avrebbero centrato l'obiettivo "principalmente per fattori esogeni sui quali la possibilità di incidere è chiaramente limitata (si pensi alle continue novità normative, alla limitata interoperabilità dei sistemi, alla riorganizzazione delle strutture, alla carenza di personale interno, ecc.)", mentre per 1 procedura non sono state espresse valutazioni

118

“in quanto nel corso del semestre non vi sono state procedure concluse con provvedimento espresso”. Sul piano della riduzione dell’arretrato, i dati riportati dalla Regione rivelano che, a fronte delle n. 5 procedure complesse in relazione alle quali si è fissato un *target* anche in termini di diminuzione delle pratiche arretrate, l’obiettivo è stato raggiunto per n. 3 procedure (pari al 60% delle procedure interessate dal *target*).

5.3 La Regione risponde negativamente al quesito volto a ottenere riscontri in ordine all’eventuale adozione, da parte della Regione, di **specifiche direttive**, indirizzate agli organi amministrativi e di controllo interno, funzionali ad **ottimizzare il ciclo di gestione dei fondi PNRR ed i controlli interni** in materia di *auditing* finanziario-contabile e di *auditing* sulla *performance*, precisando che “Le direttive sull’*auditing* finanziario-contabile e procedurale, estremamente stringenti, sono state previste dalle circolari ministeriali e dalle specifiche disposizioni nazionali del Piano”.

5.4 Si è chiesto alla Regione di descrivere gli **strumenti di coordinamento fra i diversi uffici** funzionali a garantire la condivisione del cronoprogramma e degli obiettivi da raggiungere. Tali strumenti sono stati individuati:

- nella Unità di progetto PNRR Sardegna (UdP) istituita con DGR n. 35/27 del 22 novembre 2022, a cui sono state assegnate competenze di coordinamento, gestione unitaria, monitoraggio del PNRR per quanto di competenza regionale;
- nella Cabina di Regia regionale del PNRR prevista dalla d.g.r. n. 8/7 dell’11 marzo 2022, con funzioni di indirizzo strategico e di individuazione delle priorità sulle quali intervenire.

5.5 / 5.9. In merito alle **tipologie di atti** gestionali collegati all’attuazione del PNRR **sottoposti a controlli** e all’**esito del controllo** (5.5), la Regione ha riferito che l’UdP ha verificato le dichiarazioni rese dagli esperti contrattualizzati in sede di candidatura per il Progetto 1000 Esperti e che risultava in corso di svolgimento nel 2024 un monitoraggio “relativo al rispetto degli obblighi sul titolare effettivo attraverso la

compilazione di un questionario appositamente predisposto”, attivato a seguito della trasmissione a tutte le strutture dell’Amministrazione regionale di una nota dell’UdP “finalizzata ad informare le Direzioni Generali, Uffici speciali e Unità di Progetto del Sistema regione, attuali o potenziali soggetti attuatori nell’ambito dei contratti pubblici PNRR, sugli obblighi relativi alla raccolta dei dati sul titolare effettivo, conflitto di interessi e anticorruzione”⁷².

Circa le procedure di controllo specificamente finalizzate alla individuazione e prevenzione dei rischi di **frode, corruzione, conflitto di interesse e doppio finanziamento** (5.9), la Regione, richiamata nuovamente l’iniziativa pocanzi descritta portata avanti dall’UdP in collaborazione con l’Ufficio RPCT, si è limitata ad evidenziare che *“le procedure di controllo adottate sono quelle previste in ambito nazionale. In particolare, con riferimento al 2024, le procedure di controllo sono quelle previste dalla Circolare n. 13 del 28 marzo 2024 - “Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori. Adozione delle Appendici tematiche: La prevenzione e il controllo del conflitto di interessi ex art. 22 Reg. (UE) 2021/241; La duplicazione dei finanziamenti ex art. 22 par. 2 lett. c) Reg. (UE) 2021/241”*”.

5.6 La Regione attesta che il **sistema REGIS** – gestito dal MEF – *“non garantisce ancora la piena interoperabilità, per cui i dati sono caricati direttamente sul portale da ciascuna struttura”,* e che, quindi, non è attuato il tracciamento, tramite il proprio sistema informativo, dei dati sullo stato di avanzamento (procedurale/finanziario/fisico) degli interventi del PNRR, con contestuale

⁷² Tale iniziativa è stata intrapresa in attuazione del PIAO 2023-2025, nel quale sono state inserite specifiche misure di prevenzione della corruzione e trasparenza da attuarsi a cura dell’Unità di Progetto PNRR: tra queste, particolare rilievo assume la predisposizione di un *vademecum* riepilogativo degli obblighi posti in capo al soggetto attuatore/stazione appaltante di acquisizione dei dati del titolare effettivo destinatario dei fondi o aggiudicatario dell’appalto (PNRR Sardegna) e della verifica a campione circa l’effettiva acquisizione delle informazioni in parola (cfr. Allegato 5 alla Delib.G.R. n. 12/4 del 30.03.2023 Azioni ID. R1A42 e R1A43).

archiviazione informatica in ReGis, impedita proprio dalla mancanza di comunicazione diretta e automatica fra i due sistemi.

5.7 In ogni caso, si dichiara che la Regione è dotata di **strumenti di monitoraggio interni idonei al tracciamento integrale dei dati**; in particolare, tale tracciamento risulta consentito dal bilancio regionale, che *“permette il monitoraggio di tutti i fondi che transitano in esso attraverso anche l’attribuzione di codici specifici (per il PNRR il codice è il n. 25) alle diverse tipologie specifiche di fondi”*.

5.8 La Regione afferma di svolgere i necessari controlli, di competenza degli enti attuatori, sulle procedure di gara e sui rendiconti di progetto, anche in relazione alla verifica delle *“titolarità effettive”*, attestandone in ReGis l’avvenuta esecuzione, e precisa che *“ogni struttura dell’amministrazione regionale provvede in maniera autonoma all’inserimento delle attestazioni in questione sul sistema REGIS. In ogni caso, come evidenziato nei punti precedenti, nel 2024 l’UdP sta procedendo a svolgere un monitoraggio sul rispetto della normativa sul titolare effettivo”*.

5.10 Il quesito concerne lo svolgimento, da parte degli **organi di controllo interno**, di **verifiche periodiche** sugli atti gestionali adottati dalla Regione in qualità di ente attuatore del PNRR, volte ad accertare: a) che sia stata garantita la completa tracciabilità delle operazioni collegate a milestone e target del PNRR, mediante l’attribuzione ad esse di un’apposita codificazione contabile; b) che siano stati conservati tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su adeguati supporti informatici; c) che sia stato richiesto ed attribuito, per ogni procedimento connesso all’attuazione di programmi del PNRR, un apposito codice CUP. La Regione dà risposta (positiva) solo in relazione al punto sub C), mentre rispetto alle questioni poste dai punti sub A) e B) precisa che *“si provvederà ad effettuare le opportune valutazioni con le strutture regionali competenti”*.

5.11 Identica risposta – con rinvio a future *“opportune valutazioni con le strutture regionali competenti”* – viene data al quesito volto a ottenere riscontri in ordine allo

svolgimento, da parte degli **organi di controllo interno**, di verifiche periodiche sugli atti di spesa relativi ad interventi connessi al PNRR, al fine di accertare che essi non includano anche “*costi impropri*”, ai sensi dell’art. 1 d.l. n. 80/2021 e della circolare MEF n. 4/2022, punto 1.

5.12 Viene richiesto se i **sistemi informatici** della Regione integrino efficacemente e tempestivamente i flussi informativi a supporto della funzione strategica e di quella gestionale, al fine di verificare in corso d’opera il conseguimento degli obiettivi del PNRR nei tempi programmati e, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi, di adottare eventuali provvedimenti correttivi nel corso della gestione. Mentre nelle precedenti Relazioni-questionario la Regione aveva dato risposta positiva, individuando quale sistema informativo idoneo a tale scopo il sistema SIBAR, nella Relazione-questionario 2022 e 2023 si risponde negativamente al quesito, rappresentando unicamente che “*I sistemi informativi non sono stati implementati per fornire questo supporto*”, senza evidenziare le ragioni della mancata implementazione.

5.13 Il quesito concernente la redazione, da parte del **controllo di gestione**, di **specifici report**, indirizzati agli organi direzionali, finalizzati a monitorare, nel corso della gestione, il grado di conseguimento delle misure previste dal PNRR, nonché il rispetto dei tempi programmati dalla *timeline* interna e da quella relativa alla rendicontazione semestrale all’UE (decreto MEF 6 agosto 2021, allegato 2). Sul punto, la Regione rappresenta che L’Ufficio del controllo interno di gestione non ha il compito di sovrintendere alla verifica degli interventi finanziari legati al PNRR, funzione affidata all’Unità di progetto istituita dalla d.g.r. n. 35/27 del 22 novembre 2022, sopra richiamata, che “*predispone i report a supporto del Segretario generale, che coordina la Cabina per la programmazione unitaria, e a completamento della comunicazione istituzionale pubblicata sul sito regionale relativamente al PNRR*”.

La Sezione prende atto di quanto rappresentato dalla Regione, osservando la coincidenza, in linea generale, con i dati acquisiti tramite specifiche analisi svolte in sede di Verifica del rendiconto regionale 2022 e 2023. In particolare, si osserva che rispetto al modello organizzativo iniziale, la governance amministrativa è stata oggetto di revisione e, attualmente, fa perno sulla specifica Unità di progetto “PNRR Sardegna” (di seguito *UdP*) istituita con d.g.r. n. 35/27 del 22 novembre 2022. L’UdP dovrebbe rispondere a logiche organizzative improntate ad una maggiore snellezza ed agilità rispetto ai diversi apparati amministrativi dalla medesima assorbiti. Tuttavia, non sembra aver raggiunto, nel corso del 2023, una piena capacità operativa, tale da consentirle di svolgere efficacemente il ruolo assegnato in relazione alla gestione unitaria del PNRR impattante sul territorio regionale, al coordinamento unitario dei finanziamenti PNRR delegati alla Regione Sardegna, al coordinamento tecnico e di monitoraggio dei progetti di cui risultano titolari la Regione o gli enti e società regionali. Sul grado di efficienza della struttura non è risultato indifferente il ritardo con cui è stata disposta la nomina del Responsabile, avvenuta solo nel mese di settembre 2023, come pure le difficoltà nel reclutamento delle unità di personale previste in dotazione organica. Le attività hanno ricevuto nuovo impulso solo nell’ultimo trimestre dell’anno. Con specifico riferimento al monitoraggio delle progettualità PNRR di competenza della Regione, l’UdP, nelle more dell’accesso diretto ai dati complessivi presenti sulla piattaforma nazionale ReGiS e in attesa della implementazione di soluzioni alternative attraverso il sistema informativo della Regione, ha condotto, in collaborazione con le strutture regionali che gestiscono fondi PNRR, un’attività di verifica attraverso l’acquisizione in via amministrativa delle informazioni sull’avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei progetti. L’iniziativa, pur apprezzabile come attività di coordinamento che l’Unità ha inteso avviare in funzione degli obiettivi e delle competenze prima ricordate, non sembra aver prodotto risultati pienamente soddisfacenti, alla luce dei disallineamenti rispetto alle informazioni presenti in

ReGiS e alle risultanze delle movimentazioni finanziarie sui relativi capitoli del rendiconto 2023.

In merito alle diverse linee di *policy* in cui si articolano gli interventi del PNRR, la Regione si trova impegnata in qualità di amministrazione attuatrice o soggetto attuatore in relazione a tutte le missioni del Piano con eccezione della missione 4 “Istruzione e ricerca”. Come nel 2022, la quota prioritaria di risorse previste per il 2023 è assegnata alla missione 6 “Salute” (93,2 milioni, il 37,63%), seguita dalla missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” (74,2 milioni, il 29,96%). Di gran lunga inferiori le previsioni destinate alla missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile” (36 milioni, il 14,54%) e alla missione 5 “Inclusione e coesione” (25,2 milioni, il 10,18%); la missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura” presenta un peso finanziario del 7,68% con una dotazione complessiva di 19 milioni. La missione 6 “Salute” prevede la realizzazione di 193 progetti suddivisi nelle due componenti C1-Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l’assistenza territoriale e C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale. L’avanzamento procedurale degli interventi è risultato, a fine 2023, in linea con i target fissati dal Piano. Con riferimento a diverse misure, tuttavia, si stanno evidenziando elementi di criticità (ad es. ritardi nella consegna di alcuni progetti definitivi, interferenze tra interventi con conseguente rallentamento reciproco) che hanno aperto la strada a diverse richieste di rimodulazione dei termini avanzate dalla Regione al Ministero della salute. Un fenomeno che riguarda in particolare gli interventi di lavori, tra cui quelli relativi alle case e agli ospedali di comunità, ma che si estende anche ad alcuni investimenti (le COT) per i quali, pur a fronte della imminente conclusione dei lavori di carattere infrastrutturale, l’Amministrazione non è in grado di assicurare la piena funzionalità nel termine inizialmente programmato, per via delle difficoltà connesse alla formazione e acquisizione del personale sanitario, oltre che alle procedure organizzative del servizio.

7 OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Dall'esame dei referti del Presidente della Regione sul funzionamento del sistema integrato dei controlli interni negli esercizi 2022 e 2023, e dalle risultanze dell'istruttoria svolta anche in sede di valutazioni esposte nelle Relazioni allegate alla Verifica e Parifica sui rendiconti 2022 e 2023, ai quali si rinvia, risultano confermate alcune debolezze strutturali e metodologiche già state accertate dal Collegio nell'ambito delle precedenti verifiche. Tuttavia, l'esame degli elementi puntualmente forniti dall'Amministrazione regionale mostra l'avvio di un processo di adeguamento dei controlli interni, di cui la Sezione valuterà l'efficacia in occasione dei successivi cicli di controllo.

Le criticità evidenziate richiedono integrazioni ed idonee misure correttive da parte dell'Amministrazione nonché il recepimento puntuale nell'ambito dell'assetto gestionale ed organizzativo delle raccomandazioni formulate e delle indicazioni fornite nelle linee guida della Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti sopra richiamate.

Si svolgono, al riguardo, le seguenti considerazioni conclusive:

- 1) si ritiene di formulare un giudizio di **complessiva adeguatezza** del sistema dei controlli interni attivato dalla Regione che registra un discreto miglioramento alle precedenti verifiche. Il Collegio valuta positivamente l'attività di reportistica, che risulta complessivamente sufficiente, e gli elementi forniti dall'amministrazione nei referti sugli esercizi 2022 e 2023;
- 2) si evidenzia la mancata operatività, anche per il biennio 2022-2023, del **Collegio dei revisori dei conti**, la cui recente istituzione consente di confidare su un generale miglioramento del sistema dei controlli interni, con specifici riflessi positivi sulla valutazione dell'impatto finanziario della legislazione regionale, sul controllo di gestione e sul controllo di regolarità amministrativo-contabile;

3) si sollecita la Regione ad avviare ed attuare tempestivamente il **controllo sulla qualità dei servizi**, introducendo un sistema di valutazione che consenta il monitoraggio della qualità percepita dai cittadini-utenti e la rilevazione dell'eventuale *“scostamento esistente tra i risultati della gestione (validati dagli altri controlli) e il grado di utilità effettivamente conseguito”* (deliberazione n. 1/SEZAUT/2024/INPR);

4) si raccomanda alla Regione di rafforzare l'organizzazione del **controllo sull'impatto della regolamentazione**, tramite l'implementazione nell'ordinamento regionale della cd. VIR (verifica di impatto della regolamentazione) e l'effettivo ricorso, quando consentito, alla procedura di AIR (analisi di impatto della regolamentazione), con maggiore cura e attenzione per la predisposizione del Programma normativo annuale previsto dalle direttive in materia;

5) in relazione al **controllo di regolarità amministrativa e contabile**, la Sezione prende atto positivamente delle modifiche introdotte dall'art. 13 della l.reg. n. 22/2022, che hanno allineato la disciplina regionale in materia di controllo preventivo di regolarità contabile a quella statale mediante l'introduzione del principio secondo cui le determinazioni definitive in ordine all'efficacia del provvedimento contabile sono adottate dall'organo amministrativo responsabile, sganciando dunque la produzione degli effetti dell'atto dall'esito del controllo. Per quanto riguarda, inoltre, il controllo successivo di regolarità amministrativa, risulta apprezzabile il tentativo della Regione - in recepimento delle indicazioni ricevute dalla Sezione - di migliorare la composizione del campione di atti sottoposti a controllo, orientando i criteri di selezione verso metodi e tecniche in grado di coinvolgere in maniera equilibrata la dimensione quantitativa e qualitativa dell'azione amministrativa con la regola che esclude gli impegni di importo inferiore o uguale a cinquecento euro e gli impegni imputati al titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro dalla popolazione di atti suscettibili di estrazione (cfr. d.g.r. n. 4/102 del 15 febbraio 2024). Si invita, tuttavia, la Regione a valutare

l'approccio complessivo alle **situazioni di riscontrata irregolarità**, al fine di elaborare misure correttive idonee eventualmente a prevenire profili di illegittimità e di garantire il soddisfacimento di quegli interessi che l'atto interessato da irregolarità è preordinato a realizzare;

6) per quanto attiene al **controllo strategico**, si raccomanda il superamento delle criticità rilevate in relazione all'inidoneità del DEFR a costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, in conseguenza dell'assenza di obiettivi strategici connotati da specificità e misurabilità, cui si correlino precisi indicatori di verifica o monitoraggio. La Sezione si riserva di verificare nei futuri cicli di controllo se la metodologia di programmazione degli obiettivi strategici troverà o meno riscontro nei DEFR, consentendo, così, una migliore confrontabilità dei relativi obiettivi programmatici con quelli del PIAO, oltre che il rafforzamento del controllo strategico;

7) in relazione al **controllo di gestione**, si prende atto del perfezionamento, da parte dell'Ufficio del controllo interno di gestione, di un **sistema gestionale multilivello** che consente un costante monitoraggio attraverso **interrogazioni** a tutti i livelli di codifica degli obiettivi e l'acquisizione di **report** in cui si selezionano tutti gli obiettivi operativi di un determinato progetto, oppure tutti i progetti di una determinata linea strategica, oppure, ancora altri livelli. Risulta rafforzato, altresì, il sistema di interrogazioni automatiche ed immediate della **banca dati presente in SAP**, che alimentano la **reportistica relativa alla contabilità analitica e finanziaria**. Al riguardo, si è potuto riscontrare, anche in sede di Verifica dei rendiconti regionali 2022 e 2023, che il Sistema consente, mediante la cosiddetta tecnica del *drill-down* (scavare a fondo), l'analisi particolareggiata dei fenomeni finanziari fino al livello di massimo dettaglio operativo sia di anni precedenti che di quello in corso d'anno, sia in termini di bilancio preventivo che di consuntivo;

8) per quanto riguarda la **dirigenza**, si raccomanda all'Amministrazione di introdurre e avviare tempestivamente un Sistema di Misurazione e Valutazione

della Performance (SMiVaP) conforme alla disciplina prevista dall'art. 7 del d.lgs. n. 150/2009 e s.m.i., in considerazione dei potenziali riflessi della frammentarietà del sistema attualmente vigente sulla idoneità dell'attuale sistema a misurare, in modo uniforme e pienamente adeguato, la qualità delle prestazioni dei dirigenti della RAS. Al fine di assicurare la concreta operatività delle misure finalizzate al contrasto della corruzione, si raccomanda, inoltre, di rimuovere le criticità riscontrate in relazione alla **rotazione degli incarichi** che, a seguito delle verifiche effettuate, è risultata di scarsa attuazione nell'ambito delle strutture regionali;

9) si rammenta, inoltre, l'importanza del monitoraggio dei risultati dell'attività lavorativa svolta in **modalità di lavoro agile**, al fine di valutare l'impatto del lavoro agile sulla continuità e qualità dei servizi pubblici e, in generale, sulla efficienza dell'azione amministrativa nel suo complesso. Sul punto, dalle analisi effettuate in sede di Verifica del rendiconto regionale 2022 è emerso che l'Amministrazione regionale ha provveduto a selezionare un *set* di obiettivi idoneo a misurare alcuni elementi ritenuti fondamentali per un corretto ricorso all'istituto del lavoro agile e sono stati elaborati indicatori e *target* finalizzati ad un efficace monitoraggio della sua implementazione in Regione. La Sezione raccomanda, dunque, alla Regione di colmare le lacune evidenziate, al fine di assicurare un miglioramento del controllo sull'organizzazione dell'attività amministrativa in termini di efficacia ed efficienza dei servizi alla collettività;

10) in materia di **società controllate e partecipate**, l'analisi della Relazione-questionario ha consentito di far emergere la mancata individuazione nel DEFR degli indirizzi strategici e operativi cui deve ispirarsi la gestione societaria, in contrasto con quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1 d.lgs. n. 118/2011), punto 5.3, relativo ai contenuti minimi del DEFR. La Sezione raccomanda alla Regione di prestare una maggiore attenzione nell'elaborazione del DEFR, in modo da garantirne la completezza anche rispetto al settore delle società pubbliche, considerato che la

definizione di obiettivi strategici al livello più alto della programmazione potrebbe garantire un maggior grado di unitarietà nella gestione delle partecipazioni regionali, che appare ancora molto frammentata nonostante l'istituzione della Cabina di regia sugli organismi partecipati. Al riguardo, la Sezione auspica che l'attività della Cabina di regia, già oggetto di un più approfondito esame in ambito di parifica del rendiconto 2023, possa avere un impatto significativo anche in tema di **razionalizzazione delle partecipazioni societarie**, al fine di velocizzare l'attuazione delle relative misure, che continua a registrare importanti ritardi, il riferimento è al piano straordinario, anche negli esercizi 2022 e 2023;

11) per ciò che concerne il **SSR**, la Sezione invita la Regione a ripristinare il **monitoraggio sull'organizzazione delle attività relative all'assistenza socio-sanitaria** attualmente sospeso per mancanza di personale, rilevato che, sebbene le attività dei Punti Unici di Accesso ai servizi alla persona siano regolarmente tracciate nel Sistema informativo regionale, i relativi dati non formano oggetto di una successiva e specifica analisi, utile a garantire realmente l'uniformità sul territorio regionale dell'accesso unitario ai servizi sanitari e sociali.

In definitiva, all'esito della valutazione della relazione sui controlli interni dell'esercizio 2022 e 2023, si invita l'amministrazione regionale a proseguire nell'implementazione del sistema integrato dei controlli interni, adottando gli opportuni interventi correttivi e rimuovendo tempestivamente le criticità evidenziate, al fine di garantire il un maggiore efficienza dell'attività amministrativa e gestionale, nonché il rispetto dei vincoli di finanza pubblica



..

..

Alla C.A.

del Presidente del Consiglio Regionale della Regione Autonoma della Sardegna

del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna

dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del territorio

dell'Assessore degli Affari generali, Personale e Riforma della Regione,

del Direttore Generale della Presidenza

del Direttore Generale dei Servizi Finanziari

del Direttore Generale del Personale della Regione Sardegna

del Direttore Generale dell'Innovazione e Sicurezza IT

dell'Ufficio di controllo interno di gestione

..

..

..

Si trasmette la delibera n. 183/2024/FRG, adottata da questa Sezione di Controllo per la Sardegna, nella camera di consiglio del 25 novembre 2024.

La deliberazione potrà inoltre essere consultata nella Banca dati Controllo, ove è stata pubblicata, al seguente indirizzo: <https://banchedati.corteconti.it/#/>, selezionando all'interno di "Tutte le banche dati", la voce "CONTROLLO" e specificando nel menù che si apre cliccando sul simbolo dell'imbuto in alto a destra, l'Organo emittente: Sezione controllo regione Sardegna – numero e anno della delibera ed inviando la ricerca.

La deliberazione e relazione saranno altrei a breve trasmesse attraverso il portale Conte.

Distinti saluti

R. Porcella

..

..

Dott.ssa Roberta Porcella

Direttore Segreteria Ufficio di Presidenza

Indirizzo via Lo Frasso, 4 - 09127 Cagliari

Tel. 070 6000.238

Mail: roberta.porcella@corconteconti.it

PEC: sardegna.controllo.supporto@corconteconticert.it

Posta elettronica: sezione.controllo.sardegna@corconteconti.it

..

..

..

..

..

..

..

..

..

..

..

..

..

..